# L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno GLIII - N. 140 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia | ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 75.— SEMESTRE L. 38.— TRIMESTRE L. 20.— Estero . . . . . : ANNO L. 160.— SEMESTRE L. 81.— TRIMESTRE L. 42.— Pei paesi della Convenz. di Madrid ugual prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post.

DOMENICA 19 GIUGNO 1938-XVI



TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.


*IL VENTENNALE DELLA BATTAGLIA DEL PIAVE*

# Il Re Imperatore inaugura a Padova la Mostra della Vittoria

## Le odierne manifestazioni a Treviso e a Venezia

PADOVA, 18 sera

**Nel periodo** della guerra — specie negli ultimi e più duri mesi quando la Patria si preparava al supremo cimento, dal quale venne la fulgida vittoria — il Re a Padova era «di casa».

Quasi quotidianamente i Padovani vedevano passare l'ormai notissima automobile, sulla quale il Re soldato, animatore e incitatore, si recava tra i soldati.

E come con il Re la città aveva trascorso le giornate decisive della grande guerra, così con il Re Imperatore Padova ha inaugurato oggi la «Mostra della Vittoria»: viva, ardita, geniale partecipazione al Ventennale ricordo di sacrifici, di eroismi, di gloria.

Quella di oggi è stata una delle più fuldige giornate della Città del Santo. Il popolo tutto con un entusiasmo indescrivibile e commovente s'è stretto al Sovrano: gli ha detto il suo affetto, la sua riconoscenza.

Il grido di «Savoia», altissimo, scandito, continuato ha detto all'augusto Re Imperatore la fede di questa città, ben degna di essere sede della mostra della Vittoria, dopo di essere stata capitale della guerra.

### Tripudio di tricolore

E' ovunque un tripudio di tricolore. La bandiera della Patria sventola ovunque.

Possiamo dire che nella ardente attesa, Padova abbia vegliato nella notte passata.

E al mattino i canti della guerra e della vittoria risuonano nelle vie. Sono i fanti, sono i combattenti di ieri; sono le numerose rappresentanze che giungono dalla provincia, per unirsi ai fratelli della città.

Ecco il Corso del Popolo: è trasformato in una immensa corsia di tricolore. E con la Bandiera della Patria, dalle finestre di tutte le case, sventolano dagli alti pennoni grandi pavesi con l'azzurro di Savoia, con il bianco e rosso della città, con i gagliardetti del Partito.

Allo sbocco del Corso, in Piazza Garibaldi, sono due alte colonne, sormontate da aquile imperiali. Ed ecco alti trofei di fiori, di piante.

Anche esteriormente la città vuol esprimere la sua gioia e il suo entusiasmo. Esprime a voce l'una e l'altro schierandosi lungo le vie per le quali il Sovrano passerà.

Manca ancora parecchio tempo, ma la folla è già enorme. Si pigia dietro i cordoni della truppa, dietro i Fascisti dei Gruppi rionali, dietro le organizzazioni del Regime.

### Festa di cuori

E' una trionfale festa di cuori.

Passano le automobili delle Autorità: vanno alla stazione ad accogliere i Principi, le alte autorità dello Stato, ad attendere il Re.

E alla stazione è schierata una compagnia del 58.o Fanteria, con musica e bandiera; schierati gli Ufficiali in congedo.

Accolti dal Prefetto, dal Federale, dal Podestà, arrivano il Presidente del Senato, on. Federzoni, l'on. Costanzo Ciano, Presidente della Camera; l'on. Starace, Segretario del Partito; l'on. Medici del Vascello, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio; il generale Pariani, sottosegretario alla Guerra, l'on. Jannelli, sottosegretario alle Comunicazioni.

Poco dopo giungono le LL. AA. Reali il Conte di Torino e il Duca di Genova.

### Le Autorità

Prendiamo qualche nome nel folto gruppo delle Autorità e dei generali.

Vediamo il marchese D'Ajeta, maestro delle Cerimonie della R. Casa; il gr. uff. Pezzi, direttore del cerimoniale; i generali Bastico, Pirzio Biroli; Monti, Negri, Cantù, Baggi; Emo-Capodilista; il Procuratore Generale della Corte d'Appello; il marchese Bonacossi, gentiluomo di Corte.

Mancano pochi minuti alle 9.30; passa il treno staffetta.

Ed ecco: squillano gli attenti: la banda del 58.o Fanteria eseguisce la «Marcia Reale»: le truppe presentano le armi: arriva il treno reale.

L'augusto Sovrano scende per primo, accompagnato dal gen. Asinari di Bernezzo, dal ministro Mattioli, dagli Aiutanti di Campo.

Riceve l'omaggio dei Principi e delle Personalità e passa in rassegna la Compagnia d'onore.

La folla ha sentito l'arrivo del Re: nell'attesa divederlo, gli grida il suo primo saluto, che diventa entusiastico, quando, passati in rassegna gli Ufficiali in congedo, il Re appare nella Piazza. Il Sovrano si ferma alcuni istanti ad ammirare il grandioso spettacolo: sente l'affetto devoto del suo popolo.

Lungo tutto il percorso dalla stazione al Palazzo del Governo, le manifestazioni di continuo si rinnovano. E un solo grido di entusiasmo: «Viva il Re», «Savoia».

La manifestazione raggiunge il più alto diapason davanti al Palazzo del Governo. Il Re si affaccia varie volte al poggiolo; ammira sorridente lo spettacolo; porta la mano alla visiera.

In Prefettura il Sovrano riceve le Autorità: i Rappresentanti del Senato, della Camera, l'on. Starace; si intrattiene vari minuti con la medaglia d'oro Zanardo, poi riceve i rappresentanti della magistratura, dell'Università e le Autorità tutte.

### Al Tempio della Pace

Il Re è atteso al Tempio della Pace. Qui Egli renderà omaggio ai Caduti, e qui riceverà il saluto delle Madri e Vedove di guerra, delle associazioni combattentistiche.

Ad accogliere il Re sono: S. E. mons. Vescovo, con i rev.mi Canonici Carmignoto, Vicario generale, Luisetto, Cerato, De Zanche, Formaglia, Brotto-Bertoncello, Pretto, il Presidente della Giunta Diocesana, l'aspirante diocesano della Gioventù maschile di Azione Cattolica, che rappresenta la Gioventù cattolica della Diocesi tutta, il Parroco don Scarpa.

Ripassando in mezzo al suo popolo, l'Augusto Sovrano, va al Tempio, ove sono custodite le Salme di 4500 Caduti.

Il Re Imperatore riceve l'omaggio dell'Ecc.mo Presule della Diocesi, con il quale si intrattiene in breve, cordiale colloquio; depone una corona con la sua sigla; e quindi accompagnato dal Vescovo, fa il giro del Tempio, ove sono disposte le Madri e le Vedove e una rappresentanza delle Crocerossine. A S. Ecc.za Mons. Vescovo il Sovrano ha espresso il compiacimento per la bellezza del Tempio e per il modo con cui le Salme sono custodite.

Dal Tempio della Pace, l'Augusto Sovrano si reca nei Quartieri della Fiera per inaugurare la Mostra della Vittoria. Qui un'altra massa imponente che prima aveva acclamato i marescialli d'Italia Pecori-Giraldi; De Bono; Balbo e l'on. Del Croix.

Il saluto al Re, accompagnato dai Principi, dalle autorità è commosso, grandioso

Passa il Sovrano tra l'immenso popolo e sale sull'alta tribuna.

Un grido solo, possente, continuato prorompe: «Viva il Re!» «Savoia!».

### L'orazione di Carlo Delcroix

Poi Silenzio: parla Carlo Delcroix. La parola dell'eroico mutilato, dell'animatore dei mutilati d'Italia scende in tutti i cuori.

Egli dice:

*Sire. Non al Re silenzioso che ne contenne l'ansia nel cuore profondo e ne serba la visione nel limpido sguardo; non ai soldati che ne risentono la violenza nelle ferite e ne ripetono il nome nei canti, è necessario evocar la battaglia due volte decisiva, quella che segnò il destino di tutta la guerra, quella che piegò la fortuna alla Virtù di una gente cui l'avversità sembrava inseparabile dalla gloria. Noi vogliamo evocare gli eroi, conosciuti e oscuri, quelli che la terra non accolse e il mare non ha restituito, quelli che salirono così in alto da sparire nel cielo della battaglia, quelli che andarono tanto avanti da non esser raggiunti nemmeno dalla Vittoria. Esaltare la virtù nostra è riconoscere quella dell'avversario; ma nulla è più spontaneo in noi di questo riconoscimento che fu rispetto in guerra e solidarietà dopo. Perchè noi siamo un popolo che si batte per amore della Vittoria più che per odio del nemico; un popolo che sa vedere gli eventi nella prospettiva della storia e una volta compiuti gli sembrano antichi, di un passato che si ricorda e si onora, ma non è di pregiudizio all'avvenire.*

*Noi abbiamo superato le posizioni della guerra perchè raggiungemmo tutti i suoi fini e perchè al paragone della conseguita potenza abbiamo conosciuto gli amici e i nemici. Ma la guerra è stata la nostra prima gesta di popolo, e come tale rimarrà nel volgere dei tempi insuperata come i sacrifici che ha chiesto, attuale come la grandezza che ha creato. Noi non avevamo di contro un popolo, ma uno stato che, ridotto da baluardo a prigione, come spesso accade delle vecchie fortezze, in virtù di una ferrea armatura sopraviveva alla missione che ne era stata la dignità e ne aveva fatto la fortuna. Abbattendolo, liberammo noi stessi e gli altri rendendo un servigio allo stesso avversario: l'unità di un grande popolo è stata in fondo una conseguenza della Vittoria che doveva confermare Roma nel suo destino di conquista e di redenzione. Come fu solennemente affermato, la sorte del potente Impero era segnata dal giorno in cui gli mosse guerra il piccolo, animoso Regno che doveva dare le sue armi, i suoi Re all'Italia. Ogni volta che il coraggio sfida la forza, si dimostra che la vittoria è un diritto della fede e un destino della giovinezza. Dopo quattro guerre i fatti precipitarono nella più bella per non dire la più felice delle battaglie, quella in cui veramente si videro i soldati avanzare cantando e sorridere alla morte, mentre nella vicinanza immediata la gente attendeva ai campi, quasi che la sanguinosa vicenda si svolgesse fuori dello spazio e del tempo e non vi fosse altra necessità che l'opera nè altra realtà che la terra. Tanta era la sicurezza di un popolo che aveva già la vittoria dentro di sè e nessuna forza avrebbe potuto staccarlo dalle sue armi nè smuoverlo dalla sua fede.*

*Allora per la prima volta si intravide quello che doveva essere, quello che è stato: l'oscurità e la pazienza avevano maturato il fante, nuova grandezza e antico nome presto divenuti familiari al popolo; l'impeto e la ribellione improvvisavano l'ardito e con lui si alzava il canto di Giovinezza che doveva diventare la voce del nostro tempo, la misura del nostro cammino.*

*Dalla prima all'ultima guerra di Indipendenza corre esattamente il tempo che fu previsto per la durata della Rivoluzione. Fin dal principio la guerra e la rivoluzione sono stati due nomi e due tempi di un processo unico della nostra storia. Fin dal principio i Re raccolsero il grido delle rivoluzioni e le rivoluzioni portarono ai Re la fede del popolo e ogni volta la gloria del sangue fece visibile l'incontro di queste forze nel compimento dei nostri destini. Quando queste forze si incontrano, le parole si fanno sangue e le idee diventano azione, la fede arriva al sacrificio e il sacrificio alla vittoria; così fu compiuta l'unità; così è stato fondato l'Impero.*

*Non mai come ora fu evidente l'inseparabilità di principi che reggono e delle fatalità che determinano la nostra storia. Questa coscienza di unità, questa visione di potenza cui la guerra innalzò il popolo e consacrò l'eroe sono figurate nella mostra che oggi si inaugura, ma appariranno viventi domani, quando dietro il simbolo della rivoluzione sfileranno davanti al Re le insegne e le armi di tutte le vittorie onde Roma torna a sè stessa e il mondo a Roma.*

Il discorso dell'on. Del Croix — spesse volte interrotto da applausi — è salutato da una indescrivibile dimostrazione.

Mentre il Sovrano esprime il suo augusto compiacimento al glorioso mutilato, la folla lancia il suo grido di «Savoia», e il possente «Viva il Re» quando l'on. Starace al Sovrano ordina il saluto.

La breve cerimonia è finita.

### L'inaugurazione della Mostra

Passando tra la immensa massa, il Re, i Principi, le alte autorità vanno ad inaugurare e a visitare la Mostra.

Il Re vittorioso si sofferma a lungo dinanzi alle visioni che gli ricordano tanti eventi ed esprime ripetutamente il suo compiacimento.

Poco dopo mezzogiorno il Sovrano lascia la Mostra.

Prende congedo dal suo popolo. Si reca, tra rinnovate acclamazioni, alla stazione, donde parte per Venezia.

**Gino Sanvido**

# Raccordi fra la battaglia di Giugno e quella d'Ottobre

**Chi ideò le cerimonie** per solennizzare il ventesimo anniversario della Vittoria ha voluto che esse cominciassero il 15 giugno e abbracciassero l'intero periodo bellico compreso fra questa data e quella sfolgorante del 4 novembre perchè ben si comprendesse come le due battaglie che vanno sotto i nomi di Piave (15-23 giugno 1918) e di Vittorio Veneto (24 ottobre-4 novembre 1918) siano in sostanza una sola azione guidata dal medesimo filo conduttore, mirante alla liberazione del territorio invaso dopo gli avvenimenti del 1917 e al totale affrancamento delle frontiere orientali d'Italia dalla dominazione straniera.

Bellissima visione unitaria, invero, per un ciclo di commemorazioni le quali non devono restringersi a semplici episodi slegati, ma considerare un completo periodo di storia e, contemporaneamente, concetto del tutto aderente alla realtà perchè, in effetti, le giornate del solestizio d'estate e quelle dell'autunno 1918 furono una battaglia sola.

Nella prima (giugno 1918) ha dominato lo spirito di resistenza, nella seconda (ottobre 1918) lo slancio aggressivo e, siccome si passa all'assalto dopo avere esaurita la sistemazione del trampolino di partenza, ecco come la panoramica della lotta sul fiume Sacro ci mostra due momenti di un comune disegno d'operazione, intervallati nel tempo, ma inesorabilmente miranti allo stesso bersaglio.

### Disegno rettilineo

In giugno — é vero — furono gli austriaci ad attaccare, ma questo non autorizza a credere che il comando italiano se ne sia stato inerte ad attendere il nemico senza avere un disegno proprio di difesa e di contrattacco. Se la passività si fosse avuta, allora nessun addentellato unirebbe l'azione del sesto mese 1918 a quella del decimo mese, ma tale mussulmana apatia non c'era e ce lo dicono i progetti di far partire una nostra offensiva dagli Altipiani per allontanare il nemico dalla pianura.

Se poi non fu effettuata lo si deve agli avvisi raccolti dall'*Ufficio informazioni* circa il proposito austro-ungarico di riprendere la marcia verso occidente e allora venne stabilito di sospendere la già deliberata manovra per Asiago e aspettare di piè fermo il nemico al Grappa e al Piave per arrestarlo, ributtarlo e, occorrendo, inseguirlo.

Inseguirlo, é quì, in questa semplice e grandiosa parola, l'animo di non interrompere la lotta e portarla subito alle estreme conseguenze, ripassando il Piave attaccati ai panni delle truppe imperiali, penetrando nello schieramento avversario, provocandone il definitivo crollo e la conseguente ritirata, oltre i confini d'Italia dell'ormai dissanguato esercito di Carlo I.

### Isonzo e Piave: parallelo

Non venne fatto perchè il logoramento delle armate italiane, per l'ostinata disperazione degli austriaci impegnati nella loro «offensiva della fame», risultò superiore a quanto si era previsto, ma ciò non toglie niente alla linea maestra del pensiero di Diaz e, infatti, quanto non potè eseguirsi immediatamente il 23 giugno, riprese allo stesso punto il 24 ottobre, completando, dopo un intervallo di quattro mesi, lo stesso indirizzo tattico-strategico che ha presieduto alla condotta italiana della battaglia del Piave.

**Alberto Amante**

(*Continua in ottava pagina*)

# Il Sovrano a Venezia

VENEZIA, 18 sera

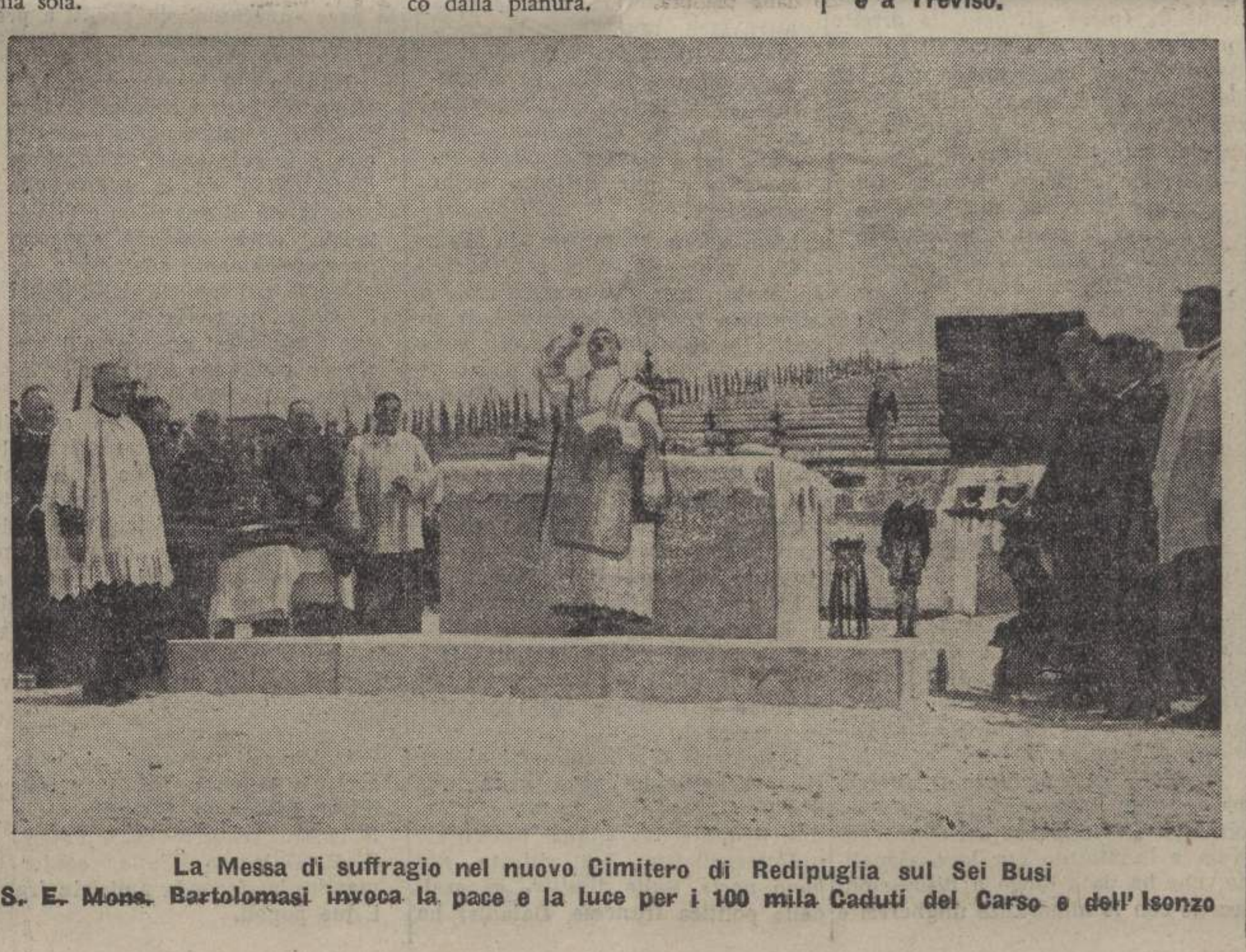
*Alle 13.40 è giunto, proveniente da Padova, S. M. il Re Imperatore accompagnato dal Ministro della Real Casa sen. Conte Mattioli Pasqualini, dal primo Aiutante di campo Generale Asinari di Bernezzo e da alti personaggi del seguito.*

*Ricevuto l'omaggio di S. E. il Prefetto, dell'Ammiraglio Salza comandante militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico, del Federale e del Podestà. Il Sovrano si è subito imbarcato, insieme al seguito ed alle autorità, su di una lancia di corte dirigendosi a Palazzo reale.*

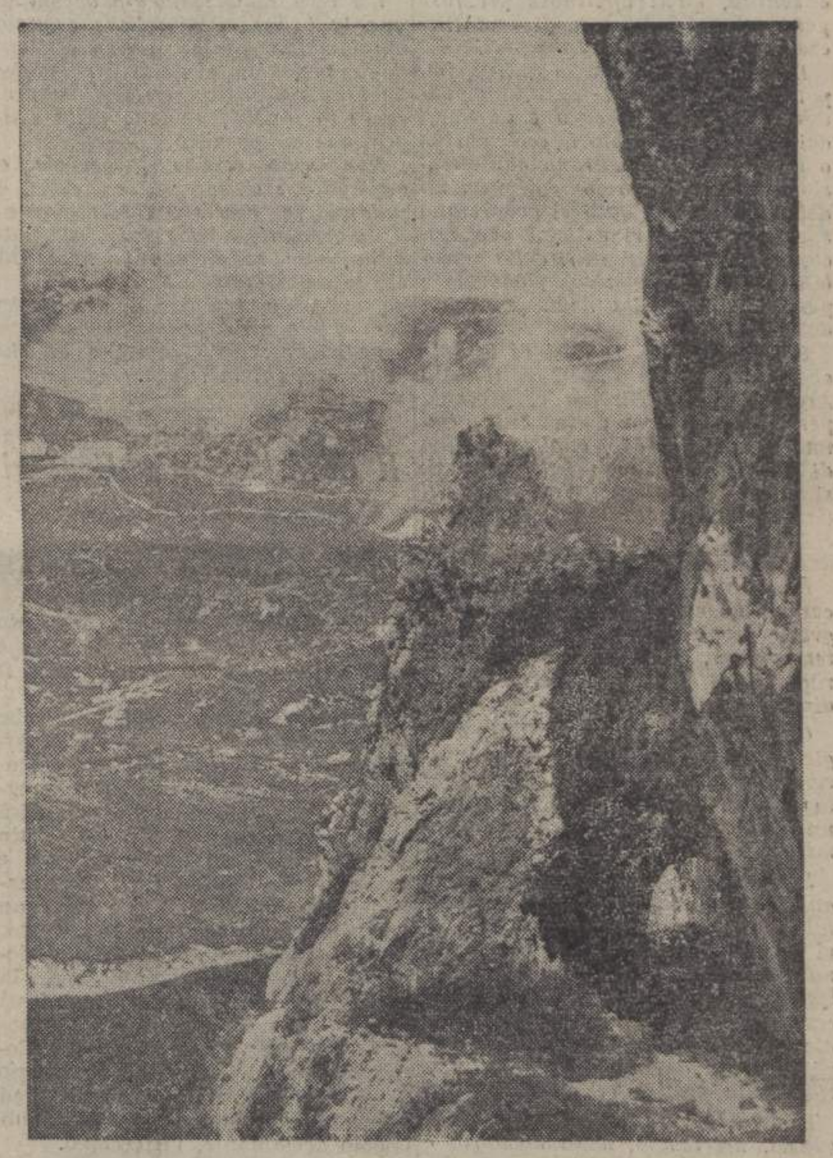
*Al suo apparire sul piazzale della stazione, il Sovrano è stato lungamente e calorosamente acclamato da una folla di cittadini che stazionava in quei paraggi. Dopo una sosta a Palazzo reale il Re Imperatore si è recato in motoscafo a Torcello per visitare i lavori di restauro delle vetuste basiliche dell'Isola.*


## Vedere

**in VIII pagina il resoconto delle cerimonie sul Montello e a Treviso.**

La Messa di suffragio nel nuovo Cimitero di Redipuglia sul Sei Busi
S. E. Mons. Bartolomasi invoca la pace e la luce per i 100 mila Caduti del Carso e dell'Isonzo



La battaglia «di tutti i Santi»: Strada delle Meate sul Grappa

# La situazione religiosa in Austria

## Sacrileghe tesi anticristiane proposte alla gioventù tedesca

CITTA' DEL VATICANO, 18

*Sotto il titolo « La situazione religiosa in Austria » l'Osservatore Romano pubblica: Nelle organizzazioni giovanili hitleriane si sono trattati in questi giorni o si dovranno trattare le seguenti tesi, formulate da un capo delle organizzazioni medesime:*

*1) il Cristianesimo è una religione per schiavi o per imbecilli perchè: « gli ultimi saranno i primi, i primi saranno gli ultimi; beati i poveri di spirito »;*

*2) il Cristianesimo è uguale al comunismo;*

*3) per il Cristianesimo i negri e i tedeschi sono uguali;*

*4) la Chiesa è internazionale;*

*5) il Nuovo Testamento è un inganno giudaico di quattro Evangelisti, perchè la dottrina è perfettamente copiata dalla dottrina indiana di un Jischnu Christa;*

*6) la Chiesa opera sempre con la violenza e il terrore. Dov'è l'amore del prossimo e l'amore dei nemici? Non Carlo Magno, ma la Chiesa cattolica ha fatto assassinare per mezzo suo i sassoni;*

*7) prima del Cristianesimo la cultura germanica era ad un alto livello, che fu distrutto soltanto dal Cristianesimo (vedi i sepolcri dei luri, abbigliamenti e arte). Mentre i romani avevano ancora la zappa i germani usavano già l'aratro;*

*8) nelle Crociate si versò inutilmente sangue tedesco. Esse furono una delle più grandi sciocchezze del Papato;*

*9) il Cristianesimo è sempre stato estraneo e ostile al popolo tedesco e alla sua unificazione;*

*10) la Bibbia è la continuazione del Talmud, di composizione prettamente giudaica, specialmente il Vecchio Testamento;*

*11) i tedeschi della Transilvania sono protestanti, esiliati da Maria Teresa;*

*12) Giuseppe II e il suo successore furono uccisi dalla Chiesa cattolica: veleno nei cuori;*

*13) tutto ciò che è contrario al cristianesimo anche se di altra razza (Napoleone e Principe Eugenio) è buono;*

*14) perchè la Chiesa cattolica nel '48 era troppo forte, gli austriaci furono ancora soggiogati: i germanici invece ebbero una Costituzione;*

*15) questo costituì la più crudele controriforma, benchè nell'Austria il novanta per cento fossero protestanti;*

*16) non esiste una cultura cristiana;*

*17) il Cristianesimo è sempre indesiderato e deve dovunque introdursi a forza;*

*18) il Cristianesimo ha guastato i Germani, perchè fu esso a portare le idee di adulterio, di furto, che quelli prima non conoscevano;*

*19) il male passa, il bene resta. Perciò la Chiesa cattolica deve finire;*

*20) il Cristianesimo è il surrogato del giudaismo, fatto da giudei con centrale a Roma;*

*21) Gesù è un giudeo;*

*22) contraddizioni nei Vangeli sulla genealogia di Cristo;*

*23) prova che Cristo non era Dio: « Donna che ho io da fare con te?»;*

*24) come è morto Cristo (piagnucolio sulla Croce) e come è morto Planetta (viva Hitler, viva la Germania);*

*25) il quarto Comandamento è semplicemente un affare alla Giudea (do ut des);*

*26) I dieci Comandamenti sono il sedimento dei più bassi istinti umani;*

*27) le idee universali messianiche non possono trovarsi che in un popolo cattivo. Un popolo buono non ha bisogno di nessun Redentore;*

*28) Nerone aveva perfettamente ragione di perseguitare. Egli ha sradicato lo spirito giudaico (Cristianesimo);*

*29) il culto dei Santi è ridicolo. I Santi non hanno mai prodotto nulla. Quando uno era vissuto nell'untume e nella sporcizia era proclamato Santo;*

*30) Vergine Maria; Immacolata Concezione;*

*31) I miracoli sono prova della divinità. Il Cristianesimo però dice che non c'è bisogno di credervi;*

*32) Il Papato è una truffa. Il Papa sarebbe il rappresentante di Dio in terra, ma dopo Pietro non vi fu alcun Papa per 150 anni. I Papi furono sempre gli uomini peggiori. Solamente Alessandro VI come esempio;*

*33) La Papessa Giovanna;*

*34) Il Cristianesimo è unicamente la maschera del giudaismo;*

*35) Galilei dovette sconfessare, sotto la violenza, le sue scoperte perchè nella Bibbia sta scritto: « il sole gira intorno alla terra »;*

*36) Il Cristianesimo ha sempre impedito lo sviluppo della scienza, medicina ecc.*

*37) Il commercio delle indulgenze;*

*38) Il jus primae noctis, poichè i feudatari erano per lo più ecclesiastici fu anche da questi applicato;*

*39) Ignazio di Lojola è di origine ebraica;*

*40) Presso i Gesuiti è soppressa ogni personalità. Essi diventano un cieco strumento del Papa;*

*41) La Chiesa cattolica ha provocato la guerra dei 30 anni;*

*42) La forza della Chiesa e la sua incapacità a promuovere la pace durante la guerra mondiale. Ragione: la distruzione del germanesimo;*

*43) La Chiesa cattolica è contraria al movimento nazionale del popolo tedesco;*

*44) Presentemente non si costruiscono le Chiese e non si trova più nessuno per questo scopo (decadenza morale del Cristianesimo) adesso si costruiscono stadi (Berlino, Norimberga);*

*45) Il nuovo eterno centro è Norimberga. Roma tramonta.*

*46) Se la Germania non sostiene più la Chiesa cattolica questa è finita;*

*47) Il destino è superiore a Dio;*

*48) Per noi germani l'inazione nell'eternità è una sciocchezza;*

*49) Infallibilità del Papa?*

*50) Predestinazione; riti della Chiesa; Trinità di Dio; peccato originale ecc.! che stranezze!*

L'Osservatore Romano così commenta: *Ieri abbiamo dato di fonte ufficiosa che il preteso fondatore di una Chiesa nazionale germanica, il quale, nel suo manifesto, insultava il Cristianesimo e la Chiesa cattolica, sarebbe internato in osservazione per alienazione mentale. La comunicazione non dava però ulteriori particolari a prova di ciò. Qui già sono in numero di 50 e ne abbiamo omesse altre per decenza, ma invece della notizia di un internamento vi è quella di una scuola per la gioventù.*

# UNA INIZIATIVA DA IMITARE

*Credo che l'iniziativa in parola sia più unica che rara.*

*Essa dimostra a quali sante industrie ci porti l'ansia dell'apostolato quando è veramente compresa e sentita, quali affettuose premure possa avere il Pastore di una Diocesi per i suoi figli spirituali.*

*La Diocesi per quanto antica, importante, non è tra le vastissime; ma il cuore di un Vescovo e l'attività dei suoi collaboratori, ecclesiastici o laici, non si misurano coll'estensione del territorio o col numero delle Parrocchie. Essi si concretano spesso in pensieri delicati che toccano i più squisiti tasti della sensibilità per il ministero pastorale e per la salda unità nella gerarchia della Chiesa.*

*E' questa la Diocesi di Fiesole che, incuneata in piccoli tratti della Arcidiocesi di Firenze e, presente perfino nel centro della città con una parrocchia di... qualche decina di anime, e coi suoi uffici diocesani, si estende però nel Valdarno, nel Casentino e nel Chianti con parrocchie importanti nel senso storico e demografico della parola.*

*Da qualche anno la Giunta Diocesana aveva rilevato e discusso il grave problema della emigrazione temporanea o stagionale che, per ragioni di lavoro, si verificava in diverse Parrocchie.*

*Carbonai, pastori, contadini, artigiani, domestiche abbandonano periodicamente la casa, la famiglia, la Chiesa, il paese, per guadagnare un pane meno incerto, un po' meno misero...*

*Sperduti in luoghi nuovi, forse anche isolati lontani da centri abitati, dalla chiesa, essi corrono gravi pericoli contro la loro fede ingenua, primitiva, tradizionale, tanto legata agli affetti famigliari, al campanile parrocchiale, gravi insidie contro la loro vita morale, priva appunto della grazia e dei sussidii della pratica religiosa.*

*E quanto più si dilegua nello spazio, nel tempo, nella memoria e nel cuore il ricordo del luogo natio, tanto più si accentua il distacco dalla fede e dalla vita.*

*Pensare a queste anime lontane, stabilire, continuare, anzi, accentuare il legame, il vincolo spirituale di unità nella gerarchia, nella Parrocchia o nella Diocesi, vuol dire conservare questi tesori, che hanno decisivi riflessi nella vita individuale, familiare, sociale e, perchè no?, anche politica e civile.*

* * *

*E la Diocesi di Fiesole ha risolto il problema con una bella pubblicazione mensile,* L'amico dell'emigrato.

*Ho sott'occhio i primi quattro numeri di questo speciale Bollettino, la cui lettura mi ha dato una prova della immediata efficacia pratica della iniziativa.*

*Ogni numero porta la parola del Vescovo, S. E. Mons. Giovanni Giorgis, parola paterna, affettuosa, pratica che scava nel profondo dei cuori, ne trova le incertezze, i dubbi, i dolori, e ne trae la splendente gemma della vita cristiana.*

*Poi articoletti brevi per le diverse categorie di emigrati e poi la cronaca delle Parrocchie.*

*Ed i figli lontani hanno dal giornaletto i saluti, le notizie della loro famiglia, dei loro amici, del loro paese, vi scrivono essi stessi nel loro linguaggio tanto semplice e tanto efficace.*

*E la catena degli affetti si riallaccia; par che si avveri la imagine dantesca e punga di dolcezza il cuore degli assenti alla lontana squilla che piange il giorno che si muore.*

*Tutte le lettere hanno una nota dominante: invocano una visita del loro Parroco.*

*E qualcuno di essi glie l'ha promessa. E sarà festa al rivedere il padre spirituale.*

*Un vivo interessamento accompagna la bella iniziativa che segnalo ampiamente perchè venga imitata dovunque. Sono tante le Diocesi che ne hanno bisogno perchè vi si presenta lo stesso fenomeno della emigrazione temporanea.*

*Non sono affatto favorevole a moltiplicare o, se credete meglio, a suddividere eccessivamente giornali, giornaletti e bollettini, che, di solito, non soddisfano le necessità ma le ambizioncelle.*

*Questa de* L'amico dell'emigrato *è non solo una necessità, ma una benedizione, santo orgoglio di chi la dà e di chi la riceve.*

**g. m.**

## Il Card. Salotti a Cagliari consegna ai Frati Minori le Reliquie di S. Salvatore da Horta

CAGLIARI, 18 sera

Proveniente da Sassari, è giunto ieri sera il Cardinale Salotti, che recava la sacra Teca contenente il cuore di S. Salvatore da Horta.

L'Eminentissimo Porporato, che era accompagnato da tutti gli Arcivescovi e Vescovi dell'Isola, è stato ricevuto e ossequiato dalle gerarchie ecclesiastiche, dalle autorità civili, con a capo S. E. il Prefetto e il Federale, da quelle militari e da una folla di fedeli. Il Cardinale ha raggiunto in processione un apposito palco, eretto in via Roma, da dove ha impartito la Benedizione al popolo, consegnando poi la sacra Reliquia al Capitolo dei frati Minori. Successivamente il Porporato si è recato a Palazzo del Comune, dove ha ricevuto l'omaggio di tutte le principali autorità, ed infine ha raggiunto, fra fitte ali di popolo acclamante, l'Episcopio.

## Il Card. Dougherty porta il Santissimo nella processione del Corpus Domini sulla "Vulcania,,

ALGERI, 18 sera

Favoriti da un tempo splendido sono giunti ad Algeri i pellegrini reduci dal Congresso Eucaristico di Budapest e dalla Terra Santa. Nella sacra ricorrenza del Corpus Domini si è svolta a bordo, lungo le passeggiate della nave decorata di fiori, di alloro e di palme, una solenne processione, alla quale hanno partecipato con il Comandante Martinoli e lo Stato Maggiore, passeggeri di ogni nazionalità. Portava il Santissimo S. E. il Cardinale Dougherty Arcivescovo di Filadelfia, preceduto da un plotone di marinai della «Vulcania» e seguito da una corte di Vescovi e prelati di varie diocesi americane, fra cui i Monsignori O'Brin di Chicago e Monsignor O'Hare di Filadelfia.

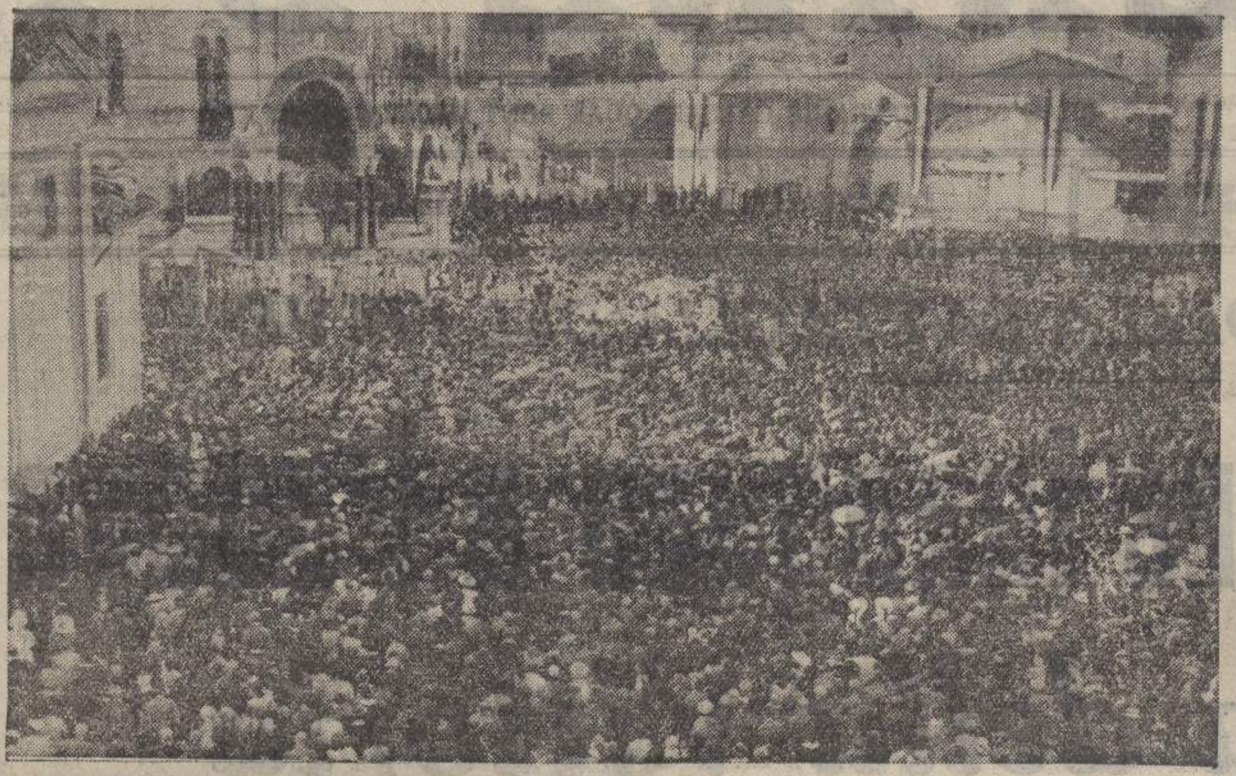
## Il Gran Mufti chiede la protezione di Ibn Saud

LONDRA, 18 sera

Si ha da Beyrut che il Gran Mufti ha fatto appello al Re Ibn Saud chiedendo la sua protezione e dichiarando di ritenere che la Gran Bretagna chiederà al governo della Siria la sua estradizione.

*Abbonatevi a* **L'Avvenire d'Italia**

## APOTEOSI EUCARISTICA A PARMA



**Congresso Eucaristico di Parma**
**La enorme folla inneggia al SS. Sacramento in Piazza del Quartiere**

# NOTIZIE VATICANE

## La parola e la Benedizione del Papa ai Padri Capitolari dei Resurrezionisti

CASTELGANDOLFO, 18 sera

Anche quest'oggi il Santo Padre ha accordato una numerosa udienza. Con 190 coppie di sposi novelli, vi erano 60 seminaristi dei Salesiani del Seminario di Lanuvio col direttore Don Berta, i Padri Capitolari dei Resurrezionisti in numero di 16, col Superiore Generale Padre Yaglowicz di Hamilton, 18 Madri Capitolari delle Suore Resurrezioniste con la Madre Generale Teresa Kawistein di Varsavia, con la Curia Generalizia e le Provinciali degli Stati Uniti e della Polonia, una dozzina di sacerdoti del Pontificio Seminario Romano, che, terminati i loro studi, fanno ritorno alle rispettive Diocesi, 10 italiani e 2 di Filadelfia, 14 sacerdoti novelli del Collegio inglese, accompagnati dal Rettore ed altri piccoli gruppi di nazionalità diverse.

Come il Santo Padre ha fatto ingresso nella sala, è stato accolto da una imponente dimostrazione di affetto filiale.

*Assisosi in Trono, cominciava col rivolgere la sua paterna parola di Benedizione alle 190 coppie di sposi novelli, formulando l'augurio che la Provvidenza mandi loro molti figli, tutti buoni, che siano ai padri fortunati apportatori di celesti benedizioni. Poi elencava gli altri gruppi presenti, i Padri Capitolari della Congregazione della Resurrezione con il nuovamente eletto Padre Generale. La Congregazione era particolarmente cara al Papa, perchè a lui particolarmente nota. E poi 12 sacerdoti del Seminario Romano che vanno ad apportare alle anime che la Provvidenza loro destina i frutti della loro formazione sacerdotale; poi 14 sacerdoti novelli del Collegio inglese, particolarmente caro e vicino al cuore del Papa, anche perchè l'Inghilterra ha sempre un posto così alto nel desiderio e nella speranza che si avveri là, dove ci sono tante possibilità e bisogni, la parola di Gesù, che sia fatto un unico ovile ed un unico Pastore, e la grande opera sarà quali essi saranno chiamati a compiere. E poi un altro gruppo più notevole: si tratta di filosofi salesiani di Lanuvio. Veramente l'antica parola diceva che la filosofia ama il poco numero. Ma essi la smentivano, come smentivano la parola del massimo nostro poeta che «povera e nuda va filosofia». Il Papa tutto il loro e le loro parole di promessa le restituiva trasformate in parole di augurio, e cioè i loro progressi continui negli studi filosofici e tutta la formazione loro spirituale sia sempre e sempre più degna della Chiesa e della grande, gloriosa memoria di D. Bosco benedetto. E poi infine il Capitolo Generale delle Suore Resurrezioniste con la nuova Superiora Generale, alla quale il Papa era lieto di porgere con la sua benedizione i migliori auguri per il suo futuro grande, per i meriti che saprà senza dubbio acquistarsi davanti alla propria Famiglia religiosa e a tutta quanta la Chiesa.*

*Il Santo Padre concludeva dicendo di non volere aggiungere altro e che la Benedizione che impartiva su tutti la dava a ragione particolarmente veduta, proprio sapendo bene come la collocava.*

## Udienze pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Card. Rossi, Segretario della Congregazione Concistoriale;

Mons. Duenas, Vescovo di S. Michele nel Salvador;

Mons. Crowley, Vescovo di Dacca in India;

Mons. Rancans, Vescovo Ausiliare di Riga;

Fratel Giuniano Vittorio, Superiore Generale dei Fratelli delle Scuole Cristiane.

## Gli auguri e i voti del Papa al Reggente Horthy

In occasione del 70.o genetliaco del Reggente Horty il Santo Padre gli ha inviato il seguente telegramma: «Mentre Vostra Altezza Serenissima compie il 70.o anno di età Le esprimiamo fervidi auguri e voti che, col favore della Grazia Divina, possa lungamente vivere sano vigoroso e lieto, e che la diletta Ungheria, sotto la sua guida, fiorisca di crescente felicità e prosperità ».

Anche il Cardinale Pacelli ha inviato al Reggente un telegramma di fervidi auguri.

## Un decreto del Sant'Ufficio

L'*Osservatore Romano* pubblica questa sera un decreto della Sacra Congregazione del Santo Ufficio in risposta al quesito se sia da introdursi una speciale devozione al Capo di Nostro Signore Gesù Cristo. Il decreto dice che dopo maturo esame, con approvazione del Santo Padre, la Congregazione risponde negativamente.

## L'augusto compiacimento del Papa al Preposito generale degli Scolopi

ROMA, 18 sera

Si è festeggiato solennemente al Collegio « Colasanctiarum » il 50.o anniversario del Preposito Generale dell' Ordine dei Chierici Regolari poveri della Madre di Dio delle scuole Pie, Padre Giuseppe Del Buono. Dopo aver celebrato la S. Messa, e dopo aver assistito alla Messa cantata di un neo-sacerdote scolopio e la cerimonia della vestizione di alcuni postulanti e ricevuta la professione religiosa di altri, ha rivolto un paterno saluto ai presenti esortandoli a seguire la via che il Signore ha loro tracciata per la propria e altrui santificazione.

Alle ore 16 il festeggiato ha assistito ad una riuscitissima accademia musico-letteraria fatta in suo onore dai Chierici Scolopi, dove fu letta la lettera che con amorevole e sovrana degnazione il Santo Padre, per mezzo di Sua Em.za il Cardinale Pacelli, ha voluto inviare al Padre Del Buono:

*Dal Vaticano, 12 giugno 1938*

*Rev.mo Padre,*

*Alla festa di famiglia con la quale l'Istituto delle Scuole Pie si appresta a celebrare fra giorni il 50. della vita religiosa di Vostra Paternità, si degna intervenire la Santità Sua, che ben conosce della stessa P. V. lo spirito e l'opera, le benemerenze e i propositi nei riguardi dell'Ordine a cui ella presiede con assoluta dedizione, realizzando ogni giorno la superiorità del Vangelo, quale Gesù Cristo identificò nell'umile servizio.*

*Questa partecipazione, tutta paterna, vuol essere compiacimento della multiforme attività del suo passato, intenso di lavoro, di opere, di iniziative d'ogni specie, e particolarmente di vita religiosa esemplare; ma in pari tempo essa le porta i voti del Vicario di Gesù Cristo, che dal suo zelo per le anime e dal suo ardore instancabile per tutto ciò che conduce all'incremento spirituale del suo Istituto e della vita cristiana in generale, massime in mezzo alla gioventù, si allieta di ripromettersi ancora a lungo il miglior rendimento.*

*Non Le mancheranno a ciò gli aiuti del Cielo, quali Ella ha sperimentati fin qui nella sua perseverante fattiva, e il rifiorire dell'apostolato calasanziano in ogni campo, con ogni genere di mistero sarà degno premio in terra allo zelo della P. V., illuminato e fidente.*

*A tal fine l'Augusto Pontefice forma, nella ricorrenza di questo giubileo, i più fervidi voti, chiedendo a Dio per le sue forze vigore, per il suo spirito lumi e conforti. E mentre gode al pensiero che la lieta celebrazione giubilare è per tutti i suoi Figli nuovo stimolo a secondare volenterosi l'opera di sviluppo e di progresso da Lei sapientemente ripresa e coraggiosamente condotta, le invoca dal Signore ogni bene, la benedice con affetto e le concede d'impartire una volta, in questa ricorrenza, alle consuete condizioni, la Benedizione Papale con l'Indulgenza plenaria.*

*Lieto io stesso dell'augusto messaggio, aggiungo qui le mie personali felicitazioni coi miei più caldi auguri, e mi professo con sensi di particolare osservanza della P. V. Rev.ma aff.mo nel Signore*

E. Card. PACELLI

Terminata la lettura della preziosa lettera del Santo Padre e delle adesioni di molti Eminentissimi Cardinali, Arcivescovi, Vescovi, Capi d'Ordine e dignità Ecclesiastiche e civili, il P. Del Buono profondamente commosso impartì secondo il raro privilegio concessogli dall'augusta bontà del Santo Padre l'Apostolica Benedizione con l' annessa indulgenza plenaria.

Alla sera alle ore 20 in San Pantaleo i componenti il « Ritrovo militare d'Azione Cattolica San Sebastiano », riuniti al completo, festeggiarono il Padre Del Buono e gli donarono un suo grande ritratto a olio, dipinto con ammirabile arte e gusto dal prof. Antonio Maioli. Il buon Padre rivolse ai militari parole di ringraziamento e di sprone a vivere sempre meglio la loro vita di cattolici e di cittadini onesti come Dio, la Chiesa e la Patria vuole.

La riuscitissima festa esaltò degnamente la figura nobile e austera del Preposito Generale delle Suole Pie e fu veramente una festa d'anime attorno al Padre buono.

## Le reliquie di S. Bobola giunta a Varsavia

VARSAVIA, 18

Iersera è giunto a Varsavia il treno speciale che ha portato da Roma il corpo di S. Andrea Bobola. Alla stazione si trovavano il Maresciallo Rydz Smigly, tutti i membri del Governo, il Nunzio Apostolico, i due Cardinali e tutti i Vescovi polacchi.

Le reliquie del Santo trasportate in processione per le principali vie di Varsavia sono state seguite dalle alte autorità e da migliaia e migliaia di fedeli.

# DA UNA DOMENICA ALL'ALTRA

Il discorso di Chamberlain ai Comuni ha dato una risposta conclusiva alla polemica internazionale e soprattutto alla campagna delle sinistre anglo-francesi circa l'atteggiamento britannico nei rigardi dei noti bombardamenti di navi battenti bandiera inglese.

Il «Premier» è stato ancora una volta uno schietto «realista»; non ha nascosto l'entità dei fatti (si tratta di 22 navi bombardate, di cui 11 affondate), ma s'è decisamente rifiutato di prestare ascolto alle proposte di interventismo allarmistico, che oltre a non assicurare un risultato tangibile e positivo circa la «difesa» delle navi da attacchi nazionali nei porti rossi della Spagna, avrebbe potuto pregiudicare la politica conciliatrice iniziata così attivamente da Chamberlain, politica di distensione europea, e avrebbe recato un colpo grave all'opera del Comitato di non intervento e probabilmente anche ai ristabiliti rapporti anglo-italiani, che il «Premier» continua a ritenere fondamentali come una base per sviluppi di intese più vaste.

* * *

Le dichiarazioni del Primo Ministro inglese si possono così riassumere: il Governo non ha mancato di protestare a Burgos e di far comprendere che, a lungo andare, i bombardamenti sistematici avrebbero potuto recare «grave danno alla amicizia che le autorità nazionali hanno dichiarato di voler mantenere con l'Inghilterra».

In quanto alla tutela difensiva o «protettiva» delle navi, il Governo ha lungamente esaminato le possibili misure, ma tutte avrebbero costituito un caso di concreto intervento bellico e anzi, di difesa dei porti rossi, poichè, data la elasticità delle manovre di bombardamento, le navi, per opporre un'efficace difesa, avrebbero dovuto attaccare preventivamente qualunque aereo che si avvicinasse ad esse. Chamberlain ha prospettato soluzioni presentate da Burgos, come quella della «istituzione di zone di immunità», ma non ha nascosto che anche tale proposta presenta «ovvie difficoltà». Anche una «Nyon aerea» è da escludersi perchè la difesa non avviene nelle zone extra belliche, ma nei porti, onde il «Premier» ha concluso che continueranno ad esser protette quelle navi al di fuori del limite delle acque territoriali; ma, oltre quel limite, esse penetreranno a loro rischio nei porti spagnoli.

A una domanda del Capo dell'opposizione circa l'Italia, Chamberlain ha replicato che non avrebbe inoltrato alcuna protesta a Roma; «io credo, ha detto, che dobbiamo ritenere esclusivo responsabile Franco». D'altra parte l'Inghilterra confida molto nell'applicazione del suo piano sul controllo e il ritiro dei volontari, piano che incontra ancora delle resistenze da parte sovietica.

* * *

La prudenza del Gabinetto inglese ha servito a determinare un'altra pausa rasserenatrice e ha avuto un'ottima stampa non solo a Londra ma anche a Parigi ed è stata assai apprezzata a Roma e a Berlino. Il Ministro inglese del Commercio, Stanley, ha poi particolarmente insistito sull'importanza degli accordi Ciano-Perth. «Essi — egli ha detto — hanno reso possibile l'alleggerimento della tensione in un vasto e delicato settore. Occorre tentare la riconciliazione dell'Europa e risolvere i più urgenti problemi».

E' in vista di queste soluzioni che Londra non ha cessato di influire su Praga perchè siano accelerate e condotte a buon punto le trattative con i tedeschi dei Sudeti e ha mandato alti esperti ed osservatori *in loco*. Nelle ultime elezioni domenicali i sudetici hanno riaffermato la loro solidarietà henleiniana, ma la stessa calma della giornata elettorale indica una relativa smobilitazione di spiriti. Henlein ha diretto un messaggio alle popolazioni sudete-tedesche, osservando che «la battaglia per i nostri diritti ha ricevuto nuova forza dal vostro atteggiamento esemplare».

Berlino conserva sempre un atteggiamento di diffidenza, e la riprova se n'è avuta nel forte discorso di Hess, il luogotenente di Hitler, il quale ha polemizzato da un lato con Praga, sostenendo la sua «incapacità a dominare la situazione»; dall'altra con la stampa anglo-francese che ha attribuito il mancato intervento militare tedesco all'atteggiamento della diplomazia britannica, mentre, secondo Hess, nessun movimento militare s'era effettuato ai confini sudetici.

Comunque continuano i contatti fra il Presidente cecoslovacco Hodza e i rappresentanti di Henlein, sulle basi stesse del noto *memorandum* presentato da quest'ultimo e già ampiamente esaminato dal Governo di Praga.

Il punto di conciliazione dovrebbe appunto intervenire in una equa sintesi fra le esigenze del *memorandum* e lo Statuto per le nazionalità, che ha dato luogo a discussioni anche con le minoranze ungheresi e polacche. Un eventuale fallimento di queste trattative dovrebbe condurre a quel «plebiscito» che è particolarmente richiesto dai tedeschi e che, di recente, è stato suggerito, come estrema *ratio*, anche da Londra, attraverso l'ufficioso *Times*. Tanto più che si agitano anche le minoranze slovacche, attraverso il partito di Mons. Hlinka, che ha avuto un buon successo elettorale.

* * *

Se il problema cecoslovacco attraversa, nonostante le grandi difficoltà interne ed esterne, un momento di relativa serenità e soprattutto di elaborazione e di attesa, il problema spagnolo resta sempre il punto nevralgico e più delicato della situazione.

L'agitazione comunista in Francia, a proposito della controversia spagnola, ha recato gravi noie al Ministero Daladier, cercando di impedire la chiusura dei lavori parlamentari e di portare in piena assemblea tutta la questione del non intervento, allo scopo di decidere un aiuto palese ai marxisti (aiuto che indirettamente si va sempre più intensificando attraverso il varco pireneico), con tutte le critiche conseguenze circa la estensione del conflitto e le sorti della pace.

La decisa opposizione di Daladier e la mancata solidarietà socialista hanno inflitto uno scacco all'iniziativa comunista, e si è potuto così ottenere la chiusura anticipata della Camera.

In materia di rifornimenti ai rossi, vivaci critiche sono state fatte dagli ex Presidenti Laval e Flandin, il quale aveva anzi presentato un'interpellanza, poi ritirata *pro bono pacis*. Sulle direttive generali della politica francese, Daladier ha anche pronunciato un importante discorso, in un privato raduno, insistendo appunto, sul principio non interventista, e sul proposito di perseguire un'opera di pace e di conciliazione compatibile con la salvaguardia degli interessi più diretti della Francia: fra questi il Presidente ha segnalato la necessità che la Spagna resti integra nello *statu quo*, in terra e in mare. Ha infine espresso il suo fondamentale ottimismo sulla possibilità di salvare la pace «purchè si sia pronti a prevenire ogni sorpresa».

* * *

Intanto sul fronte spagnolo i nazionali hanno conseguito una vittoria di larga portata strategica e morale con l'occupazione di Castellon de la Plana, che apre la via di Sagunto» e di Valencia, città che già vengono progressivamente sgombrate.

Anche nel settore dei Pirenei è stata occupata Bielsa, così che i nazionali occupano il territorio compreso fra Irun e Andorra.

In Estremo Oriente ha causato un grave disagio ai nipponici lo straripamento del Fiume Giallo nell' Honan settentrionale, provocato dai cinesi con la distruzione delle dighe. L'inondazione conseguitane ha assunto proporzioni imponenti e ha causato, tra l'altro, la morte di migliaia di contadini cinesi. Il Genio nipponico si sforza ora di provvedere a qualche arginamento provvisorio.

* * *

Amichevoli colloqui si sono svolti a Venezia fra il Presidente jugoslavo Stojadinovic e il nostro Ministro degli Esteri, S. E. Galeazzo Ciano, confermando la feconda amicizia fra i due popoli.

**Importante funzione**

L'eliminazione intestinale è la più importante funzione svelenatrice del nostro co...o. Nessun organo od apparato può normalmente funzionare se l'intestino non elimina le scorie. La stitichezza è perciò il più dannoso male dell'umanità ed è anche il più diffuso. Come combatterla? Non certo danneggiando l'intestino, irritandolo con purganti violenti.

La Scienza cercò e trovò da decenni la sostanza lassativa ideale per tollerabi[illegible] ed efficacia: essa è il principio attivo della dolce Euchessina che costituisce il rimedio sovrano, adatto a tutte le età, a tutte le forme di stipsi, a tutti gli individui, sani e malati.

**Euchessina**

detta «La dolce pastiglia purgativa» per il suo gusto squisito, si trova in tutte le farmacie: L. 4,50 la scatola da 20 pastiglie. per posta L. 5,50.
Stab. Chim. Farm. Marco Antonetto
*Torino V. Arsenale 31*
Aut. Pref. Torino N. 0086-2, 11-4-1928-VI
(A P Treviso N. 28990 San. 12-8-36-XIV)

**Quadri per Chiese e Cappelle**
Preventivi Gratis
F.lli ALINARI Soc. An.
Via Nazionale 8 - Firenze

**ANNUNZI SANITARI**

Dr. *L. C. Venturi*
Specialista
MALATTIE CELTICHE e della PELLE
Bologna - Via Del Monte 10, Telef. 24-165
Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 12
*Salotti riservati*

Dr. *M. Garagnani*
Specialista Malattie
Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

**INALATORIO**
Via Castiglione 5 p. p. Tel. 20-884
BOLOGNA
(Aut. Pref. 20946 - 3-9-34 Bologna)

**CALLI AI PIEDI**
USATE IL
NUOVO CALLIFUGO DEL CAV. U. BANCHI
LIQUIDO E IN CEROTTA
DELLA FARMACIA DEL CINGHIALE - FIRENZE
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

**CURA RADICALE SCIATICA,**
lombaggine, poliartriti, reumatismi,
sinoviti, col metodo di
Fra Celestino Coati - Dott. Sisto Zancanaro
nella
CASA DI CURA BELLATI
in FELTRE (Belluno)

**VILLA ALPINA CARROCCIO**
Aperta per i giovani dai 18 anni in su, nel meraviglioso centro dolomito di
ANDRAZ (Pieve Livinallongo)
altezza metri 1460
Ai piedi delle Tofane, vicinissimi al massiccio del Sella, sulla grande strada delle Dolomiti.
Retta giornaliera: L. 23 — tassa di iscrizione L. 20.
Chiedere programmi dettagliati: Villa Alpina Carroccio - Via Mercalli 9 Milano

# VIAGGI NEL TEMPO: spazî - colori - armonie

## Estetica problema del nostro tempo

### Risposta a S. E. Bontempelli

Sono veramente sintomatici i fenomeni che si manifestano in seno all'Estetica moderna: anzitutto si nota un disagio universale rispetto alla formula monistica che si racchiude tutta nella bellezza espressiva che non ricerca ulteriori giustificazioni e ignora il mondo etico e concettuale. Ma, come abbiamo altra volta notato, il disagio è tutto nel punto d'origine: cioè non si superano le premesse di quell'Estetica e ne risultano quindi correzioni parziali, frammenti di visibile e patente incoerenza e contraddizione. Si afferma, ad es.: la necessità di questo famoso « mondo morale », che è diventato ormai l' argomento dell' enciclopedismo estetico corrente, ma si sottintende che questa moralità non supera se stessa: è tutta soggettiva, immanente e contingente anche quando la si proclama *assoluta*, poichè si tratta di un' assolutezza dell' « io » o delle cose che l' io si concede il lusso di valutare o di « inverare ». In sostanza: un diversivo che non si distacca dal ben noto « io trascendentale » degli idealisti » che non trascende nulla, perchè è una semplice operazione soggettiva, una finzione mentale. Così si ripetono gli errori iniziali, e, peggio, vengono complicati da correttivi che non correggono ma peggiorano la formula idealista che ha, nel suo limite, una propria decisa unità. Questo disagio ci viene pienamente riconfermato da una lunga replica di S. E. Massimo Bontempelli sulla *Gazzetta del Popolo* dell'11 giugno a una nostra rapida nota, in cui avevamo espresso un parziale accordo con l'illustre Accademico sulla « difesa artistica » dell' opera teatrale, che non può soggiacere a materiali valutazioni di «cassetta ». La nostra maggiore preoccupazione era stata però quella di rilevare come il *primum* artistico, date le idee estetiche dominanti, non va considerato, specie in rapporto al giudizio, in sè e per sè, come una categoria che si appaga della sola bellezza formale, ma va *integrato* col mondo morale, perchè i fondamenti del giudizio stesso non siano asserviti a impressioni o reazioni labili e soggettive, ma abbiano un valore di « principio » e quindi una loro oggettività e universalità, che si riallacciano ai valori perenni dello spirito. S. E. Bontempelli ha creduto di ravvisare in questa nostra espressione, una sorta di *dualismo* fra arte e moralità: e questa reazione dell'Accademico è certo importante, perchè volendo respingere lo spettro dell'arte per l'arte, deplora, con locuzioni drastiche (eresia, bestemmia ecc.) questa presunta opposizione che avremmo stabilita fra mondo estetico ed etico: l' *unità* (ma non l' *identità*, come vedremo) dell'atto artistico è indiscutibile, ma a noi premeva stabilire una *distinzione* (non opposizione) d'origine, perchè in quell'unità artistica non è detto che debba esservi sempre e necessariamente incluso il mondo morale, secondo il postulato del Bontempelli, il quale rivela così una forte esigenza di un'arte più umana più completa ed unitaria, ma denuncia altresì una scarsa chiarezza dei punti di partenza e di arrivo. Perchè, se la teoria si fermasse all'enunciato generale di un'arte tanto più vera ed alta quanto più e meglio incarna un mondo morale non ci resterebbe che stringere cordialmente la destra all'Accademico, come segno di un incontro felice: ma Bontempelli distrugge questa « catarsi » questa « elevazione » nel tempo stesso che l'invoca, affermando *tout court* che l'*arte* è, per il solo fatto di essere tale, il *mondo morale*, e cioè l'*arte è sempre morale*, stabilendo fra i due termini non una *unità* ma un'*identità* che noi respingiamo radicalmente come fonte di inesauribili equivoci.

Parlando di *integramento* noi, infatti, non presupponevamo una addizione esterna di morale e di arte, un'operazione quasi normativa e *ab extra;* ma un'*unità* che sorge naturalmente e spontaneamente dalla *personalità*: ma dire *unità* (punto questo fondamentalissimo) non significa *distruggere* o elidere o annullare i componenti. Questa distinzione è assolutamente preliminare per impedire non solo che si confondano le due categorie (arte e morale) ma che si annullino *a priori* le attitudini al bene o al male dell' artista, cioè quel libero arbitrio insito nell'uomo, per cui *anche nell'arte*, egli può applicare bene o male le sue facoltà. E' ciò cui accennava l'Aquinate con la sua famosa formula della « recta ratio factibilium ». Se l'artista, in quanto uomo, non è eticamente formato al bene, perchè e in ragione di qual principio, S. E. Bontempelli l'assolve preliminarmente da ogni deficienza, proclamandolo libero da colpa solo perchè artista? Noi non riconosciamo immunità di questo genere, appunto perchè siamo convinti che la personalità si esprime nell'arte proporzionalmente a quel *quantum* di mondo morale che possiede e che può essere positivo o negativo, sublime o deficiente. Come cattolici noi naturalmente auspichiamo una piena sintesi unitaria del bene, del vero e del bello, ma non possiamo dissimularci la molto variabile gerarchia di valori artistici: e a un uomo della cultura di Massimo Bontempelli non è necessario somministrare un elenco di nomi di poeti dell'epoca pre-cristiana, del Rinascimento o dei nostri tempi, in cui la deficienza o assenza di valori etici è troppo manifesta: pur avendo essi toccato i limiti dell'arte: S. Tommaso poteva asserire, non certo a torto, che un'immagine turpe può essere artisticamente perfetta. Potrebbe S. E. Bontempelli, in nome dell'arte, eliminare la turpitudine proclamandola morale? Che sia arte di natura inferiore non discutiamo: questo significa, se mai, che c'è una *scala* di valori artistici, ma ciò non annulla il fatto artistico in sè, comunque raggiunto.

Ecco perchè noi parlavamo di *integramento*: perchè la morale c'è in quanto l'uomo eticamente preparato e formato *ad hoc*, trasfonderà questo suo patrimonio spirituale nell'opera d'arte. E' intuitivo che c'è più profondità dove c'è più clima morale: ma questo intervento di moralità è pertinente all'educazione, alla volontà e responsabilità dell'uomo.

La moralità della « Divina Commedia » non è morale *perchè artistica*, ma perchè l'uomo Dante, nel momento dell'arte vi ha proiettato la sua altissima personalità morale. D'Annunzio invece non ha proiettato un'etica che ignorava o ha voluto ignorare, ma una specie di super-moralità *sui generis*, negativa in sostanza, di quella morale anche semplicemente umana che si potrebbe tuttavia chiamare *naturaliter christiana*. S'intende che questa proiezione etica avviene *ab intra*, con atto unitario, quando la virtù morale sia diventata elemento vitale della personalità, sulla quale noi specialmente puntiamo, perchè è quella che unifica i vari elementi dell'opera. Ma se quel patrimonio manca, l'uomo non potrà metterci nell'arte quel che non ha.

I moderni possono, però sempre e comunque parlare di morale perchè per essi esiste una concezione storicistica, e quindi volubile e mutevole nella morale: e così in ogni forma d'arte possono vedervi la *loro* morale. E' questo un altro grave punto del problema, l'equivoco della concezione stessa della morale, la quale, da qualche secolo, è ridotta a un *monos* (positivista o idealista, non importa) in cui gli aspetti del bene e del male sono confusi e fusi su uno stesso piano, senza *distinzioni*: è naturale che tutto risulti allora eticamente giustificabile, perchè non vi sono più opposti lati dell'etica: questa è *sufficiente* a se stessa e si giustifica in sè. Si osservi, infatti, la critica contemporanea: il valore morale è concepito come proporzionale alla sincerità del fatto o del personaggio, anche se l'uno e l'altro violano le norme oggettive e supreme. Allora accade che si può *sempre* parlare di una *moralità* artistica: l'artista è coerente alla sua personalità, se anche questa è eticamente deplorevole, e quindi incarna la morale. Quale morale? Evidentemente la *sua*, quella che s'è fabbricata a suo modo. Ecco perchè anche Bontempelli può parlare di un'arte che esprime *sempre* un mondo morale: ma questa concezione non è dualistica, non distingue, nè si ricongiunge a norme di un assoluto oggettivo, valevole per tutti, trascendente, in cui tutte le creature si ritrovano e si riconoscono. Noi siamo lontani dal disconoscere al valente Accademico un sincero sforzo di spezzare il cerchio monistico: ma poichè anche lui non oltrepassa decisamente le premesse della sistematica moderna, ne conserva il fondo immanente e soggettivista. Infatti, proclamare la morale come sempre presente nell'arte in una forma così unilaterale, è teoria già ammessa dal Croce, che peraltro è giunto così all'amoralismo, appunto perchè non ammette una *discriminazione* etica, e tutto ciò che si esprime artisticamente è bene espresso ed è perciò morale. (E' la formula equivalente dell'attualismo: l'atto è sempre eticamente positivo); moralità e amoralità coincidono perchè si annullano a vicenda.

Bontempelli proclama poi come fatto morale una espensione di energie attive fino alla più alta intensità, fino all'assoluto e alla preghiera: teoria coincidente col suo « realismo » ma che l'idealismo ha già fatto sua da un pezzo, come pure è teoria idealistica la tendenza all'assoluto e addirittura alla religiosità, ma sono l'assoluto e la religiosità del soggetto e dell'atto, (come ieri, nel positivismo, del fatto) e si sa che tali dottrine non rifuggono anche da forme di deificazione personale: operazione più che naturale quando l'oggetto della certezza non è fuori di noi; allora anche l'atto dell'arte non ammette un oggetto che lo trascenda.

Bontempelli, nella ricerca di una realtà oggettiva, quando parla di voler andare dall'uno al tutto, postulando anche qui un'altra « identità » rischia, se mai, di complicare il monismo con un pizzico di panteismo, giacchè cos'è mai questo tutto che non enuncia una chiara *causa causarum*, un'origine prima, unica, veramente assoluta (escludente i pretesi indefiniti singoli assoluti, per la contradizion che nol consente) cui tutte le cose si riferiscono? Il Bontempelli afferma la necessità «di una legge morale unica che sta al fondo di ogni cosa » della legge morale in assoluto » ma poi, in sostanza, non ci dice quale sia questa « legge morale unica » e che cosa intenda per « morale in assoluto »; tanto più che ripudia ogni norma in proposito. Noi comprendiamo benissimo il suo lodevole intento di affermare una realtà più vasta e umana di quella idealista: un concetto più *realistico* del mondo e delle cose; ma se l'Accademico non ha il coraggio di collegarsi chiaramente ai valori trascendenti non potrà certo superare le premesse soggettivistiche ma concluderà anche lui a quel tipo di assoluto, che è appunto una finzione teoretica, variabile da sistema a sistema; sarà la « trascendenza » dell' atto, del fatto, dell'io, ma non mai quella che, quando si parla di religiosità (come pure fa il Bontempelli) deve condurre l'uomo a Dio.

E' pertanto in ragione di questa oscurità di principii che l'Accademico, dopo aver giustamente bollato come inferiore l'arte erotica, può invece ammettere poi, come fonte vitale d'arte, una «voluttà originaria » con cui entriamo, sia pure involontariamente, in una zona di esplorazioni psicanalitiche pochissimo persuasive, poichè è proprio la psicanalisi che parla di una *eticità dell'istinto voluttuosa!* E ciò dopo aver detto che l'arte è anche preghiera... Se si tratta di una allusione alle idee del Bremond, è troppo evidente che questi si metteva in uno stato veramente religioso di grazia, cioè in uno stato di aspirazione al soprannaturale, dove sta il vero assoluto. Anche queste opinioni dell' Abate Bremond meriterebbero seria discussione perchè queste predilezioni per le *identità* (arte=moralità; arte=preghiera) ci sembrano tutte fuori del giusto equilibrio artistico che è sempre opera umana, anche se tendente ai perfetti modelli.

Come si vede da tutto ciò, il Bontempelli obbedisce a una complessità di moti e di tendenze che rivelano un nobile disagio, che però accentuano un suo curioso « sincretismo » teoretico non facilmente coordinabile e che, secondo noi, non si può superare se non accettando la schietta e precisa morale tradizionale, dualistica e chiarissima nelle distinzioni. Altrimenti è preferibile rimanere nell'ambito degli ultimi sistemi, che sono almeno individuabili nelle premesse e nelle conseguenze. Comunque ci par chiaro che questo «complesso » bontempelliano è un valore immanente che, in definitiva, non riesce a spezzare il bozzolo dell'io. Da ciò questa « identità » unilaterale che, fra l'altro, nel settore critico, ci porterebbe a questa conseguenza: che non sarebbe più possibile *distinguere* la bontà maggiore e minore dell'opera d'arte se *tutto ciò che è artistico è morale*. S. Agostino e D'Annunzio sarebbero sullo stesso piano. Si potrà forse parlare di « graduazione » di piani, ma comunque entrambi vivrebbero nei felici regni della morale. Ci pensi un poco S. E. Bontempelli: osiamo sperare che alla finezza del suo ingegno critico non sfuggiranno le innumerevoli incongruenze che fiorirebbero in seno a questi nuovi canoni critici ed estetici...

**Sir.**

### Rerum Novarum e Carta del lavoro in una conferenza di D. Cantono

TORINO, 18 sera

Nei locali dell'Oratorio dell'Opera Pia Barolo, don Alessandro Cantono, davanti ad un centinaio di uomini ha tenuto una conferenza sulla *Rerum Novarum* e sulla *Carta del Lavoro*.

Egli illustrò la diversità dei due documenti nel contenuto, nel carattere e nell'autorità da cui sono emanati; la *Rerum Novarum* è documento religioso-morale; la Carta del Lavoro ha indole politico-sociale.

Don Cantono sviscerò il contenuto del documento leoniano a cui il movimento sociale odierno ha reso piena ragione poichè ha in massima seguito tale linea di sviluppo.

La Carta del Lavoro ha realizzato, in parte, la idea dopo che è ri vendicata nella *Rerum Novarum;* essa comprende trenta enunciazioni che riguardano la politica sociale.

L'oratore è stato applaudito.

## Discussioni

## A proposito del senso comune

E' stato pubblicato, giorni or sono, un'articolo «Senso comune e Buon senso» di Claudio Belingardi. L'articolo ha fatto meraviglia. L'autore sostiene che senso comune e buon senso sono cose del tutto opposte, che il senso comune s'identifica con l'egoismo, che il cattolicesimo è grande perchè contrario al senso comune, che tutte le deduzioni del senso comune sono sciocche astrazioni, ed infine che maestri e filosofi del senso comune sono, tra gli altri, Nietsche il superuomo razionalista, Kant il copernico della filosofia, Rousseau il rivoluzionario dell'etica sociale, Lutero il riformatore religioso. La meraviglia è in parte giustificata. Con questo non voglio condannare in massa il pensiero dell'autore, soltanto mi sembrano opportune alcune note chiarificatrici. Forse tutto consiste nel modo d'intendersi, nel valore cioè che si dà ai termini senso comune e buon senso. Si potrebbe considerare benevolmente l'articolo attribuendo ai termini il significato che supponiamo nella mente dell'autore, ma l'intenzione in questo caso non mi sembra giustificare l'interpretazione nuova di definizioni accettate dalla filosofia perenne. Quello che colpisce è la distinzione tra senso comune e buon senso esagerata fino a porli in aperta e dichiarata antitesi. Ma procediamo con ordine.

Anzitutto passa distinzlone tra senso comune della natura razionale e senso comune degli uomini o consenso. Non si può nè si deve confondere l'uno con l'altro. C'è nelle definizioni una storia e un pacifico possesso che non si può, ex abrupto, rinnegare senza pericolo di equivoci, di confusione, di oscurantismo. Altra cosa è il senso comune della nautra, altra cosa il senso comune degli uomini. Intendiamo per senso comune della natura l'attitudine di tutti gli uomini ragionevoli a formarsi giudizi elementari e intuitivi, di immediata evidenza o di facile deduzione, intorno a quelle verità che costituiscono il fondamento della nostra vita individuale, sociale, fisica, morale e religiosa. Così per esempio diciamo: i corpi esistono, il mondo è regolato da leggi, l'ordine suppone l'ordinatore, le leggi suppongono il legislatore, si deve dare a ciascuno il suo, i genitori debbono essere onorati, Dio deve essere adorato, ecc. ecc.

Lo chiamiamo comune perchè queste verità non sono un brevetto di specialisti o una prerogativa di scienziati, ma patrimonio naturale di ogni uomo. L'intelligenza e la ragione nello svolgimento della loro attività spontaneamente o con semplice riflessione si incontrano in questi supremi giudizi i più semplici, i più comuni, i più necessari che vengono appresi e percepiti così chiaramente da sembrare quasi una percezione sensibile dell'intelletto. Giudizi quindi universali nel tempo e nello spazio, comuni a tutti i popoli sia barbari che civili, convenienti con i supremi principî della ragione, necessari al retto ordinamento della vita pratica, invincibili, proprio come diceva Orazio: «*Naturam expellas furca, tamen usque recurret*». Così inteso il senso comune non è contrario al buon senso. Il buon senso non è altro che il complemento, la perfezione, l'*élite* del senso comune, cioè la maggiore o minore attitudine che hanno gli uomini di applicare prontamente e facilmente le verità prime ed universali del senso comune alle cose o ai fatti o casi particolari. Diciamo per esempio di un'uomo prudente, di una persona sapiente e saggia che tutto sà disporre al raggiungimento dei proprî fini, e regolarsi nella vita: è un uomo di buon senso! Il senso comune non manca mai in coloro che hanno l'uso della ragione, il buon senso può in alcuni venir meno come manca in tutti coloro che sono accecati da pregiudizi e da passioni. Non manca quindi nemmeno oggi il senso comune, manca però molto buon senso. Si potrebbe ripetere col Giusti: «Il buon senso che già fu caposcuola — oggi in parecchie scuole è morto affatto — la scienza sua figliuola — l'uccise per veder com'era fatto!».

Il senso cumune degli uomini invece è la concordia di tutti gli uomini nell'affermare e negare qualche cosa. Assolutamente può separarsi dal senso comune ed essere effetto non della natura razionale, ma di una generale ignoranza, passione o libera convenzione degli uomini. Questo mi sembra il significato che il Belingardi attribuisce al senso comune. Diversamente bisognerebbe negare ogni valore alla testimonianza umana e al consenso universale del genere umano che unanimemente è da tutti ammesso come legittimo criterio di verità. Quando si dice che il cattolicesimo è contro il senso comune, non s'intende che il senso comune sia in antitesi alla nostra natura, ma si vuol significare una deviazione della ragione umana accecata dai pregiudizi che Bacone chiamava «idola», e infrascata dalle passioni. Generalmente si dice: beati i ricchi, beati coloro che godono; il Vangelo invece insegna: beati i poveri di spirito, beati coloro che piangono. In questo senso attraverso il paradosso, attraverso ciò che contrasta il senso comune si giunge con Robert Hugh Benson, Gilbert Keit Chersterton, Domenico Giuliotti alla verità, e si riconosce il valore della «stultitiam crucis» di San Paolo, del «disonor del Golgota» del Manzoni, del «credo quia absurdum» di Tertulliano.

Neppure si deve fraintendere il senso comune degli uomini con il senso comune dei sapienti. Il primo riguarda le verità elementari della vita, il sceondo le verità scientifiche cioè matematiche, fisiche, chimiche ecc. ecc. Senza dubbio quando si parla di verità religiose, morali, politiche nelle quali si mescolano le passioni umane individuali e sociali, è impossibile avere un consenso pieno ed universale, ma pure una determinata scuola ha i suoi motivi di credibilità da non rinnegare in pieno per afrodisiaca mania di personalismo e di novità. La ragione umana è per sua natura verace, e «*nemo gratis mendax*»! Se nel passato si esagerò dai pitagorici e dagli aristotelici e recentemente dagli scientisti, non si deve neppur far causa comune con gli idealisti evoluzionisti per i quali «la scienza non è che un perpetuo errore e una perpetua correzione» (cfr. Piazza, *L'errore come atto logico*. 43, Bari, Laterza).

C'è oggi, non si può negare, nella filosofia anti-intellettualista diffidenza verso il senso comune degli uomini. Ma se si dovessero rintracciare le cause di molte negazioni le ritroveremmo in questa abiura dal senso comune. Bergson teoreticamente proclama il suo valore, praticamente l'elide (Farges, La Philosophie de M. Bergson, 16, 210). Le Roy gli nega assolutamente ogni valore intellettuale, per sostituirgli il valore morale di ragione di precetto di regola pratica di azione (Les axiomes sont de recettes pratiques sans valeur intellectuelle). Ma questa è una mutilazione del senso comune. Non si può ridurlo ad un senso estraneo all'intelletto e alla ragione quando la coscienza ci attesta che mentre assentiamo alle verità del senso comune non lo facciamo per cieco senso o istinto, ma per l'evidenza che in esse rifulge.

Il senso comune della natura è la base della nostra certezza, è il fondamento del buon senso, del consenso del genere umano, e porta sempre all'evidenza perchè gode dell'infallibilità dell'intelletto umano che è partecipazione dell'intelletto stesso di Dio. Mi sembra quindi legittimo concludere col Maritain in una piena ed assoluta fiducia nel senso comune che solo tra il fluttuare e il naufragare di tanti sistemi filosofici può sondare lo gran mare dell'essere verso la certezza scientifica.

Non si può dare infatti altra verità e altra filosofia che quella del senso comune della natura. La filosofia perenne è l'evoluzione delle verità del senso comune, nè può come diceva il Cousin la filosofia tendere in una parte e il genere umano in un'altra.

Son sempre vere le parole di San Tommaso «*Sicut iudicium de saporibus, quod ab omni gustu datur, non potest esse falsum, ita iudicium quod ab omnibus de veritate datur, non potest esse erroneum*».

**Benvenuto Matteucci**

Le rovine della guerra: Ruderi dell'Abbazia di Nervesa

## PUNTI E SPUNTI

## Ancora di N. Tommaseo e G. Leopardi

**Riceviamo e pubblichiamo:**

Mi perdoni l'illustre autore dell'articolo Tommaseo-Leopardi — inserito nell'*Avvenire* del 14 giugno u. s. — se, non per vana e — da parte mia — meschina difesa del grande dalmata, ma e per lo studio amoroso già da me fatto su questa insigne e tormentata figura e per la reale e maggior chiarezza delle cose, oso aggiungere una parola.

Non credo che per illuminare la questione dei rapporti Tommaseo-Leopardi basti «incominciare» dalla famosa citata pagina del sebenicano inserita nel suo vol.: «La donna»; basti attribuire a «cattivo umore» l'acre frizzare di frasi pungenti e di versi deplorevolmente offensivi e, comunque, mai degni di un'alta mente serena; bisogna, penso, ricordare prima di quella pagina alcune cose; prima di quel cattivo umore — la ragione che lo determina. — Altrimenti, giustamente condannando il Tommaseo al cento per cento, si finirebbe per non comprenderlo e quindi per non poterlo equamente giudicare, cadendo, inavvertitamente, per altra via, nello stesso errore suo verso il Leopardi.

L'idea di Bene che aveva il Tommaseo (com'ebbi occasione d'affermare altrove), il senso di una missione letteraria da compiere; l'impeto dell'indomito carattere, spingevano il grande dalmata a portare nella critica sua, una passionalità che gettava su di essa, dirò così, un velo offuscatore; velo che non permetteva più al critico di penetrare diretto nel già difficile campo della esatta e pura comprensione letteraria altrui. A confermare queste mie, valgano le sue stesse parole dirette ad Alessandro Poerio (v. lettera inedita in carteggio Tommaseo-Capponi, vol. 1.o, pag. 571-72, nota 3): «*ch'io abbassi troppo il Leopardi... può essere; ma vi confesso che le opinioni religiose hanno gran peso nel giudicare, ch'io fo', degli ingegni: l'uomo che neghi Dio e la bellezza, eziandio umana, del Cristianesimo, parmi natura gretta e dannata in questa vita a gelo perpetuo*».

Già nel '27, quando furono in parte pubblicate le «Operette Morali» egli osservava (come poi ricorderà in «La donna») essergli parso quello il libro meglio scritto, «*ma i principi tutti negativi non fondati a ragione, ma solo a qualche osservazione parziale diffondere nelle immagini e nello stile una freddezza che fa ribrezzo, una desolante amarezza* (Epistolario di G. Leopardi raccolto da P. Viani, Firenze, Le Monnier, vol. 2.o, pag. 231)».

Colpita la sua mente dalla Verità suprema e solare, che l'acceca di luce, il Nostro posando di nuovo lo sguardo sugli umili, erranti mortali, non vedeva più lo splendore di cui pure ognuno ha in sè — più o meno luminosa — la fiamma e lanciato verso il costantemente perseguito ideale, calpestava tutto ciò che a quello fosse o sembrasse inciampo. Ciò che manca di Verità, manca di bellezza e quindi la mancanza di verità passa a norma di giudizio; nè s'accorge che la più alta Bellezza, quella morale, non è la bellezza artistica propria di ogni singolo lavoro, e che il criterio artistico, pur non potendo prescindere da quello morale, è da esso del tutto distinto. Così pur affermando (in una serenità ch'era — per lui — lampo) che avrebbesi dovuto, veramente, esporre le cose da lui dette sul citato lavoro del recanatese «*con accompagnamento di lode, di commiserazione e d'assenso ai sentimenti retti e generosi che pur da quelle ornate imprecazioni traspaiono e le smentiscono nobilmente*», non poteva continuare a comprendere il grande e sventurato scrittore, ma vedeva e credeva ch'egli ponesse «*ogni studio a trasfondere in altrui il dubbio asseverante e i dispetti contro la natura matrigna*». E', quindi, perfettamente consono e — dobbiamo comprendere — veritiero quando afferma d'essere stato consigliato a temperare il suo primo, più favorevole giudizio sui «Dialoghi» più che dalle opinioni letterarie, per «*le conseguenze che dalle dottrine del Leopardi potrebbe trarre la gioventù italiana*»; quando «*dalla credenza sua (del Leopardi stesso) alla possibilità di discredere*» gli pareva ne venisse «*alla maniera di lui non so che di appassito nel vegeto, di mortificato nel vivente, di squallido nella più squisita eleganza*» e non trovava punto in sè, nelle sue parole brevi «*passione*» che lo guidasse!

Ciò detto, mi sarà concesso affermare che quanto il Tommaseo dedicava sul Leopardi e sull'opera sua, nello scritto citato, al Ranieri era «confessione», nè poteva essere «scusa», ritrattazione, cioè (come vorrebbe l'illustre autore dell'articolo di questo preg. giornale); non poteva il Nostro «in sede di giudizio tecnico» (come sarebbe ben giusto, anzi doveroso) essere spassionato, perchè non sarebbe stato più lui, nella rugginosa linea del suo temperamento; pieno di fede e, per noi, di ingiustizia; di splendore e d'opacità. Così le sue non suonano, non possono suonare, nel riguardo del Leopardi, «tardive scuse», ma echi della sua impetuosa, cieca, veritiera natura.

Ancora vi sarebbe da aggiungere (ma, se mai, altra volta) a proposito di giustamente deprecati versi e amarissimi accenni.

**Maria Bortolan**

## NOTIZIE LETTERARIE

✱ L'Editore Mondadori pubblica un libro biografico e critico di Piero Nardi su Antonio Fogazzaro. Per i tipi dello stesso Editore escono pure «La 2.a guerra» di Ciarlantini; «Storia d'Inghilterra» di A. Maurais (Collez. Medusa). Esce un libro postumo di Umberto Fracchia «Foglio di diario» per la collezione «Lo scrigno».

# GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

## Italia e Ungheria impegnate per la vittoria della III Coppa del mondo

*Sapranno gli «azzurri» resistere all'assalto dei Magiari? L'ambitissimo trofeo della Coppa del Mondo conquistato quattro anni or sono contro la Cecoslovacchia dinanzi alla presenza animatrice del Duce, resterà ancora in potere degli alfieri del nostro giuoco del calcio? La tradizionale forza morale degli atleti Italiani saprà sostenere il fisico stanco contro la maggior freschezza dei cavallereschi Ungheresi? Sono gli interrogativi che tutti gli sportivi d'Italia si fanno e ai quali non è facile trovare una risposta chiara e recisa, in quanto quelle formulate sono ottimistiche perchè derivanti dall'acceso spirito di parte che ci guida. E' una dura battaglia quella che gli Azzurri sosterranno oggi allo Stadio di Colombes, ma è una battaglia che se vinta riserva tanta gioia, tanto onore, tanto prestigio, che conviene dare il tutto per tutto per vincerla. In linea puramente logica, la squadra Italiana ha già compiuto ciò che doveva compiere. Infatti ella ha dimostrato che il titolo conquistato a Roma non è stato carpito, ma bensì conquistato con piena legittimità. L'essere giunta in finale, dopo aver combattuto contro avversarie di rango e decise a contrastarle in tutte le maniere il passo, dopo aver giuocato sotto l'incubo di essere considerata la squadra da battere, è un'impresa che merita massima considerazione, dimostrando la saldezza, l'unità e l'eccellenza del Calcio Italiano.*

*Perdere la partita odierna contro un avversario altrettanto forte e deciso, e per di più fortunato perchè reduce da una serie di partite poco impegnative, non è cosa nè umiliante nè avvilente, specie considerando che una finale si può decidere per una inezia, per un nonnulla. Dal lato sportivo l'essenziale non è vincere, ma bensì combattere con fermezza, con serenità, con valore. E gli azzurri hanno combattuto duramente ed efficacemente. Tutto ciò è detto dal lato sportivo e puramente logico. Dal lato sentimentale invece le cose sono assai diverse. Che importa l'aver faticato se non si raggiunge lo scopo? Quale importanza può avere lo sforzo costante se il fine prefisso sfugge all'ultimo istante? Se la meta da raggiungere trovasi a quota mille, ad essa bisogna giungere assolutamente; questo vuole lo spirito umano che è egoisticamente positivo e che giudica solo il merito o il demerito dall'aver raggiunto o meno il fine proposto. Potrà l'Italia conciliare i due pensieri, le due tendenze? Esaminiamo brevemente le caratteristiche dei due avversari che si batteranno oggi a Parigi pel grande titolo. Le doti degli Ungheresi le conoscete tutti. La simpatica squadra Magiara non ha un sistema di giuoco improntato ad una scuola nazionale. Essa, e questo è un vantaggio non lieve, è riuscita a fondere i canoni della esattezza Danubiana, con l'estro dei Latini. Ne è perciò derivato un giuoco armonioso e sobrio; fatto di schema e di improvvisazione, basato sul rendimento collettivo e sulla estemporaneità del singolo. La presente compagine ne è la dimostrazione più classica; sistematicità d'assieme, scatto dei vari Sarosi, Toldy, Lazar, ecc. Questa Terza Coppa del Mondo, pur con le sue stranezze, è stata più che giusta: infatti, faticosamente o meno, ha portato in finale, nel combattimento pel Titolo, le due compagini migliori del Torneo. Si potrà osservare che l'Ungheria ha usufruito anche di una notevole dose di fortuna nel sorteggio; ciò è vero, ma è anche indubbio che tale fortuna non era necessaria poichè lo svolgimento delle gare ha dimostrato la netta superiorità tecnica della squadra Magiara. Guardate l'ultima sua partita: nulla di eccezionale la Svezia, pure è stimata squadra solida più che adatta alla difesa; ebbene appena iniziata la gara, l'Ungheria si trova in svantaggio. Il compito appare assai difficile. Un istante di organizzazione e gli Svedesi si trovano perdenti per 5-1. L'Ungheria è quindi senza dubbio la più degna avversaria dell'Italia, l'unica che al momento attuale possa meritare l'onore di contrastarle il passo ed anche, tutto è possibile, succederle nell'ambito titolo. Queste le notizie sull'Ungheria.*

*Parlare degli azzurri è cosa inutile. Voi stessi ne comprendete la ragione. L'unica cosa che vi possa interessare è che i Brasiliani si fanno ancora ricordare e non si può certo affermare che siano tutte benedizioni quelle che Piola e C. inviano ai Sud-americani; infatti gli autografi di Domingos, Martin e degli altri restano ancora stampati nelle varie parti del corpo degli Azzurri. E' questo quindi il pericolo dell'Italia: la stanchezza, la non perfetta rispondenza del mezzo fisico alla grande volontà.*

*Ora si impone un pronostico. E' facile. In questo momento dimentichiamo di essere persone serie che si piccano d'intendersi di calcio; non siamo più gli imparziali estensori di note critiche, siamo solo degli sportivi Italiani che vedono perciò gli Azzurri ammantati di vittoria!*

*A Bordeaux si avrà la finale pel terzo posto fra Svezia e Brasile. I Brasiliani dovrebbero imporsi con facilità.*

E. T.

### Calma serena nei finalisti della Coppa del Mondo

PARIGI, 18 sera

Giornata di calma quella di oggi per le due squadre finaliste della Coppa del Mondo. Gli Italiani hanno trascorso la mattinata con qualche esercizio di cultura fisica, mentre nel pomeriggio hanno riposato sottoponendosi alle cure dei massaggiatori. Il morale è altissimo, e pur nessuno pronunciandosi, si comprende come una grande speranza alberghi nel cuore di tutti, speranza che servirà di incentivo per supplire alla stanchezza che qualcuno risente dei precedenti incontri.

Anche gli Ungheresi hanno trascorso la vigilia in economia di forze; pur riconoscendo l'alto valore della squadra Italiana, fanno intendere di essere favoriti da vari fattori, quali la quasi permanenza nei dintorni di Parigi, evitando così fatiche ferroviarie, e la facilità relativa dei confronti precedentemente sostenuti. Qualcuno accenna al famoso 5-0 di Budapest, e soggiunge che la più bella rivincita si avrebbe oggi. Con molta probabilità le squadre scenderanno in campo in questa formazione:

Italia: Olivieri, Foni, Rava, Serantoni, Andreolo, Locatelli, Biavati, Meazza, Piola, Ferrari, Colaussi.

Ungheria: Kobut, Toldi, Sarosi, Szengeller, Sas, Lazar, Turai, Sziai, Biro, Koranyi, Szabo.

Arbitro: Capdeville (Francia).

Guardialinee: Wuthrich (Svizzera) e Kristl (Cecoslovacchia).

CICLISMO

### Il Giro del Piemonte raduna i migliori stradisti

Il Giro del Piemonte che, organizzato dalla Gazzetta del Popolo, si svolgerà oggi segna un successo meraviglioso di organizzazione. Infatti più di cento corridori risultano iscritti e fra questi si trovano tutti i migliori stradisti italiani sia dei professionisti sia dei dilettanti. L'importanza che la gara assume, deriva dal fatto che il giro di Piemonte deve servire di prova generale per il Tour, e che dopo questa gara sarà definitivamente formata la squadra che si recherà in Francia a difendere i nostri colori. Naturale quindi che gli Assi mettano l'impegno necessario per dimostrare ragionevole la loro scelta, naturale che gli incerti giuochino le loro carte migliori per assicurarsi l'ambito posto; naturalissimo infine che coloro che non hanno avuto la fortuna della scelta cerchino di render dura la vita a coloro che sono stati giudicati più idonei alla gita intera straniera. Battaglia grossa quindi, quella che si svolgerà sui 225 km. delle strade Piemontesi. Se il percorso della gara fosse stato eguale a quello degli anni scorsi il pronostico, pur sempre difficile, non sarebbe stato impossibile, dovendosi ridurre all'esigua schiera dei forti arrampicatori, con l'aggiunta di qualche buon passista. Invece, questa nuova edizione è stata riveduta e corretta; più breve il percorso, più agevoli, molto più agevoli le salite. La vittoria quindi può essere appannaggio di un velocista tipo Di Paco, Olmo, Bini ecc. sempre che la gara non si svolga alla «Francese» nel qual caso Trogi, Rossi e Moretti potrebbero imporsi in virtù della loro esperienza nelle gare a scatti. E Bartali? Il vincitore per distacco dell'ultimo Giro del Piemonte deve considerarsi fuori dalla lotta per il solo fatto che la sua candidatura al Tour è certa? Non crediamo, specie considerando che Gino deve riscattare un brutto Giro di Romagna.

Corsa disperata quella di oggi, corsa che potrà dare qualunque sorpresa, ma che certamente servirà di base pel giudizio degli inviati al Tour.

IPPICA

### Il Gran Premio di Milano a San Siro

Alla più imponente e più ricca corsa piana dei programmi nazionali, Gran Premio di Milano parteciperanno oggi a San Siro i tre anni: Nearco e Ursone della scuderia Tesio-Incisa, Procle della Razza del Soldo, Isoletta della scuderia Breguzzo e la quattro anni Amerina della Razza della Pellegrina.

L'imbattuto Nearco affrontando, al pari degli altri puledri, per la prima volta il severo percorso di 3000 metri, da parte sua affronterà la tredicesima prova della stupenda carriera senza eguali, prima di andare a Parigi, ove il 26 giugno disputerà al Bois de Boulogne un vero campionato europeo e vi giocherà la rivincita dello scacco subitovi da Donatello II nel 1937.

Perciò, oltre all'attrattiva sempre eccezionale del «mezzo milione», al pubblico è prospettato lo spettacolo squisitamente sportivo insito nella prova definitiva delle possibilità internazionali, alle quali è chiamato il miglior galoppatore italiano su di una distanza che deve mettere in luce il valore intrinseco del fuori-classe. Lo stile, il modo e la disinvoltura con cui otterrà il nuovo prevedibile successo, saranno per Nearco la prova generale della sua qualità, mentre per gli spettatori saranno il fascino maggiore dell'avvenimento grandioso.

Fiancheggiato da Ursone, sin qui battuto soltanto dal compagno Bistolfi nell'«Amedeo» a Mirafiori, il campione dovrebbe superare anche questo collaudo, e di certo correrà sorretto dai concordi suffragi dei pronostici. Però la lotta vivace, acuta ed incerta ci è promessa dalla contesa per il secondo posto, perchè se Procle recente e brillante vincitore, ora in sicuro progresso, riservato e preparato per questo incontro, sarà avversario molto temibile per Ursone e ancor più per la tenace, coraggiosa ma modesta Isoletta, la presenza di Amerina assicura la bellezza agonistica al confronto delle due ultime generazioni di puro-sangue.

La quattr'anni da Apelle, fibra unica davvero, che ebbe la sola contrarietà di essere costretta a battagliare nel periodo trionfale di Donatello II, misurerà il valore dei giovani sopratutto per la sua spiccata attitudine ai lunghi percorsi, in corse strenuamente combattute, come lo sono sempre le gare in cui vi è il miraggio della suddivisione di una forte somma.

Il Gran Premio di Milano del 1938 offre tutta la sportività degna dello storico avvenimento ippico.


## ABBONAMENTI ESTIVI

Sono aperti i seguenti abbonamenti estivi con decorrenza da qualunque giorno e per qualunque località;

| | Italia e Colonie |
|---|---|
| per 15 giorni . . . | L. 3,50 |
| per 30 giorni . . . | L. 7,— |
| per 45 giorni . . . | L. 10,50 |
| per 60 giorni . . . | L. 14,— |

L'importo degli abbonamenti fatti per posta, deve essere inviato all'Amministrazione dell'AVVENIRE D'ITALIA in Via Mentana n. 4 - Bologna, a mezzo vaglia, oppure versamento sul c. c. postale N. 8-815.


### Il secondo raduno nazionale dei G.U.F. a Vicenza

VICENZA, 18 sera

La segreteria dei Guf ha autorizzato il G.U.F., di Vicenza ad organizzare per i giorni 27 e 28 agosto prossimo il secondo raduno nazionale dei GUF a Vicenza e al Pasubio e la seconda marcia alpina veloce a pattuglie per la strada delle gallerie.

Tutti gli studenti d'Italia nel ventennale della vittoria sono invitati a partecipare a questa superba manifestazione di altisimo valore patriottico e sportivo che si svolgerà nei luoghi sacri della guerra vittoriosa. Verranno fatte due classifiche: una per il raduno e l'altra per la marcia alpina, e di esse sarà tenuto conto per l'aggiudicazione del Rostro d'Oro.

### Altri sette panificatori denunciati a Roma

ROMA, 18 sera

A seguito degli accertamenti eseguiti nei forni, sono stati denunciati all'autorità giudiziaria, per cattiva confezione del pane, altri sette fornai romani.

## La nuova situazione del Sangiaccato di Alessandretta e le manovre francesi

INSTANBUL, 18 sera

Il giornale *Sonposta* pubblica un articolo nel quale illustra la nuova situazione nel Sangiaccato rilevando come essa sia dovuta a una manovra francese. Tale manovra secondo il *Sonposta* si rivela dai seguenti fatti. Tutta la stampa araba ha cominciato ad accusare la Turchia di volersi ingoiare il Sangiaccato. Il Governo arabo e l'Alto Commissario francese sono entrati in contatti molti stretti. Infatti mentre i centri franco-turchi di Instanbul mancano di notizie circa i negoziati delle due Potenze, la stampa siriana ha informazioni precise che provano il carattere molto significativo dei rapporti franco-siriani contro la Turchia. Il Governo siriano bombarda di dispacci il Presidente della Repubblica francese, il Ministro francese degli Esteri e la S. d. N. la quale si appresta ad agire contro la Turchia.

«Ma il nostro Governo continua il giornale saprà prendere disposizioni contro tali manovre non domandando nulla nè al consiglio della S. d. N nè alla Francia e se quest'ultima vuole esaurire il credito della S. d. N, che di fatto non esiste più, se la Francia vuole distruggere le ultime possibilità di amicizia con la Turchia, noi non abbiamo niente da dire. Però assai quietamente e calmamente, affermiamo che un giorno la Turchia sarà obbligata a risolvere la questione del Sangiaccato mediante il fatto compiuto. Il compito del Governo turco è di fissarne il giorno».

Il *Sonposta* conclude dicendo che la Francia prepara altre questioni alla frontiera del sud.

Quella del Sangiaccato non ne è che l'avanguardia.

## IN ESTREMO ORIENTE

# La catastrofica piena del Fiume Giallo

## 700.000 persone in pericolo

SCIANGAI, 18 sera

*Dispacci da Tokio annunciano ufficialmente che le truppe giapponesi hanno conquistato il centro di Tsienshan a 60 chilometri a est di Anking.*

*Le acque del Fiume Giallo in piena hanno invaso altri 900 chilometri quadrati di territorio dell'Honan, dove la superficie inondata è ora di 2500 chilometri quadrati.*

*Ben 2000 villaggi sono completamente sommersi e 1500 parzialmente. Circa 700.000 persone — secondo comunicati ufficiali delle autorità nipponiche — sono in pericolo e per 100.000 di esse è esclusa la possibilità di soccorsi. Innumerevoli fuggitivi dei luoghi colpiti sono costretti a cibarsi di radici non trovando di meglio.*

*I Giapponesi fanno quanto è loro possibile per riparare le rotture operate dai Cinesi negli argini del fiume. Numerose squadriglie di aeroplani riforniscono i genieri e gli operano dei materiali necessari lanciandoli dall'alto a mezzo di paracadute. Sono state costruite in vari punti dighe provvisorie, impedendo in tal modo che in certe zone l'invasione delle acque assuma proporzioni sempre più allarmanti.*

*La carestia comincia intanto a manifestarsi e innumerevoli sono i profughi costretti a nutrirsi di radici.*

### La risposta di Tokio alla protesta di Mosca per i bombardamenti di Canton

TOKIO, 18 sera

Tutta la stampa ed in particolare modo i giornali «Asahi» e «Niki Niki» esprime la più viva indignazione per il fatto che l'Incaricato di Affari sovietico si è recato dal Vice-Ministro degli Affari Esteri, Horinouchi, al quale ha fatto una protesta secondo le istruzioni che gli sono state telegrafate da Mosca, invitando il Giappone a desistere dal bombardamento di Canton.

Il gesto sovietico viene unanimemente definito un atto d'insolenza da tutti i giornali che protestano e lo bollano energicamente.

Circa la protesta sovietica l'agenzia «Domei» riferisce che il Referente del Ministero degli Esteri ha letto una dichiarazione in cui è detto che l'Incaricato d'Affari sovietico Smetanin, si è recato dal Vice Ministro degli Esteri, Horinouchi, al quale ha presentato una protesta telegrafica del Governo sovietico, in cui si chiedeva che il Giappone avesse cessati i bombardamenti in Cina, secondo il desiderio della nazione sovietica. La protesta dice inoltre che, fin dal luglio dell'anno scorso, le forze aeree nipponiche stanno effettuando incursioni sistematiche contro popolazioni innocenti e città indifese e che Canton, più che ogni altra città, è stata sottoposta ad una serie di bombardamenti aerei giapponesi che hanno avuto come conseguenza la morte di grande quantità di cittadini cinesi, ciò che ha provocato la pubblica riprovazione di tutti i paesi civili compresa l'Unione Sovietica.

A questa protesta il Vice Ministro degli Affari Esteri Horinouchi, dopo aver domandato su quale autorità e su quale base si fondi il Governo sovietico per telegrafare una protesta al Giappone, ha respinto la protesta stessa nettamente. Anzitutto perchè il Governo sovietico, che può interpretare liberamente i desideri della nazione sovietica, non ha però il diritto di telegrafare una simile protesta al Giappone. In secondo luogo perchè la versione data dal Governo sovietico è contraria ai fatti, per quanto si riferisce alle operazioni militari e specialmente alle incursioni aeree nipponiche, come quelle effettuate su Nanchino Hankow e specialmente Canton. Tutte città benissimo fortificate. In terzo luogo le forze aeree nipponiche non hanno mai diretto le loro incursioni sulle popolazioni non combattenti.

« Infine bisogna concludere con nostro grande dispiacere — ha detto terminando Horinouchi — che il Governo della U.R.S.S. ha falsato la interpretazione delle operazioni militari giapponesi richiamando la attenzione dei Sovieti su di esse. E' poi ben noto il fatto che il Governo sovietico ha inviato un gran numero di aeroplani e piloti in Spagna ed in Cina, ciò che è dimostrato dalle stesse orgogliose dichiarazioni fatte dai cinesi. Horinouchi ha domandato quindi una immediata cessazione degli aiuti alla Cina da parte sovietica, poichè tale sistema non fa che prolungare le attuali ostilità e precipitare le masse cinesi in una tragedia sempre più grande. La dichiarazione conclude dicendo che a queste richieste l'incaricato d'Affari sovietico ha risposto evasivamente.

### Ecatombe di pesci nel Baltico conseguenza della grande guerra

RIGA, 18 sera

Una grande quantità di pesci morti è stata rinvenuta nel Mar Baltico in località del Faro Kolka, lungo una zona di 20 chilometri. Un rappresentante della sezione peschereccia del Ministero dell'Agricoltura, recatosi a visitare il « cimitero dei pesci », ha constatato che in quella zona l'acqua era inquinata. All'epoca della guerra mondiale venivano affondate in quella località numerose navi da guerra russe e tedesche, nonchè alcuni piroscafi commerciali. A bordo delle navi si trovavano grandi quantitativi di gas, rinchiusi in recipienti speciali i quali, rovinati dall'acqua nel corso di questi ultimi venti anni, hanno lasciato sfuggire i gas, causando l'ecatombe.

### I novanta anni della "Gazzetta del Popolo,,

#### Gli auguri del Re Imperatore al vecchio Quotidiano torinese

TORINO, 18 sera

All'omaggio inviato a S. M. il Re Imperatore dal Direttore della *Gazzetta del Popolo* nel novantennio di vita del Quotidiano, l'augusto Sovrano ha fatto pervenire il seguente telegramma:

« On. Ermanno Amicucci, Direttore « Gazzetta Popolo », Torino — *S. M. il Re Imperatore ringrazia vivamente del cortese saluto rivoltogli in occasione del 90.o anniversario della fondazione della* Gazzetta del Popolo *e formula i suoi migliori voti per l'antico e patriottico quotidiano torinese.* — Il Ministro della Real Casa: MATTIOLI ».

Hanno pure inviato le loro felicitazioni, oltre a S. A. R. il Principe di Piemonte, Ministri, il Presidente del Senato del Regno, alte Autorità e le Direzioni di tutti i giornali italiani e moltissimi stranieri.

### VARIE DALL'INTERNO

**S. A. R. la Principessa di Piemonte** in forma privatissima ha visitato ieri sera ancora una volta la Mostra del Dopolavoro indugiandosi nel giardino d'estate e nel villaggio rustico.

**S. A. R. il Conte di Torino** ha visitato ieri gli scavi del teatro romano di Trieste.

**La comitiva** degli industriali inglesi è giunta a Napoli accompagnata da un rappresentante del Ministero della Cultura Popolare. Gli ospiti si sono recati in torpedone a Pompei per visitare gli scavi, sul Vesuvio e hanno compiuto il giro nelle zone panoramiche visitando le opere del Regime.

## I treni popolari di domenica prossima

ROMA, 18 sera

E' stato diramato il programma dei treni popolari del 26 corr.. Rileviamo tra le altre le seguenti gite: da Torino per Bardonecchia, Susa, Arona, Genova, Savona, Torre Pellice, Barge; da Biella per Santhià-Torino; da Vigevano per Torino; da Savona per Torino; da Vercelli per Como; da Mortara per Como; da Torre Pellice per Pallanza; da Milano per Porto Ceresio; da Milano per Bergamo; da Milano, per Padova-Venezia; da Milano per Livorno; da Milano per Viareggio; da Milano per Genova; da Gallarate per Genova; da Busto Arsizio per Porto Ceresio; da Taino-Angera per Padova e Venezia; da Melzo per Santa Margherita Ligure; da Sesto S. Giovanni per Torino; da Treviglio per Desenzano del Garda; da Cremona per Padova e Venezia; da Venezia per Padova; da Verona per Padova; da Verona per Padova; da Vicenza per Padova; da Schio per Padova; da Treviso per Padova; da Trieste per Padova; da Gorizia per Padova; da Udine per Padova; da Genova per Torino; da Genova per Milano; da Genova per Firenze; da Bologna per Genova; da Genova per Bologna; da Bologna per Forlì; da Modena per Roma; da Roma per Modena; da Firenze per Livorno; da Firenze per Genova; da Firenze per Padova e Venezia; da Venezia per Firenze; da La Spezia per Padova e Venezia; da Prato per Trieste; da Sesto Fiorentino per Assisi.

Ecco il programma di altri treni popolari per i giorni dal 26 al 29 corr.

Da Bari a Bologna; da Torino a Trento e Bolzano; da Torino a Venezia; da Torino a Gorizia; da Torino a Bologna; da Torino ad Ancona; da Torino a Firenze; da Torino a Bari; da Torino a Roma; da Milano a Venezia; da Milano a Trieste; da Milano a Bari; da Milano a Firenze; da Milano a Roma; da Venezia a Milano; da Venezia a Roma; da Trieste a Milano; da Trieste a Roma; da Genova a Trento; da (bis) Venezia a Torino; da Genova a Trieste; da Genova ad Ancona; da Genova a Roma; da Bologna a Torino; da Bologna a Bolzano; da Bologna a Napoli; da Firenze a Torino; da Firenze a Milano; da Firenze a Bolzano; da Firenze a Napoli; da Ancona a Venezia; da Roma a Bolzano; da Roma a Venezia; da Roma ad Ancona; da Napoli a Genova; da Napoli a Bolzano; da Napoli a Venezia.

### La Mostra nazionale dell'Artigianato costituita in ente autonomo

ROMA, 18 sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 7 marzo 1938, n. 703 con il quale è costituito in Firenze l'« Ente autonomo della mostra mercato nazionale dell'artigianato ». E' stato altresì approvato lo statuto e nominato il consiglio di amministrazione dell'Ente stesso.

### Il desiderio di un ragazzo inglese accolto dal Duce

LONDRA, 18 sera

Camarthen, nel Galles, un giovanetto di 13 anni, Tomaso Davies, scrisse qualche settimana fa personalmente al Duce, esprimendogli la sua entusiastica ammirazione e pregandolo di mandargli una collezione dei francobolli commemorativi delle ricorrenze fasciste emessi di recente in Italia. Il ragazzo ha ricevuto dalla Segreteria del Duce una lettera che acclude i francobolli richiesti e gli raccomanda di visitare, quando sarà grande, l'Italia per conoscere il popolo per il quale ha espresso i sentimenti tanto cordiali. Il piccolo Davies ha mandato subito al Duce una lettera di ringraziamento insieme ad un pacco postale contenente il modello di una delle caratteristiche barche da pesca gallesi, lè quali tutt'ora riproducono esattamente la sagoma delle antiche barche da pesca costruite dai Romani nel tempo della loro occupazione delle isole Britanniche.

### VARIE DALL' ESTERO

**Durante la seduta** dell'odierno consiglio dei Ministri, il Presidente Imredy ha pronunziato parole di fervido omaggio per il Reggente, di cui ricorre domani il 70.o compleanno. Il Consiglio ha deciso di intitolare ad Horthy una istituzione per lo sviluppo aeronautico, che sarà fondata prossimamente.

**E' morto a Varsavia** a 56 anni, in seguito a polmonite, il presidente della Camera polacca, Stanislao Car, eminente giureconsulto, già Guardasigilli ed uno dei principali autori dell'attuale Costituzione polacca.

**Il gen. Keitel**, comandante supremo dell'esercito tedesco, ha lasciato Budapest, in aeroplano, diretto a Berlino.

**Un aeroplano polacco** senza motore, in volo di prova sul territorio della Polonia è stato preso a fucilate da soldati sovietici.

**Una delegazione di Ungheresi** è partita da Budapest per recare alla nuova unità navale che sarà varata nei prossimi giorni e che porta il nome del patriota magiaro Stefano Turr il vessillo della città di Baja.

**Ignoti dinamitardi** hanno lanciato bombe nell'ufficio e nell'abitazione del direttore del giornale «Slowo» a Wilno.

## Una scoperta importante

La malaria, un tempo, era una malattia che causava mali indescrivibili e trasformava fiorenti regioni in aridi deserti. Questa calamità, unitamente alla peste ed al tifo, ha fatto più vittime delle guerre.

La decadenza della Grecia e di Roma antica vennero attribuite non solo alla invasione dei barbari ma anche ai tristi effetti della malaria.

Per molto tempo si considerò causa di questo morbo l'aria delle paludi; da ciò il nome di Mal'aria (aria cattiva).

Nel 1880 Lavaran ne scoperse il microbo, mentre Ronald Ross, ancora sotto l'impressione della rovina che portò la malaria nelle Indie Britanniche, si era messo a studiare con grande impegno il problema. Supponendo che le zanzare potessero trasmettere la malattia, Ross cominciò nel 1897 ad esaminare gli insetti che avevano punto un malarico e scoperse nel loro stomaco alcune piccole sfere piene di granuli nerastri che gli sembravano avere un rapporto con la propagazione della malaria. Tale scoperta fu oggetto di ricerche complementari in un laboratorio di Calcutta e Ross pervenne un anno più tardi ad infettare degli uccelli iniettando loro dei germi di malaria.

Si riuscì anche a dimostrare che è possibile trasmettere la malattia da un animale all'altro, ma non fu possibile dimostrare la medesima cosa nei riguardi dell'uomo. Molti altri scienziati continuarono le ricerche e l'italiano Grassi pervenne agli stessi risultati.

Mediante tale scoperta si apprese che le zanzare sono temibilissime nei paesi tropicali e che bisogna considerare la loro presenza come un segnale d'allarme indicante la necessità di prendere regolarmente della chinina od un medicinale preventivo contro la malaria.

Secondo la Commissione per la lotta contro la Malaria della Società delle Nazioni, bisogna prendere gr. 0,40 di chinina durante tutta la stagione malarica e continuare tale cura per qualche tempo dopo. Per il trattamento dell'accesso la Commissione raccomanda di prendere quotidianamente una dose di gr. 1 - 1,30 per 5 - 7 giorni.

Non si devono fare cure complementari, ma in caso di recidive ripetere il trattamento.


## Dopo Raffreddori o Influenza! Salvaguardate i vostri reni

durante i raffreddori gli agghiacciamenti o gli attacchi di influenza. In queste congiunture i reni strapazzati spesso mancano di filtrare bene il sangue e così l'acido urico e altri veleni dannosi cominciano ad invadere il corpo.

E' per questo che patite dolori nei muscoli e giunture, disordini urinari e vescicali, notti disturbate e vertigini Curate seriamente questi primi sintomi di debolezza renale!

Le Pillole Foster per i Reni sono un efficace diuretico; esse hanno aiutato migliaia di uomini e di donne di qualunque età; perchè non voi? Ovunque: L. 7,—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44).

(FABBRICATO IN ITALIA) Aut. Pref. Milano, 24227 - 20-9-35

Pillole Foster per i Reni

CURA BALNEARE

Il Collegio S. Luigi di Bologna accetta giovinetti di civili condizioni per la cura marina nella sua Villa a Miramare di Rimini nel luglio e nell'agosto.

## Pubblicità Economica

**L. 0,60 la parola: minimo 10 parole**

Tassa governativa L. 1,80%; minimo cent. 25 per avviso

*Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.*

**ORO, argento gioie, compra oreficeria Drusiani, negozio Palazzo Modernissimo Bologna.** (0102)

**20-35 GIORNALIERE.** Cercasi ovunque persone aventi ore libere, affidando facile produzione domicilio. Opuscolo gratis. Desiderando campioni lavoro rimetterci lire due. Stabilimenti MANIS Roma.

VENDITA - NOLEGGIO - RIPARAZIONI
PIANOFORTI
RADIO - MUSICA - FONO - DISCHI
BORSARI SARTI Farini 7, Bologna

*Giugno Radiofonico*

*Eccezionali facilitazioni di acquisto!*

C.G.E. 252 CONSOLLE 30 rate DA L. 65 CAD.
C.G.E. 253 RADIOFONOGRAFO 30 rate DA L. 87 CAD.
C.G.E. 253A RADIOFONOGRAFO 30 rate DA L. 93 CAD.
C.G.E. 263 RADIOFONOGRAFO 30 rate DA L. 100 CAD.

8 VALVOLE - ONDE CORTE - MEDIE E LUNGHE
IRIDE FLUORESCENTE DI SINTONIA

CGE COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ
BARI - BOLOGNA - BOLZANO - CAGLIARI - FIRENZE - GENOVA
MILANO - NAPOLI - PADOVA - PALERMO - PESCARA - ROMA - TORINO

VILLEGGIATURA PER GIOVANI E SACERDOTI

Chi desidera trascorrere le vacanze in buona e allegra compagnia vada alla Casa «P. G. Frassati» che sorge a **Campitello di Fassa** (Trento) nel cuore delle Dolomiti.

Essa è opera della Federazione Diocesana di Trento e accoglie sacerdoti e giovani di A. C. anche di altre Diocesi.

**RETTE: da Lire 11,50 a Lire 23.**

Per informazioni e programmi scrivere:
fino al 1 luglio a: **Direzione Casa «P. G. Frassati» Trento, Via Roma 16**
dopo il 1 luglio : **Direzione Casa «P. G. Frassati» Campitello di Fassa.**

Anemia ?...
GLOMERULI o GOCCE RUGGERI - PESARO
In tutte le Farmacie

Il Attendamento Studentesco dello "Studium Christi,,
Ritorto - Madonna di Campiglio 1700 m. (Trento)

Studenti *Nel cuore delle Dolomiti di Brenta, tra pinete e panorami fantastici la vita dell'attendamento sarà di sano e gioioso ristoro e offrirà preziose esperienze e profonde impressioni.*

Chiedere informazioni allo « STUDIUM CHRISTI » V. Flaminio Ponzio N. 2 ROMA.

**Quota L. 14 al giorno. Riduzioni ferroviarie del 50%**

RECOARO TERME
Alt. m. 500 — Prov. Vicenza

**RINOMATA STAZIONE DI CURA:** Acque efficacissime carbonico-ferruginose per la malattia del fegato, dello stomaco, dell'intestino e per le affezioni di anemie e nevrosi.
**CONSULENZA GENERALE:** Prof. Gr. Uff. A. Gasbarrini, Direttore Clinica Medica della R. Università di Padova.
**DELIZIOSO SOGGIORNO ESTIVO** nelle piccole Dolomiti 150 alberghi e pensioni di ogni categoria.
**RIDUZIONI FERROVIARIE DEL 50 % DA TUTTE LE STAZIONI.**
**INFORMAZIONI E PROSPETTI:** Ufficio turistico — Azienda di cura — Recoaro — Ente turistico — Vicenza.

Pensioni da L. 25
Camere da L. 8
Parco-Giardini-Autorimessa
= Cav. Gresele propr. =

RECOARO TERME
ALBERGO
TRETTENERO
Trattamento I° ordine

Abbonamento 15 giorni di cura, tutto compreso:
Giugno-Settembre L. 450
Luglio-Agosto L. 500

# L'elogio e le direttive del Santo Padre ai Minori Cappuccini e ai religiosi in genere

Il nostro giornale ha già pubblicato un riassunto del discorso del Santo Padre al Capitolo dei Frati Minori Cappuccini. Tale allocuzione peraltro pone alla meditazione dei religiosi e di tutti i cristiani problemi di tale importanza e impostati con così augusta e ispirata apostolicità, da risultare più che interessante una riproduzione integrale del discorso nella lettera del suo resoconto ufficiale.

E mediteranno utilmente sulla amorosa e severa parola del Capo della Chiesa, quanti hanno a cuore l'incremento vigoroso dell'apostolato cattolico, mentre è grande onore per la gloriosa Famiglia dei Cappuccini, «*soldati scelti tra i scelti*», il privilegio di una così augusta e paterna effusione.

Sua Santità si è compiaciuto rivolgere agli intervenuti la Sua paterna parola di augurio, di direttiva, di benedizione.

L'Augusto Pontefice si compiaceva di rilevare come fosse quella, un'udienza veramente, e per più motivi, solenne; sarebbero bastati a renderla tale gli imponenti aspetti dei convenuti, rappresentanza eletta di una delle più grandi e benemerite famiglie religiose. E ciò non è poco nella Chiesa santa di Dio perchè vuole dire proprio tutta la devota partecipazione e aderenza alla parola di Dio e, togliendo alla parola quel che possa avere di duro, vuole dire il generale che si compiace di trovarsi in mezzo non solo a dei soldati scelti, ma scelti tra i scelti, in mezzo ad una rappresentanza di tutta una milizia eletta, a tutta una folla che non è una folla ma tutto un insieme elettissimo; non c'è folla, infatti, dove tutto è distinto, speciale.

## S. S. Pio XI "il più vecchio terziario,,

Era dire a quei dilettissimi figli ed anche fratelli — perchè il Santo Padre ricorda con compiacenza di essere uno dei più vecchi terziari del mondo — con quanto piacere e con quale il Papa li accolga e rivolga loro la parola. Certo il momento è particolarmente solenne e grande, non solo per l'affetto del cuore, ma anche per la considerazione che essi erano alla presenza del Vicario di Cristo dopo i frutti del loro Capitolo Generale con l'antico e con il nuovo Ministro Generale; sarebbero bastati questi due valori per dare la misura dell'importanza grande della riunione. Inoltre erano state rinnovate anche le altre cariche: un grande Capitolo Generale, dunque, di una famiglia religiosa come la loro. In un modo più speciale e solenne l'Augusto Pontefice doveva ripetere quel che spesso suol dire: un Capitolo Generale è un grande punto di arrivo ed un grande punto di partenza, perchè una grande famiglia religiosa non può riunirsi senza sentire il bisogno, che anche Sua Santità tante volte, quando saliva sulle alte montagne, aveva sentito, ad un certo punto, di volgersi indietro e misurare il cammino percorso. E per essi era anche punto di arrivo dopo un cammino così imponente quanto è distesa nel mondo intero l'azione dei Cappuccini. E' quel che così opportunamente richiamava il bell'indirizzo con il quale il Suo e il loro caro Generale annunciava la visita gradita.

## Punti di arrivo e di partenza

La Famiglia Cappuccina lavora e tanto bene e con tanto frutto: dunque punto di arrivo: come è stato percorso questo cammino e come si doveva percorrere? Grande esame di coscienza quando si tratta di tali operai del bene, così numerosi, solerti. Certo era stato anche esame di coscienza e di giusta soddisfazione e motivo di fervide azioni di grazia per le grandi benedizioni di Dio ricevute, vissute, usufruite: grande consolazione la loro, consolazione che deve rinnovare nei cuori la riconoscenza per questa bella e santa vocazione. In tutte le parti del mondo i Cappuccini fanno gran bene per la dilatazione del regno di Cristo. Questo è il punto di arrivo e di partenza ed ispira altresì un preventivo di opere e di spese. Preventivo grande come l'esame di coscienza, perchè il terreno è lo stesso, anzi più grande ancora perchè il bene, come la verità, invita ad ascese sempre maggiori sempre più alte: è una tendenza naturale ed è altresì una felice, gloriosa necessità sentita anche dalla loro Famiglia, perchè specialmente nel campo spirituale non progredire è regredire: o si cresce o si diminuisce. E' un affare grave, serio perchè è come domandarsi cosa rimanga a fare, che cosa domandi ancora la Chiesa, e il cuore di Dio, questo nostro grande Amico. E allora viene a proposito quella parola: niente è fatto se resta qualcosa da fare. Guai a noi se ci addormentiamo sugli allori: appassiranno. Come punto di arrivo quindi il loro Capitolo Generale deve essere di ringraziamento, come punto di partenza deve proprio considerare il motto: *Nil actum si quid agendum*.

## Una parola d'ordine

E qui l'Augusto Pontefice diceva che Egli avrebbe potuto senz'altro impartire ai presenti la benedizione, che tanto desideravano, se prima non avesse avuto da fare una raccomandazione che Egli ripete spesso quando ha dinanzi a Sè dei superiori di comunità religiose. Questa raccomandazione della quale l'Augusto Pontefice prende tutta la responsabilità, è una parola paternissima, ispirata profondamente al bene delle famiglie religiose. E la parola è questa: siate rigorosi. Parola dura, ma piena di amore, perchè non c'è che il rigore il quale possa soddisfare all'amore vero, degno di amici di Nostro Signore; e, specialmente un certo rigore, quando si tratta della disciplina dell'Ordine, delle famiglie, delle singole case, perchè è la disciplina che tiene viva la vita; che senza di essa vi sarà ancora, ma stentata, debole, fiacca.

E questa disciplina il Santo Padre la raccomanda non solo alle Famiglie religiose, ma ai Vescovi, ai Sacerdoti, al clero in genere, perchè purtroppo di tanti malsani principii di indisciplina e di indipendenza è piena l'aria e bisogna evitare che essi si diffondano anche nelle file del Clero, poichè senza il rigore della disciplina non resta quasi nulla per la gloria di Dio, per l'onore di Gesù Cristo, nulla per la salvezza delle anime.

E Sua Santità voleva riferirsi non solo al rigore della disciplina in genere, ma sopratutto, e in maniera specialissima, al rigore nello accettare i postulanti. Se qualcuno dovesse osservare che si è troppo rigorosi, Egli autorizza a rispondere che è il Papa che vuole così, perchè dal Suo posto e con le Sue responsabilità ne può vedere il bisogno tanto più che Dio Gli ha concesso un Pontificato abbastanza lungo e così ha fatto una grande esperienza in materia.

## Soldati eletti

Se si vuole infatti conservare lo splendore della vita relgiosa, bisogna essere rigorosi, sopratutto sulle vocazioni, perchè la grazia di Dio aiuta, ma non distrugge la natura umana e così permane la necessità della lotta che nella vita religiosa è anche più grave. Perciò bisogna allontanare il pericolo che elementi inadatti si infiltrino in una Famiglia religiosa, giacchè non solo non le saranno di nessun giovamento, ma bensì di ostacolo, di inciampo, e ne costituiranno le tare.

Non l'esagerazione ma l'esperienza ci dice che nelle folle, anche piccole, quasi inevitabilmente vi sono delle deficienze. Non perciò una famiglia religiosa deve diminuire il proprio numero, che anzi bisognerebbe moltiplicarlo, ma deve far sì che i suoi componenti siano tutti scelti, soldati eletti. Cosa difficile — continuava Sua Santità — cosa difficile ma necessaria. Infatti quando molti uomini si uniscono, le buone qualità, specialmente le scelte, non si sommano, ciascuno tiene le sue; mentre invece si sommano e si fondono le deficienze, le cattive qualità.

L'Augusto Pontefice diceva infine di aver fatto tali considerazioni non già perchè i presenti ne avessero bisogno, ma perchè erano degni di questi pensieri che possono molto contribuire a conservare la loro bella, gloriosa, santa famiglia in quella bellezza di vita, di gloria, di merito e di santità.

E dopo avere, con confidenza del Vecchio Padre, colto volentieri l'occasione per mettere a posto qualche idea di quelle che interessano di più allo spirito sacerdotale, Sua Santità voleva aggiungere i ringraziamenti per tutte le preghiere che essi avevano fatto e procurato per Lui durante questi ultimi tempi, e li esortava a pregare ancora secondo le Sue intenzioni il che equivale a pregare per il bene della Chiesa. Voleva poi impartire tutte le benedizioni desiderate, anche per quelli che rappresentavano: Case, Provincie, Gruppi speciali, tutte insomma le care cose, persone, opere di santificazione personale e del popolo cristiano, e quanto compiono per quella grande opera di santificazione che è l'Azione Cattolica.

Impartita la Benedizione Apostolica, il Santo Padre soggiungeva che voleva benedire in particolare il nuovo Ministro Generale e quello uscente che resta sempre il Predicatore Apostolico il quale, per una volta tanto, aveva, come del resto i predicatori suoi confratelli, ascoltato una predica dal Papa.

# Tre preziosi esemplari dell'Evangelo scomparsi nel Patriarcato del Fanaro

INSTANBUL, 18 sera

Dalla cassaforte del Patriarcato ortodosso del Fanaro sono scomparsi tre esemplari dell'Evangelo. Uno di essi, particolare prezioso, constava di 247 pagine non numerate, su pergamena riccamente alluminata. L'opera risale al XII secolo, essendo stata eseguita dal Patriarca Michele II, fra il 1143 e il 1146. Il furto è assai misterioso perchè i preziosi manoscritti erano conservati in una cassaforte, le cui chiavi sono conservate una presso il Patriarca e l'altra presso il Diacono. Nella serratura non è stata riscontrata nessuna effrazione. La notizia del furto è stata comunicata al Procuratore della Repubblica.

# La nuova scomparsa del sottomarino "C 2,,

SAINT NAZARIE, 18 sera

Il sottomarino rosso spagnolo «C. 2», che fu oggetto del tentativo di fuga da parte del comandante Troncoso a Brest e di diversi atti di sabotaggio a Saint Nazaire quando era in riparazione, è partito ieri verso le ore 17,30 verso il largo. Non si sa se il sottomarino sia partito per effettuare delle prove o se abbia preso la fuga.

**Ha ieri visitato** l'Agro Pontino l'on. Cramer, alto funzionario del dipartimento dell'agricoltura degli Stati Uniti d'America. L'ospite ha esaminate le grandiose realizzazioni attuate dal Regime, per le quali ha manifestato la più viva ammirazione.

# LE MONDARISO

*Le mondariso hanno lasciato le case e i villaggi: la stagione incalza: il sole dardeggia su le distese verzicanti e balenanti delle risaie ove, tra acque quete e cespi folti il buono e sano alimento si matura... Le mondariso si schierano in ordine sparso, come per una ardua operazione tattica; i grandi bianchi cappelli ridono al sole quasi le ali di enormi farfalle. La fatica è ardua: la giovinezza è forte e canora. Salgono i canti coraggiosi e sereni nell'aria inebriante. La Patria segue con sollecitudine il sacrificio operoso delle mondariso: la Chiesa auspica per loro una assistenza che renda meno penoso allo spirito il lungo periodo di isolamento dalle famiglie e di fatica feconda.*

# Sguardi cattolici sul mondo

Un aspetto interessantissimo (e perciò degno di esser segnalato) del punto di vista di alcune fra le figure più rappresentative del cattolicismo francese, ci viene offerto dal libro di Dominique Auvergne (1).

L'A. imposta la sua inchiesta sulla fondamentale domanda: qual'è oggi la situazione del cattolicismo? Da Paul Claudel al P. Forestier, da Mauriac a P. Doncoeur al can. Cardijn, tutti concordano nell'affermare che un migliore avvenire dipende dal riallacciamento del temporale all'eterno, da un ritorno al cattolicismo veramente sentito e vissuto. Tale convinzione non è una novità, ma proprio perchè dev'essere nell'animo di tutti i cattolici assumere un carattere universale, e in Francia già si manifesta in azione, dando origine a concordi movimenti, corrispondenti a un bisogno dell'anima individuale, socialmente vissuti in fraternità di intenti.

Il libro dell'Auvergne ci mostra il pensiero, la fede e l'azione di uomini che mirano senza vane illusioni, a una possibilità prossima di ritorno sulla terra della pace cristiana.

* * *

*Claudel* vede la ricostruzione cattolica nelle linee tracciate dalle due encicliche *Rerum Novarum* e *Quadragesimo Anno*, il cui grande insegnamento si basa sulla carità, contropartita della giustizia. Egli pensa che i giovani cattolici devon esser armati spiritualmente e intellettualmente in modo da rispondere in pieno ai problemi della vita pratica. Ciò farà riprendere un umano contatto con gli altri, indifferenti o avversari, mentre è già in atto la coesione fra i gruppi e leghe e istituzioni. L'ideale oggi da raggiungere è quello di esser « tutti uniti come al fronte ». Infatti la guerra fra cattolicismo e ateismo è da un pezzo dichiarata e domina la vita moderna.

*Stanislas Fumet* attribuisce alla Francia la missione di difendere la personalità e la libertà umana nel senso cattolico, da quella statolatria che la sommerge, sia essa collettivista o militarista. E afferma che il concetto cattolico della libertà è inerente all'anima francese e di questa libertà c'è un gran bisogno nel mondo per basarvi un accordo veramente stabile... Considerando la politica egli dice che la discordia ha tentato di entrare fra i giovani cristiani attraverso i partiti, ma la gioventù è ormai avvisata e convinta che non un partito o un regime politico può riempire l'anima e dissetarla definitivamente: soltanto nel Vangelo si potrà trovare la piena soddisfazione dello spirito.

Così si esprime: « c'è un realismo più ricco e più completo di quello di cui si parla tutti i giorni fino all'idiozia, e che non considera che la materia. L'altro realismo considera anche la materia e può farlo con gran vigore, ma non abdica dalle esigenze più alte che i marxisti negano e gli hitleriani bestemmiano. Così definisce il suo umanesimo: « L'uomo per me non è veramente interessante che situato nella prospettiva della volontà divina ».

* * *

*Maritain* vede risorgere e diffondersi in un gran numero di spiriti il desiderio di approfondire e comprendere le verità religiose, unito a un gusto più profondo della vita interiore. Da ciò la necessità consequenziale richiesta oggi ai cristiani di togliere alla fede e alla vita soprannaturale ogni scoria di formazione sociale terrena, poichè le attuali strutture non posson venire accettate, data la loro inumanità. Ciò non deve significare « una fuga verso lo spirito ma una preparazione in purezza per santificare la vita profana ». Ecco ciò che occorre.

Il Maritain osserva come sia più sentita oggi e più profonda la coscienza dell'interdipendenza umana del fatto sociale e il desiderio d'una fraternità fra gli uomini. E' la dottrina del Corpo mistico, che oggi nella Chiesa si vive di più e che fuori della Chiesa è viziata dai mistici del collettivismo umano preso in senso assoluto, sia che si tratti della comunità sociale o dello stato o (la forma più degradata) della razza.

In quanto alla scristianizzazione delle masse, Maritain afferma che esse conservano nel fondo dell'anima, una struttura cristiana che non sarà difficile far rivivere se si riuscirà a vincere i pregiudizi di ordine sociale. I nuovi movimenti hanno la caratteristica di portare la Chiesa a essere ovunque presente e i cristiani hanno ben compreso il loro compito di vivere col popolo, non soltanto nell'ambito dello spirito ma anche in quello della materia, seguendo il movimento della storia. E allora anche certi dilemmi politici che sembrano racchiudere tutto l'avvenire dell'umanità saranno sorpassati.

I cristiani stessi dovranno riconoscere e far valere il primato di ciò che è praticamente e vitalmente cristiano su ciò che è cristiano solo nominalmente o decorativamente. Maritain conclude che si va verso un nuovo umanesimo, che non ripeterà l'errore di quello classico (conquista della libertà fuori di Dio), ma ricercherà in Dio la riabilitazione della creatura, la sua dignità, le sue ragioni di vita e il loro ordine. Chiama così « umanesimo della Croce » il nuovo orientamento, perchè non si potrà affermarlo e viverlo senza sofferenza. Deriverà infatti da una purificazione profonda, da una trasformazione essenzialmente redentrice basata sul sacrificio, quasi sèguito umano dell'Incarnazione.

La formula di Maritain: « primato dello spirituale », è ripresa da *Schwob* per aggiungerne un'altra che esprime tutta la vocazione del cristiano primato del nostro sacrificio. L'Autore intitola l'intervista con Schwob: « Intelligenza di Roma » poichè il convertito esprime il suo cattolicismo quale amore della grande unione internazionale che solo la Chiesa può dare e che in Roma cristiana egli ha respirato, mentre nel mondo si cerca di stabilirla con la violenza chiamandola da tutt'altra direzione.

Attraverso le interviste con *Gabriel Marcel, Edouard Le Roy, Jacques Madaule, Emmanuel Mounier, Francois Mauriac, Henri Ghéon* si ricava un'affermazione comune a tutti questi esponenti: ritorno del cristiano a Cristo come movimento generale e necessario, incoraggiato da tutti questi pensatori e che sembra avviarsi a una forte affermazione proprio nella stessa Francia.

* * *

L'intervista col *P. Forestier* è particolarmente interessante, perchè illustra lo spirito e la vita delle due istituzioni, « scouts » e « routiers », che primeggiano fra quei movimenti già accennati.

Con entusiasmo i giovani fanno parte di questi clubs di escursionisti, come potremmo chiamarli, e nei quali l'allegria giovanile è impastata di fraternità cristiana e di spirito cavalleresco, fatta d'audacia, di cuore e di spirito di sacrificio, ove l'egoismo e l'interesse personale non trovano ragioni di prevalere. E' questa una scuola di salute fisica e spirituale che forma uomini veri, che domani diranno la loro parola in idioma perfettamente cattolico.

Altro movimento importantissimo è quello della J. O. C. (Jeunesse Ouvrière Catholique) che il suo fondatore *can. Cardijn* illustra nella maniera più esauriente. Dal 1923 si affermò nel Belgio, poi in Francia. Il suo spirito spinge a un amorevole aiuto fraterno fra operai, e formando nell'ambiente piccole personalità intelligenti e autonome, nel nome di Cristo ferve l'assistenza e l'operaio vien richiamato al sorriso della fede cattolica. Nel 1933, al suo congresso generale di Bruxelles, la O. C. adunò centomila partecipanti di 15 nazioni, che avevano fatto il viaggio con le economie sul proprio salario. La J. O. C. ha dei santi e la grande idea della sua istituzione è quella di far entrare Cristo e la sua legge nelle officine, nei laboratori, in tutti gli ambienti operai. Il Cardijn sostiene che la legge sul lavoro deve rispettare in ogni operaio il suo destino eterno e in ogni donna, la sua vocazione di sposa e di madre. Togliendo all'operaio la sua dignità di figlio di Dio e nel farne uno schiavo della produzione, si accende l'odio verso la autorità e verso il lavoro stesso. Cardijn afferma deciso che il solo fondamento dei diritti dell'uomo (attenzione «immortali principi»!) è in queste parole di Dio: se voi date all'operaio un misero salario non è di lui che abusate, ma di Me.

Da quanto detto si rileva come in Francia il cattolicismo sia solo a sostenere queste sane direttive di rinascita individuale e sociale, mentre da noi hanno trovato appoggio e applicazione anche nella legislazione.

* * *

Il fondatore delle « Equipes sociales », *Robert Garric*, indica in questa organizzazione la volontà di realizzare fra gli appartenenti alle diverse classi sociali, una amicizia umana, scambio di esperienze fra intellettuali e operai. Segno caratteristico è il rispetto della personalità di ciascun membro e la fraternità cristiana agisce quale cemento dei gruppi. L'azione spirituale ha intendimenti sociali, ma non politici.

*P. Doncoeur* riaffermando i concetti comuni agli altri intervistati conclude con una necessaria reazione all'imborghesimento della vita e sopratutto insiste nel non considerare troppo gli avversari, ma cercare piuttosto che i cattolici si rafforzino spiritualmente. « Esser cristiani nella vita di tutti i giorni, esserlo insieme, davanti agli altri », è uno dei suoi postulati; ed esprimendo il parere che la « resistenza non viene dai nemici esteriori » così termina: « io sono in ansia quando guardo dalla parte dei cattolici. Una valorizzazione dei cattolici è la sola cosa che mi interessa. Dal giorno in cui i cattolici saranno cattolici, la rivoluzione sarà fatta. Proprio Clemenceau diceva questo. Ma occorrono cattolici veri, intelligentemente, socialmente, umanamente cattolici. Se la giovane generazione capirà questo l'avvenire sarà splendido ».

Così per la Francia. E per il mondo tutto?

Ecco la parola di Pio XI: « Tutti gli uomini di buona volontà hanno l'imperioso dovere di riflettere che essi hanno una missione da compiere: quella di esser migliori gli uni per gli altri e fare di tutto, ciascuno nel limite della sua azione, per migliorare la sorte dell'umanità. Sarà l'onore di questa generazione se essa comprenderà la sua missione di aiutare piamente il mondo a migliorare la sua sorte. A nessuno è permesso, nell'ora presente, di esser mediocre ». (Pio XI al Card. Verdier, dicembre 1936).

**Cesare Jacomelli**

(1) Dominique Auvergne: *Regards catholiques sur le monde*, Desclée de Brouwer, Paris, 1938.

# La proroga del Concorso per i due migliori articoli sulla Mostra della Romanità

ROMA, 18 sera

La Direzione generale de « La Mostra Augustea della Romanità » ha prorogato al 1.o settembre 1938 il concorso per i due migliori articoli pubblicati su la Mostra stessa, nella stampa italiana. Saranno pertanto ammessi al concorso tutti gli scritti pubblicati tra il 1.o gennaio e il 1.o settembre predetto. I giornali contenenti l'articolo concorrente dovranno pervenire in triplice copia, sotto fascia raccomandata, alla Direzione generale della Mostra entro il limite massimo del 19 settembre 1938. La Commissione esaminatrice è composta dal Direttore generale della mostra, da un rappresentante del Sindacato nazionale fascista giornalisti italiani e da un rappresentante dell'Istituto di Studi romani.

# Nel campo economico

## Il lavoro

Un argomento che ritorna sovente sulle colonne delle riviste e dei giornali è quello del lavoro; argomento arduo, complesso che investe di se tutte le attività speculative del pensiero e si riflette, con vivace incisione e evidente influenza, nella vita sociale dei popoli.

Il lavoro è un fenomeno complesso, nella sua protesi di una serie di atti, ordinati ai bisogni della vita. Il lavoro è esercizio di facoltà umane, fisiche, morali e intellettuali convogliate a un fine giusto.

Esso è nella «Rerum Novarum» contraddistinto da tre elementi essenziali: la personalità, la necessità, la socialità. Ma oltre a questi che significano ed esprimono il fatto umano e l'ordine naturale, per cui il lavoro è dovere sociale, esiste il fattore religioso, da cui deriva che esso è anche prescrizione religiosa e fatica, sanzione ed espiazione di colpa; scuola di virtù, palestra spirituale, elemento di elevazione e di dignità. Ma il lavoro — espiazione, fatica, dolore — ha quali elementi intrinsechi, la *sua* gioia le *sue* conquiste, le *sue* dolcezze, il *suo* limite di sopportazione.

La società ha fatto tutto il possibile per togliere al lavoro il suo volto cristiano che lo giustifica e lo sublima.

I liberali e i socialisti lo hanno abbassato, annullandolo. Per i primi il lavoro è niente perchè è merce; per i secondi è tutto, ma un tutto che non va più in là del puro sforzo muscolare.

Questo valore del «lavoro» così diversamente valutato, compreso, interpretato, ci è ora esposto in un piccolo trattato dei « Quaderni delle dottrine sociali del cattolicismo, da P. Bruccoleri S. I. L'illustre gesuita, nel suo studio non si arresta alle molteplici cause immediate del fenomeno «lavoro» ma spinge la sua indagine a quelle cause remote e universali; fino alla causa prima e ne illustra con chiara didattica e profondità di pensiero, la significazione, l'obbligazione, e l'elevazione cogliendone la totalità ontologica.

Sulla base delle encicliche sociali dei Sommi Pontefici, l'autore illustra la necessità della visione religiosa del lavoro.

Con chiarezza espone le dottrine contrarie alla concezione cristiana del lavoro affermando che «se anche il marxismo desse i mari e monti che promette e creasse dappertutto la ricchezza, anche allora l'operaio sarebbe ben lungi dalla felicità agognata, perchè si vedrebbe tuffato in una civiltà materialistica, tutta protesa verso il benessere e la gioia del vivere; civiltà troppo fragile, che svigorisce gli spiriti e ne fa preda delle più esose tirannidi; civiltà infelice, perchè muta e brulla di quella trascendenza di cui l'uomo è insanabilmente famelico ».

**mar.**

ANGELO BRUCCOLERI, S. I.: *Le dottrine sociali del cattolicismo* - Quaderno 4.o *Il lavoro*. - Roma, Ed. «La Civiltà Cattolica».

# Frana che travolge una baita

## Quattro pastori sepolti

TORINO, 18 sera

Di una terribile sciagura sono stati vittime quattro pastori rifugiati, col loro gregge, in una baita di Forno Alpi Graie nella località Misserola. Verso la mezzanotte furono bruscamente svegliati da un furioso temporale e udirono un prolungato boato e prima ancora che avessero il tempo di rendersi conto di quanto fuori era successo, con uno schianto la baita crollò seppellendoli sotto le macerie. La catastrofe era stata fulminea. Mentre una parte del gregge miracolosamente scampato alla sciagura si dava alla fuga pazza nella notte, due pastori a stento riuscirono a liberarsi dai calcinacci e dalle tegole che li seppellivano. Essi, che avevano riportato solo lievi contusioni, notarono subito la mancanza dei compagni. Intesero, a poca distanza da loro dei gemiti. Mentre il temporale continuava ad imperversare, i due rimossero alcuni massi traendovi di sotto il terzo pastore, certo Luigi Pagetto, di 34 anni, che era assai malconcio. Più tardi, in seguito alle febbrili ricerche dei compagni, anche il quarto pastore venne ritrovato; ma questi era letteralmente schiacciato sotto un notevole ammasso di terriccio e sassi. Era morto. La vittima è certo Stefano Pecchio di anni 27.

# Un autocarro investe una processione

## Quattro morti e cinque feriti

AVELLINO, 18 sera

Si ha notizia oggi di un gravissimo incidente automobilistico avvenuto sulla strada provinciale di Mirabella Eclano. Un autocarro che si dirigeva a Vallata, in seguito alla rottura dello sterzo iniziava una corsa veloce e travolgeva in una curva numerose persone, fra cui molte donne che partecipavano a una processione religiosa. L'autista si dava alla fuga.

Poco dopo, organizzati i soccorsi, si accertava purtroppo che nell'incidente erano morte quattro persone, e precisamente Antonietta Spina, di 52 anni, Assunta De Simone, di 50 anni, con un suo figliuoletto, di due anni, e Anna Moscariello, di 15 anni. Inoltre erano rimaste ferite cinque persone, due delle quali sono state trasportate a Napoli all'ospedale dei Pellegrini.

Sul posto si sono recate le autorità per iniziare gli accertamenti e le indagini circa le eventuali responsabilità.


# LA MEDICINA PREVENTIVA E L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

La medicina preventiva è oggi giustamente considerata il mezzo più efficace e più saggio per tutelare la salute degli individui, perchè essa tende ad arrestare i mali latenti o incipienti e a restituire quindi al più presto nella loro pienezza gli elementi vitali e le forze all'organismo umano.

Le iniziative che il Governo Fascista ha adottato in questo vasto e delicato campo sono veramente poderose e tali da conferire all'Italia un superbo primato, che si risolve nella diminuzione della mortalità e nella sempre più integrale e perfetta difesa della stirpe.

## L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

quale massimo Ente di previdenza dello Stato, non poteva rimanere insensibile di fronte ad una attività così umana e ad un tempo così patriottica ed è per ciò che fin dal 1930 decise un vasto programma di

## ASSISTENZA SANITARIA

a favore dei propri assicurati, che può riassumersi come segue:

1) — **Visite mediche periodiche gratuite per il collaudo della salute:** *Concessione di un buono di visita medica gratuita ogni due anni agli assicurati in regola con i pagamenti che siano possessori di polizze di assicurazione in forma ordinaria con visita medica, per un capitale superiore alle L. 20.000.*

*Gli assicurati hanno facoltà di scegliere il medico, e questi è tenuto al segreto professionale anche verso l'Istituto.*

*I buoni di visita medica gratuita vengono distribuiti dalle Agenzie presso le quali gli assicurati pagano il premio.*

*Tutti gli altri comunque assicurati hanno diritto alle visite mediche periodiche gratuite per il collaudo della salute, presso i Centri e Consultori di medicina preventiva dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni;*

2) — **Visite consultive gratuite per la idoneità alla vita coloniale** *per tutti gli assicurati, presso i Centri e Consultori dell'Istituto:*

3) — **Ricerche cliniche ed esami di laboratorio gratuiti** *per tutti gli assicurati, presso i Centri e Consultori dell'Istituto;*

4) — **Consultori gratuiti per il collaudo dell'organo della vista** *per tutti gli assicurati;*

5) — **Consultazioni di igiene** *presso i Centri e Consultori dell'Istituto, per tutti gli assicurati: igiene dell'alimentazione - igiene del lavoro - igiene matrimoniale - igiene del vestiario - igiene tropicale - igiene dello sport - igiene della casa - per le prevenzioni delle malattie, specialmente infettive.*

6) — **Prestiti senza interessi** *agli assicurati con polizze ordinarie e collettive che debbono sottoporsi ad operazioni di alta chirurgia, per la somma occorrente a pagare le relative spese;*

7) — **Facilitazioni presso medici specialisti,** *per cure oculistiche, per cure otorinolaringoiatriche, per cure odontoiatriche;*

8) — **Facilitazioni presso Ospedali e Case di cura;**

9) — **Facilitazioni presso Sanatori, Convalescenziari e Consultori** *Materni;*

10) — **Facilitazioni presso Stabilimenti Termali** (*Abano Terme - Acqua Santa - Bognanco - Calitea - Caramanico - Chianciano - Castrocaro - Fiuggi - Levico - Livorno Monsummano - Montecatini - Montegrotto Terme - Porretta Recoaro - Salsomaggiore - San Casciano Bagni - S. Pellegrino - S. Cesarea - Sardara - Scrajo Equense - Termini Imerese - Trescore Balneario*).

## I CENTRI E I CONSULTORI DI MEDICINA PREVENTIVA

**di igiene e di idoneità alla vita coloniale, sono stati istituiti nelle seguenti località: ROMA (Servizio Sanitario della Direzione Generale dell'Ente); ROMA (Consultorio, Via del Tritone 142) — TORINO (Centro e Consultorio), ALESSANDRIA (Consultorio), ASTI (Consultorio), BIELLA (Consultorio), CIRIE' (Consultorio) — MILANO (Centro e Consultorio), BERGAMO (Consultorio), BRESCIA (Consultorio), CREMONA (Consultorio), LEGNANO (Consultorio), PAVIA (Consultorio) — BOLZANO (Centro e Consultorio), BRESSANONE (Consultorio) ROVERETO (Consultorio), TRENTO (Consultorio) — PADOVA (Centro e Consultorio), BELLUNO (Consultorio), FIUME (Consultorio), TREVISO (Consultorio), TRIESTE (Consultorio), VERONA (Consultorio), VICENZA (Consultorio) — PIACENZA (Consultorio) — ANCONA (Centro e Consultorio), ASCOLI PICENO (Consultorio), MACERATA (Consultorio), PESARO (Consultorio), ZARA (Consultorio) — TERNI (Consultorio), VITERBO (Consultorio), — AGRIGENTO (Consultorio), CALTANISETTA (Consultorio), CATANIA, (Consultorio), CATANZARO (Consultorio), COSENZA (Consultorio), ENNA (Consultorio) — MESSINA (Centro e Consultorio), PALERMO (Consultorio), RAGUSA (Consultorio), REGGIO CALABRIA (Consultorio, SIRACUSA (Consultorio), TRAPANI (Consultorio) — CAGLIARI (Centro e Consultorio), NUORO (Consultorio), SASSARI (Consultorio).**

Sono in corso di istituzione i Centri Sanitari di Trieste, di Venezia, di Napoli e il Consultorio di Perugia.

E' inoltre in corso di preparazione il Centro Sanitario di Addis Abeba.

A fianco di questa attività pratica, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni sta svolgendo anche una intensa

## PROPAGANDA PER LA MEDICINA PREVENTIVA

a mezzo di pubblicazioni, che sono il risultato di Concorsi Nazionali. Citiamo **«Vivere Sani»** del Dott. E. Della Seta, **«Salute Tesoro della Vita»** del Prof. Dott. O. Bellucci, **«Cuore Sano e Cuore Infermo»** del Dott. E. Della Seta. A queste pubblicazioni si aggiunge il volume di consigli di igiene e di medicina preventiva dal titolo **«Sotto il Platano di Coo»**, pubblicato a cura del Servizio Sanitario della Direzione Generale dell'Istituto.

Questi utilissimi volumi sono diffusi a decine di migliaia di semplari a titolo gratuito o semigratuito fra gli assicurati dell'Istituto e sono inoltre messi in vendita al pubblico presso le principali librerie del Regno.

E' pure diffusa in tutto il Regno, sempre per lo stesso scopo, una edizione speciale della rivista bimestrale dal titolo **«L'Assistenza Sanitaria»**, edita a cura della Direzione Generale dell'Ente.

**PER INFORMAZIONI E CHIARIMENTI RIVOLGERSI ALLE AGENZIE GENERALI E LOCALI DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI.**

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 8

# CRONACA DI UDINE

TELEFONO
— NUMERO 700

## Il trattenimento delle alunne delle scuole professionali

Nel teatro S. Giorgio, S. E. Mons. Arcivescovo ieri sera ha presenziato al trattenimento dato dalle alunne della Scuola di avviamento professionale «Bianchini». Era presente il prof. Morandini, direttore dell'Istituto, il Parroco di S. Giorgio, la N. D. Maria Giacomelli, luminoso esempio di bene, e altre patronesse e un elettissimo pubblico.

Ha diretto i cori il prof. don Pisani che, per la circostanza ha musicato l'inno della Scuola, applauditissimo. Il prof. Morandini, nella sua qualità di direttore della Scuola, ha pronunciato un breve discorso, illustrando il decennio di Episcopato di S. E. l'Arcivescovo anche in relazione alla scuola, nonchè i progressi di questa. L'allievo Livia Cavedoni ha letto pure un indirizzo a S. E. l'Arcivescovo, al quale è stato offerto in omaggio un rocchetto, squisito lavoro delle allieve. Ha tenuto un breve discorso di circostanza il prof. comm. Selan, che ha trattato il tema: «La donna nella famiglia e nella società». Il Presule ha quindi proceduto alla consegna di diplomi ed ha pronunciato un paterno discorso, ringraziando dell'omaggio per il decennio di Episcopato. Mons. Arcivescovo poi recavasi nei locali della scuola e apriva la Mostra della tavola.

## L'itinerario di S. E. mons. Arcivescovo

Oggi 19 giugno celebrerà Pontificale nella nuova Chiesa del S. Cuore di Gorizia, alla mezzanotte. Prenderà parte alle funzioni inaugurali.

Martedì celebrerà in Seminario per la festa del S. Luigi.

Giovedì prenderà parte al Ritiro mensile per il Clero.

Venerdì sarà nel Seminario di Castellerio per la festa del S. Cuore.

## *S. E. Mons. Cattarossi* ha celebrato le nozze d'oro sacerdotali

S. E. Mons. Giosuè Cattarossi Vescovo di Belluno e Feltre ha celebrato le nozze d'oro sacerdotali.

*L'Amico del Popolo* di Belluno, ha dedicato il numero di domenica passata ad illustrare l'opera pastorale dell'Ecc.mo Presule.

Il Santo Padre ha partecipato alla gioia di questa fausta ricorrenza con un Breve Apostolico, nel quale, tra l'altro, dice:

«Con Te, Venerabile Fratello, di Cuore Ci congratuliamo delle celesti grazie che con larghezza in sì lungo periodo di anni da Dio hai ricevuto e della fervida volontà con la quale a Lui che T'ispirava e confortava rispondesti nell'esercizio del Ministero sacro. Nuove energie t'aggiunga il Signore, la Tua vecchiaia serena guardi benigno perchè lieto dell'aiuto celeste ancora per tanti anni Tu possa attendere al bene dei fedeli a Te affidati».

La nostra Redazione a S. E. Mons. Cattarossi, purissima gloria del Friuli, presenta profondi omaggi e rispettosi auguri.

## Sant'Antonio al Carmine

Oggi, nella Chiesa del Carmine, sarà celebrata la solennità tradizionale, in onore di S. Antonio di Padova.

Ecco il programma orario:

Ore 7: Messa con Comunione generale; ore 10: Messa solenne; ore 17.30: Vesperi solenni e quindi processione con la statua del Santo.

Per la circostanza è stata allestita una Pesca di Beneficenza ricca di doni.

## La città imbandierata

Ieri per il Ventennale della epica battaglia del Piave, Udine, «Capitale della guerra» ha esposto i suoi tricolori di vittoria. Alla sera i palazzi pubblici e le caserme sono stati festosamente illuminati.

## LL. EE. Russo e De Bono a Udine

L'altro ieri, ritornando dalle cerimonie di Redipuglia, passavano per Udine S. E. Russo e S. E. De Bono.

## *I fanti al Piave*

Ieri, alle 12, sono partite per Treviso le rappresentanze del 2.o 255.o, 269.o Regg. Fanteria e 1.o Gruppo d'Assalto.

Partecipano oggi alla grande conclusiva celebrazione della Battaglia.

## Genieri a Vicenza

Per l'adunata nazionale dei genieri a Vicenza, il termine delle adesioni scade lunedì 20.

## Nell'Artigianato

### Scadenzario

La indennità di mora, di centesimi sei per ogni lira d'imposta non pagata, si riduce a centesimi due, quando avvenga entro il giorno 21.

### Tassa di scambio

Mediante applicazione della tassa di scambio o della tassa di bollo, si regolano entro il 30 corr. libretti o le fatture riepilogative delle vendite periodiche su piazza effettuate durante il mese di giugno.

### Concessione del marchio per metalli preziosi

Si ricorda agli artigiani orafi in possesso dei marchi di identificazione (articoli 7 e 20 della Legge 5 febbraio 1934, n. 405, sulla disciplina dei titoli dei metalli preziosi, e art. 18 del relativo Regolamento) che al pagamento della tassa di concessione governativa devesi provvedere ogni anno. Tale concessione non scade ad una data uniforme, bensì alla data corrispondente a quella del rilascio nell'anno precedente.

**BOLLETTINO DEMOGRAFICO**

18 Giugno 1938-XVI

| | |
|---|---|
| NATI | 6 |
| MORTI | 0 |
| MATRIMONI | 1 |

## Stato Civile

(16-17 giugno)

NATI: Iurza Renzo di Tobia; Mongherli Laura di Egidio; Mariotti Giorgio di Giuseppe; Petris Lucio di Ferruccio. — Illegittimi 4.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Cristin Gino assistente tecnico con Scotti Silva insegnante; Filippi Ernesto bracciante con Brun Frisantina casalinga; Roasi Antonio meccanico con Visintini Bruna sarta.

MATRIMONI: Gentili Luigi impiegato di banca con Zoratti Enrica impiegata; Venier Luigi sott. R. M. con Scudiscio Derna sarta; Ansanelli Vincenzo tenente fanteria con Rossetti Romilda insegnante; Perissinotto Umberto venditore ambulante con Fonzar Maria casalinga.

MORTI: Tubaro Sante fu Vincenzo di anni 89 agricoltore; Turrini Vittorio fu Rosan Francesco d'anni 71 pensionato; Buttolo Domenica fu Giovanni di anni 49 casalinga; Toniutti Attilio Lorenzo di Giovanni d'anni 40 contadino; Zilli Giulia di Faustino d'anni 18 casalinga; Elia Anna in Zampis fu Antonio d'anni 71 casalinga; Segala Andrea fu Pietro d'anni 70 guardia notturna.

## Corte d'Assise

### Corai ricorre in Cassazione

Corai Edoardo, condannato a morte, per mezzo dei difensori avv. Serosoppi e Marcotti, ha inoltrato ricorso in Cassazione contro la sentenza della Corte d'Assise.

## All'ospedale

Giorgioni Giacomo di anni 24, di Udine, sul lavoro si è ferito alle dita della mano sinistra. Guarirà in 10 giorni.

Franceschinis Luigi di anni 15, da Udine abitante in Via della Vigna, cadendo si è prodotto la frattura del polso sinistro. Guarirà in un mese.

## *DOPOLAVORO*

### Campionato Provinciale Pallacanestro

Il Dopolavoro Provinciale indice il 1.o Campionato Provinciale di Pallacanestro per squadre dopolavoristiche.

Al Campionato potranno partecipare le squadre affiliate di qualsiasi Categoria; i Dopolavoro che ancora non hanno svolto attività federale potranno affiliarsi alla Sezione propaganda mediante versamento di L. 100 da effettuarsi al Comitato Provinciale della F. I. B. (Udine, Via Paolo Sarpi, 12).

E' libera la partecipazione di giuocatori non tesserati precedentemente. Gli atleti già in possesso di cartellino federale potranno prendere parte solo se il tesserino porta la punzonatura speciale della F.I.P.-O.N.D.

Il Campionato Provinciale avrà svolgimento ad eliminatoria diretta in una unica giornata, il 26 Giugno p. v. a Udine sui Campi dell'O. N. D. «Fischiutta», G. I. L., Polisportivo Moretti.

Le iscrizioni, accompagnate dalla somma di L. 10 per competenze arbitrali, dovranno pervenire entro il 24 Giugno al Dopolavoro Provinciale, via Nazario Sauro n. 3.

*Premi*: 1.o Coppa e diploma di Campione Provinciale Anno XVI, 8 medaglie argento ai componenti.

2.o Medaglione argento, 8 medaglie grandi bronzo.

3.o Medaglione bronzo, 8 medaglie piccole bronzo.

La direzione tecnica del Torneo è affidata al Direttore Tecnico Provinciale della Pallacanestro del Dopolavoro con la collaborazione del locale Comitato della F. I. P.

## Cinema S. Giorgio

In questo pomeriggio allo schermo sarà presentato il film: *Fiat voluntas Dei*, con Angelo Musco, M. Denis, V. Creti.

Il film con la sua vivace vicenda divertirà il pubblico come non mai.

Giornale Luce.

## Cine Rex

Riposo.

## Beneficenza

Alle Dame di Carità del Carmine, per onorare la memoria del compianto d.r Pilotti il marchese Edoardo Mangilli ha offerto L. 20; idem Lucia Pisenti L. 20.

## Turno delle farmacie

Oggi — domenica — prestano servizio di turno le seguenti farmacie di turno:

Filipuzzi, via del Monte
Manganotti, via Pascolle;
Francescutti, via Pracchiuso;
Viviani, via De Rubeis.


SIAMO ATTREZZATI
per l'esecuzione di qualsiasi lavoro, o decorazione, in fiori freschi, comprese ARTISTICHE CORONE a prezzi di concorrenza e per qualsiasi impianto di giardini e viali.
IL MIGLIORE PERSONALE specializzato della piazza, è alle nostre dipendenze, tecnicamente diretto.
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4-24


# DALLA PROVINCIA

## CIVIDALE

### S. E. Russo visita l'Istituto di Rubignacco

S. E. Russo, l'altro ieri, provenendo da Redipuglia, è venuto a Rubignacco per visitare l'Istituto Orfani delle CC. NN.

S. E. accompagnato dai dirigenti ha ispezionato i singoli reparti ed i servizi. Si è intrattenuto poi con gli ufficiali addetti all'istruzione e con gli allievi, infine col direttore, col quale si è compiaciuto dei risultati. S. E. Russo ripartiva per Udine, indi per Padova.

### Esami all'Istituto Orsoline

Lunedì 20, alle ore 8, cominciano gli esami all'Istituto Magistrale delle Orsoline.

## SACILE

### La processione del Corpus Domini

Attraverso le principali vie cittadine addobbate e infiorate, è passata giovedì scorso, la processione solenne del Corpus Domini, portando ovunque passava la benedizione del SS. Sacramento. Dinanzi l'Ospedale civile sull'altare appositamente eretto, l'Ostia Santa si è elevata a benedire il dolore e ad impetrare grazia per coloro che soffrono. La partecipazione della Banda cittadina, che lungo il percorso ha eseguito marce religiose, ha concorso a rendere più solenne la bella cerimonia alla quale ha preso parte una vera folla di fedeli.

### Gara di calcio

Oggi domenica avrà luogo un incontro di calcio fra la squadra del Cordenous e il nostro undici, incontro valevole per la coppa Portus Naoms.

### Concerto

Questa sera alle ore 21, in Piazza Vittorio Emanuele la Banda cittadina terrà un concerto con il seguente programma: Inni patriottici; Verdi: «Ernani» sunto atto III; Suppè: «La Bella Galatea» sinfonia; Sabbatini: «S. Marco» marcia militare; Mascagni: «Cavalleria Rusticana» fantasia.

In caso di cattivo tempo il concerto non sarà rimandato perchè la Banda eseguirà il programma sotto la Loggia del Municipio. Maestro direttore, prof. cav. Alfredo Romagnoli.

### L'incontro di calcio

Il già annunciato incontro di calcio fra il Cordenay e l'A. C. Giovinezza di Sacile, valevole per la Coppa Portus Naonis, avrà luogo oggi alle ore 16 con qualunque tempo. Al Campo Sportivo verrà installato anche un altoparlante per la trasmissione da Parigi della radiocronaca dell'incontro Italia-Ungheria.

### L'annuale Pesca di S. Liberale

Anche questo anno avrà luogo la grande Pesca pro Tempio di S. Liberale e pro Restauro e ripristino del Duomo che indubbiamente avrà l'esito brillante degli anni scorsi. Incominciano ormai a pervenire in Canonica i regali che la consueta e nota generosità dei nostri concittadini offre al Comitato organizzatore e che assicura fin d'ora il successo di questa bella iniziativa.

## TRICESIMO

### Convegno mandamentale dei Mutilati

Si è svolto domenica il convegno dei mutilati di guerra del Mandamento. I muri delle vie principali erano tappezzati di manifesti inneggianti ai Mutilati, al Re Imperatore, al Duce, a Delcroix.

Alle 9 e un quarto gli ospiti arrivano alla stazione tramviaria comandati dal Presidente mandamentale (av. Mosca, e recavano oltre al labaro speciale anche una corona d'alloro. Le Autorità locali, il Podestà cav. uff. Ellero, il Segretario del Fascio cent. co. Valentinis, il Presidente dei combattenti M.o Bertoli, il cav. magg. Morgante, recavano il saluto di Tricesimo agli ospiti, mentre la fanfara della Gil suonava «Giovinezza». Si forma tosto il corteo composto della fanfara, Autorità, Giovani fascisti, moschettieri, i labari dei Mutilati, Combattenti, ex Alpini ed Artiglieri e fascisti del Comune.

L'imponente sfilata passa per le vie e marcia verso il tempietto di S. Pietro dedicato ai Caduti. Ivi venne deposta la corona di alloro con un momento di profondo raccoglimento, mentre la fanfara suonava la *Leggenda del Piave*. Il corteo poi ridiscendeva al Teatro Sociale, dove aveva svolgimento l'assemblea, presieduta dal magg. comm. Alciati, Presidente della Sezione prov. dei Mutilati.

Dopo il saluto al Re Imperatore e al Duce, il Podestà porge il benvenuto ai Mutilati ed alle Autorità, esalta i Mutilati nella «grande guerra», in Africa e in Spagna.

Alle parole del Podestà risponde ringraziando il cav. Mosca, il quale da poi lettura della relazione morale e finanziaria della Opera nel Mandamento a favore dei Mutilati.

Si passa quindi alla nomina delle cariche sociali: Presidente cav. Gino Mosca; Consiglieri Del Medico Giuseppe, Passera Luigi, Rossi Giovanni, Orlando Giovanni, Vattolo Valentino, Simeoni Evelino; Sindaci effettivi, Bernardis Giorgio, Della Giusta Virgilio, Sindaci supplenti Anzil Giovanni, Del Bianco Eugenio.

La relazione viene chiusa con una brillante rievocazione storica del Risorgimento da parte del comm. Alciati. Fanfara suona gl'inni della Patria, fra le acclamazioni al Duce e al Re.

I congressisti passano per una bicchierata presso il camerata Mansutti capo nucleo per la zona di Tricesimo; poi all'albergo Boschetti per il pranzo a 150 intervenuti, trascorso con grande cameratismo. Il convegno ha lasciato un imperituro ricordo.

### L'ultimo giorno della Mostra

La Mostra, aperta giovedì, oggi ha il suo ultimo giorno. E' stata visitata da molta gente di questi e di lontani paesi. La manifestazione sarà chiusa con la rassegna bovina per i Comuni di Tricesimo, Reane e Cassacco.

## BORDANO

### Danni causati dal Tagliamento

L'ultimo temporale ha gonfiato talmente il Tagliamento, che la notte dal 15 al 16 le acque hanno invaso le campagne e interrotta la strada. Molte famiglie hanno i campi e i raccolti rovinati. Con sollecitudine è intervenuto S. E. il Prefetto e l'Ufficio Genio civile della Provincia. Verrà finalmente eseguito il progetto di lavori dal Genio civile preparato per difendere la nostra campagna contro l'impeto del fiume.

## FORNI DI SOPRA

### Messa d'argento del Parroco

Lunedì 13 p. p. si svolsero qui solenni festeggiamenti per il 25.o di Saserdozio del Parroco, don Antonio Cescutti

Al mattino numerosissimi fedeli fecero la S. Comunione per il loro Pastore. Verso le ore 9, il tempo essendosi fatto bello, i bravi giovani innalzarono archi, attaccarono striscioni inneggianti, appesero bandiere. Alle ore 10 il corteo, formato dalle autorità, dal Clero e dal popolo, accompagnò il Parroco alla Chiesa parrocchiale, dove fu celebrata la Messa solenne dal Parroco, che inciniò un paramento ed un Calice offerto dalle Associazioni di A. C. Al Vangelo Mons. Luigi Martin, Arciprete di Ampezzo, porgeva a nome di tutto il popolo le felicitazioni al Parroco per le sue nozze d'argento, ed esaltava il Sacerdote come l'autorità più eccelsa della terra. Presso la Cooperativa seguì il pranzo, in cui furono letti indirizzi d'omaggio e gratitudine al Parroco, per l'opera pastorale svolta a Forni di Sopra in 18 anni. Seguì un piccolo trattenimento con canto, poesie, offerta di fiori e doni, un breviario, un calice, una stola. Ringraziò tutti commosso il S. Parroco.

In Chiesa si terminò la giornata trionfale, con il *Te Deum* e la funzione eucaristica, cui parteciparono tutte le autorità. Questo giorno resterà memorando per il Parroco e per Forni.

## FAUGLIS

### Gita di Combattenti

La Sezione Combattenti ha partecipato ai festeggiamenti indetti a Gorizia in occasione dell'adunata del Fante.

La Sezione ha indetto ora una gita al Forte di Osoppo per il ferragosto.

Alla gita potranno partecipare oltre che gli inscritti alla sezione, anche i loro famigliari ed i simpatizzanti.

In tale circostanza essi potranno rivedere il loro ex parroco, ora arciprete di Osoppo. Con ogni probabilità e con una piccola spesa la gita potrà essere prolungata fino al vicino lago di Alesso ed al ritorno si potrà raggiungere Gemona per visitare quel celebre Santuario di S. Antonio.

## PRADAMANO

### Ventennio nell'Azione Cattolica

Domenica scorsa, coll'intervento del rev. mons. Buiatti, Ass. Eccl. Dioc., l'Associazione della Gioventù Femminile di A. C. della Parrocchia, ha celebrato il ventennio della sua fondazione.

Fu davvero edificante ed esemplare la manifestazione di fede, che esse diedero alla Comunione Generale e alle funzioni sacre, alle quali si recarono in corteo, precedute dal loro vessillo, al canto dei loro inni.

Dopo la funzione vespertina seguì nella sala del teatro un breve trattenimento al quale parteciparono molte altre giovani e donne. Dopo il discorso della presidente, seguirono poesie e dialoghi, alternati con canti. Parlò anche la Delegata Diocesana e furono ammessi per la prima volta 5 nuove socie.

Il trattenimento fu chiuso da brevi entusiasmanti parole di Mons. Buiatti.

## CODROIPO

### Arresto per furto

Quale sospetto autore di furto è stato tratto in arresto Ottogalli Guglielmo fu Giacomo di anni 42, di Biauzzo.

## BUIA

### Furto di salami

I soliti furfanti della notte hanno commesso un buon colpo nella casa di Minisini Maria, vedova Troian. Fra formaggio, salumi e frutta; il danno della Minisini supera le 400 lire.

## COLLATTO

### Furti

L'altra notte Fantelli Giuseppe è stato derubato di otto galline. Così pure Fantelli Gelasio è stato derubato di diversi oggetti di rame, indumenti e galline.

## RIVIGNANO

### Medaglia d'oro

Apprendiamo che il caro Sandro Pertoldeo, legionario in Spagna, caduto nella grande battaglia di Pantex, è stato proposto a medaglia d'oro.

Il centurione Sandro Pertoldeo del battaglione «Lupo» - V Regg. - il 25 marzo 1938 fu nominato comandante del Batt. «Inesorabile», e partecipò alle azioni di Bilbao-Santander-Aragona. Il 2 aprile 1938, avanguardia col V Regg. CC. NN., attaccava il nemico su terreno difficilissimo e si avanzava fin sotto le posizioni nemiche. Ferito, si medicava da sè e continuò a guidare il battaglione all'assalto. Ma ecco che una seconda pallottola lo raggiungeva alla spalla. Neanche questa carezza nemica lo spaventa. Irrompe più terribile contro i rossi, e occupa di slancio l'obbiettivo assegnatogli. Non è ancor soddisfatto il valoroso centurione della vittoria, e dispone le armi in difesa e segnala il nuovo obbiettivo da conquistare ai suoi eroici legionari, quando una ventata di mitraglia lo colpisce in pieno mortalmente e lo atterra...

Ed il brillante ufficiale, dotato di una tecnica speciale nel comando e di ammirabile equilibrio, aperto e leale di carattere, fedele al dovere ed alla causa della giustizia, della civiltà e della patria spirava sereno col nome di Dio, della Mamma, della Patria sulle labbra... Gloria all'eroe friulano!

La sua salma fu tumulata nel Cimitero di Calaceite - tomba 32 - quadrato A.

Alla buona mamma — signora Ida Solimbergo ved. Pertoldeo — condoglianze vivissime.

## GEMONA

### Bestemmiatori condannati

In Pretura sono comparsi Ferragotti Andrea e Danelutti Federico di Osoppo, imputati di ubriachezza e bestemmie. Sono stati condannati a L. 200 di ammenda ciascuno.

## S. DANIELE

### Scontro di ciclisti

Ganzini Ezio di Flaibano correva in bicicletta verso Grions, allorchè fu investito improvvisamente da un altro ciclista non riconosciuto. Il Ganzini, rovesciato a terra, si feriva gravemente. E' stato trasportato al nostro Ospedale; ha fratture alla fronte e al naso; è stato giudicato guaribile in 25 giorni.

## PALMANOVA

### Congresso Francescano

Oggi domenica, 19 giugno, preceduto da un Triduo di preparazione nei giorni 16, 17 e 18 corr. avrà luogo a Palmanova un *Congresso Francescano di Plaga* cui parteciperanno in bel numero i Terziari Francescani di Udine con il loro Discretorio capitanati da P. Faustino Guardiano del Convento di Udine. Non mancheranno certo le varie Congregazioni Terziarie della Forania alle quali Mons. Arciprete rivolse un caldo appello.

Diamo qui il Programma del Congresso che togliamo dal Bollettino Foraniale:

Ore 7,30: Arrivo dei Congressisti — Ore 7,45 in Duomo: Cerimonia di apertura — Ore 8. S. Messa e Comunione dei Congressisti — Ore 9,30 al Teatro Garibaldi (gentilmente concesso): Conferenza dell'avv. comm. Mario Pettoello — Ore 10,45: S. Messa solenne del Rev.mo Mons. Giuseppe Merlino Vicario Foraneo — Ore 12,30: Pranzo sociale — Ore 16,30: Coroncina, Processione con la statua di S. Antonio di Padova; Discorsino di chiusa; Benedizione Eucaristica.

La grande giornata francescana confidiamo avrà un lusinghiero successo e porterà a tutti la realizzazione del «motto fatidico» del Poverello d'Assisi: *Pace e Bene*.

### All'Ospedale Civico

*Alfonso Stella*, anni 18, da Bicciavacco fu colpito da scheggia di ferro alla palpebra superiore, guaribile in 12 giorni.

*Cocchiati Luigi*, anni 41, da Tavagnacco, cadeva dall'altezza di 5 metri riportando contusioni varie. Lavorava presso la ditta Rizzoni a Torre Quino. Curato dal dott. Lise fu giudicato guaribile in giorni 15.

*Franceschi Umberto*, anni 23, da Ajello del Friuli, fabbro, lavorando presso la *Snia Viscosa* a Torre Quino veniva investito da una lamiera riportando ferite varie alla mano sinistra ed al mento. Curato dal dott. Lise, guarirà in giorni 15.

*Grando Luigi*, anni 67, da Gonars, cadeva al suolo inciampando e riportava la lussazione delle spalle. Fu curato dal dott. Guido Lise.

### Le gare ginnico-sportive

delle Scuole elementari dovute rimandare per il cattivo tempo avranno luogo domenica 19 corrente nel Campo del Littorio alle ore 17,50.

### Elenco dei poveri

I poveri del Comune ammessi alla assistenza gratuita sanitaria hanno tempo fino al giorno 25 corr. da dare il loro nome al Palazzo del Comune.

### Il mercato

si è svolto lunedì con grande concorso. Pochi affari però si conclusero stante la *stasi* dei prezzi che si assomigliano a quelli dell'antecedente lunedì.

### La campagna bacologica

prosegue soddisfacente. Molti i «pentiti» di aver fatto naufragio dei bacolini per timore della mancanza di foglia, che, viceversa, ha una vegetazione lussureggiante ed abbondante.

### Nel Partito Nazionale Fascista

Con provvedimento in data 14 giugno corr. il Federale Rinaldi ha nominato il fascista dott. Ferdinando di Colloredo Mels Segretario Politico del Fascio di Palmanova, in sostituzione del dott. cav. Donato Ventura che fu fin qui Commissario straordinario del Fascio stesso.

Il Federale Rinaldi ringrazia il camerata dott. Ventura per la valida cooperazione prestata. All'egregio camerata dott. Ventura il nostro plauso per la sua dirittura fascista addimostrata nel non breve tempo che fu Commissario straordinario; al conte di Colloredo Mels, congratulazioni vivissime per la nuova carica che assume, con voti augurali.

### Il dottor De Lotto

da pochi mesi intelligente ed indefesso aiuto chirurgo del Primario dott. Lise, è stato chiamato dall'autorità superiore a coprire un importante posto di medico-condotto nell'A. O. I. e precisamente nella regione dei Galla-Sidamo, nel Gimma.

Al giovane professionista che si apre dinanzi una brillante carriera, facciamo voti, come amici, che le arie balsamiche delle ubertose vallate del Gimma e l'affetto dei nuovi clienti temperino al simpatico dottore il sentimento nostalgico per la suggestiva Palmanova, dove si era ormai climatizzato e s'era fatto buona scorta di amici.

# DALLA CARNIA

## TOLMEZZO

### L'Operaia di Gemona in gita a Tolmezzo

Quest'oggi 19 corr. i soci della società Operaia di Gemona effettueranno una gita a Tolmezzo per fare una visita alla consorella. Gli ospiti giungeranno alle ore 14.30 sul piazzale della stazione ricevuti dal presidente di questa società Operaia e dalle Autorità, indi si formerà un corteo che con la banda del Dopolavoro gemonese in testa, sfilerà per le vie cittadine recandosi a deporre una corona di alloro su Imonumento dei Caduti. Avrà quindi luogo un rinfresco alla Cooperativa offerto dalla società tolmezzina. Gli ospiti visiteranno il Museo Carnico e la Cartiera. Alle ore 18 la banda del Dopolavoro eseguirà un interessante concerto in piazza XX Settembre. In serata gli ospiti consumeranno il rancio all'Albergo Cantore.

# TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

## DIOCESI DI CONCORDIA

PORTOGRUARO: (Redazione e Pubblicità - Via del Seminario - Telef. 28)
PORDENONE: (Redazione e Pubblicità - Via Castello, 4 - Telefono ?.32)

## Portogruaro

### Concerto della Banda Cittadina

Questa sera alle ore 21 la banda cittadina del Dopolavoro diretta dal Maestro Michele Casagrande eseguirà il 2.o concerto della stagione col seguente programma:

1.o *Calamandrei* «La rinascente» marcia militare.
2.o *Verdi* «Rigoletto» Fantasia.
3.o *Brahms* «Danze Ungheresi» (prima esecuzione).
4.o *Strauss* «Sulle rive del Danubio» Valzer (prima esecuzione).
5.o *Wagner* «Lohengrin» Fantasia.
6.o *Auber* «La muta di Portici» Sinfonia.

Negli intermezzi, ci saranno canti corali.

## Pordenone

### I fiori di S. E. Starace sulla stele di Arturo Salvato nel 16.mo annuale del sacrificio

Ricorreva ieri, sabato, il decimosettimo anniversario della morte dello squadrista della «Lupi Neri» di Pordenone, Arturo Salvato, caduto sotto il piombo sovversivo in un fosco pomeriggio del giugno 1921.

Ieri mattina pertanto, una rappresentanza degli squadristi e del Fascio, con in testa il Segretario ed il Vice Segretario politico, preceduta dal gagliardetto, si è recata a rendere omaggio alla memoria dell'Eroe, dinanzi alla stele che, in piazza XX Settembre, lo ricorda assieme al compagno Pio Pischiutta pure sacrificatosi per la Rivoluzione nello stesso anno. Ai piedi del Monumento, sono stati deposti mazzi di fiori a nome di S. E. il Segretario del Partito e del Fascio pordenonese. Quindi il Segretario del Fascio ha ordinato un minuto di raccoglimento, cui ha fatto seguito l'appello fascista del Caduto.

A nome del Fascio locale, il Segretario ha inviato un messaggio di affettuoso ricordo alla madre di Arturo Salvato.

### S. Luigi in Seminario

Posdomani, martedì, S. Luigi contitolare della chiesa del Seminario diocesano sarà onorato con la Messa solenne, alle ore 10, alla quale potrà assistere anche il pubblico. In quel giorno l'Istituto festeggierà anche l'onomastico di S. E. Mons. Vescovo.

### La prima comunione dei fanciulli nelle parrocchie urbane

L'annuale e cara cerimonia della prima Comunione dei fanciulli e delle fanciulle della città, si rinnoverà domenica prossima a S. Marco ed a S. Giorgio dove candide accolte di giovinezza cristiana si accosteranno all'altare del Signore. Vorremmo in quel giorno vedere i genitori ed i parenti circondare i loro piccoli al rito che suscita sempre un'onda di viva emozione ed un'eco di cari ricordi.

### Festicciole al «Cristo»

Preparata dalla Tredicina conclusasi ieri sera con la tradizionale luminaria, si svolge oggi al «Cristo» la annuale festa del Santo dei Miracoli, Antonio da Padova. Per la circostanza, all'altare a Lui dedicato, ci sarà alle ore 9 una S. Messa letta, ed alle ore 10.30 quella solenne con panegirico. Nel pomeriggio, alle ore 17, funzione eucaristica.

Nella stessa chiesa, posdomani, martedì 21, sarà ricordato S. Luigi Gonzaga con l'esposizione del bel simulacro. Le SS. Messe lette si susseguiranno alle ore 6 e 7, mentre alla sera, come in quella precedente, ci sarà alle ore 20 una breve funzioncina.

### La presidenza dell'«Operaia» riconfermata

Ieri sera, nella sede di palazzo Gregoris, il Consiglio della Società Operaia di M. S. ed I., rinnovato di un terzo nella recente assemblea generale dei soci, ha tenuto la sua prima riunione per procedere alla nomina della nuova presidenza. I convenuti, per l'improvviso cadere dei sostegni to la loro fiducia nel presidente Riccardo Tamai, nel vice presidente Angelo Tomadini, e nei direttori prof. Giuseppe Sina, Giulio Gaudenzi e Zefferino Sacilotto che rimarranno pertanto in carica anche nel nuovo anno sociale.

Il Consiglio ha quindi preso accordi di carattere generale per l'annuale gita dei soci che sarà tenuta nei primi giorni di settembre e per l'organizzazione della quale sarà riconvocato nei prossimi giorni.

### I bersaglieri ricorderanno oggi il 102.o annuale del Corpo

Nel pomeriggio, la Sezione Bersaglieri «Fratelli De Carli» festeggierà il 102.o annuale della fondazione del Corpo. I «piumati» sono convocati per le ore 16 presso la sede (Trattoria al Gallo) dove, con l'intervento delle superiori gerarchie e delle rappresentanze delle armi sorelle, sarà tenuta la commemorazione. Quindi tutti i partecipanti, con in testa il labaro e la fanfara, si recheranno al Monumento ai Caduti in Guerra e nella Rivoluzione e proseguiranno poi alla volta di piazza Cavour dove il complesso musicale terrà concerto davanti al caffè del camerata Cattaruzza.

## CASIACCO

### Una campana che precipita

Un fatto poco consueto è accaduto nel pomeriggio di ieri. Essendo vigilia di festa, un gruppo di ragazzi era salito nella cella del campanile per suonare le campane a stormo, quando la maggiore delle tre campane, per l'improvvisa cedere dei sostegni che la tenevano avvinta al «castello», precipitava sul sottostante pavimento, cadendo proprio accanto al ragazzo Francesco Bertuzzi, figlio del procaccia locale, che per puro miracolo non rimase colpito.

## Echi di Cronaca

### Il tessuto sacro a Vicenza

Vicenza che conserva le antiche nobili tradizioni nell'arte del tessuto, per cui gareggiò con Venezia, ha un laboratorio con mostra e vendita della Ditta Domenico Ortolani nella centrale e aristocratica Via Porti Num. 9. Il Cav. Uff. Domenico Ortolani, che ne è il titolare, porta seco una tradizione familiare di tre generazioni in quest'industria, nonchè un gusto ed una perizia eccezionali, specialmente negli arredi sacri e nelle bandiere, dirigendo una lavorazione propria per i capi più fini e per le ordinazioni particolari e nel contempo offrendo ogni più vario articolo del buon commercio con i tessuti meglio garantiti ed i prezzi più modici.

La Ditta D. Ortolani ha già fornito a Roma, a Milano, alla Certosa di Pavia, nelle Venezie ed altrove parati completi d'intrinseco pregio artistico con soddisfazione degli Ecc.mi Vescovi, Prelati, Sacerdoti, Comunità Religiose e Fabbricerie, Dopolavoro, Associazioni, Istituti, Enti e singoli committenti.

Al Cav. Uff. Domenico Ortolani non mancheranno, come gli auguriamo, il successo più largo e le più meritate soddisfazioni.

La sera del «Corpus Domini» con la fede che la sorresse in tutta la vita di madre del Sacerdote, santificata dai Sacramenti della Divina Redenzione, piamente spirava

**Zorzi Amalia**
**Ved. Zuliani**

Il figlio Sac. ILO, pievano di Turrida, dando l'accorato annuncio invoca una preghiera di suffragio per la dilettissima Mamma sua.

I funerali avranno luogo sabato 18 corr. alle ore 9 nella Chiesa di Turrida.

Turrida (Udine) 17 Giugno 1938-XVI.

TERZA EDIZIONE


AL RIBASSO
tit. D. CAVAZZINI
UDINE - Via Savorgnana 5 - Tel. 904
Nostro sistema di vendita: merce di buona qualità, a prezzi, sempre, inferiori a qualsiasi concorrenza.
N.B. L'ASSORTIMENTO, CON TUTTE LE NOVITA' DELLA STAGIONE, E' SEMPRE IL PIU' GRANDIOSO E IL PIU' COMPLETO.
P. S. - Si riceve sempre di ritorno la merce, qualora non fosse di pieno gradimento.

# L'andamento dei mercati agrari

**CEREALI**

Il mercato *granario* mondiale ha segnato, nella decorsa quindicina, un andamento prevalentemente sostenuto. Sia nel Nord-America, come in Argentina, si sono verificati rialzi nei prezzi.

Sul mercato nazionale del *granoturco* le transazioni sono state abbastanza attive, con prezzi generalmente stazionari. Su qualche piazza la domanda si è però affievolita, dato che l'industria ha coperto i suoi fabbisogni.

Una minore attività viene rilevata sui mercati dell'*orzo*, della *segale* e dell'*avena*, particolarmente di questo ultimo prodotto che incontra uno scarso interesse da parte del consumo. L'offerta non esercita però una pressione rilevante e non si deve registrare alcuna sensibile debolezza nelle quotazioni.

Il mercato *risiero* è attivo, specialmente per quanto riguarda i risoni, che incontrano una viva domanda. Anche per i risi si nota un discreto movimento di affari. I prezzi corrispondono pressapoco a quelli ufficialmente fissati.

Sull'andamento dei principali mercati esteri del riso, viene segnalato che a Marsiglia la tendenza è ferma, mentre il mercato di Alessandria d'Egitto è stato calmo, con quotazioni stazionarie. In Birmania i mercati sono stati improntati a fermezza. Il mercato dell'Indocina ha subito un movimento al ribasso; nel Siam le quotazioni sono rimaste invariate.

**FIENI E PAGLIE**

In seguito alla migliorata situazione foraggera. I prezzi dei *fieni* vecchi segnano sensibili ribassi, per quanto siano ancora lontani dalla normalità. D'altra parte le rimanenze del vecchio raccolto sono assai limitate ed in alcune zone del tutto esaurite. In generale, gli affari hanno un andamento molto calmo.

La *paglia* mostra una tendenza meno ferma.

Invariati i panelli ed i mangimi concentrati in genere.

**BESTIAME**

Durante la decorsa quindicina il mercato dei *bovini* da macello ha segnato, nel complesso, qualche miglioramento. In generale gli aumenti hanno riguardato particolarmente il bestiame adulto, che beneficia delle recenti disposizioni doganali. La situazione foraggera, notevolmente migliorata, ha fatto cessare la immediata necessità, da parte degli agricoltori, di ridurre i capi allevati.

Il mercato dei *suini* ha perduto in parte il terreno che aveva riguadagnato a seguito dell'annunziato ripristino della protezione doganale sul lardo e sullo strutto.

La stazione calda ha rallentato la richiesta dei capi grassi, mentre d'altra parte l'offerta degli allevatori è notevolmente aumentata appunto per sfruttare il momento favorevole che si era intravisto per il realizzo dei suini pronti per il macello.

**LATTE E LATTICINI**

La produzione *lattiera* non ha subito sensibili spostamenti nei confronti della quindicina precedente. Nel primo mese della nuova annata il latte è stato pagato a prezzi oscillanti dalle 60 alle 66 lire al quintale a seconda delle zone, influendovi lo stato di depressione del mercato burriero e di quello di alcuni formaggi.

Nel complesso il mercato del *burro* si è mantenuto invariato, con andamento piuttosto pesante.

Nel settore dei *formaggi* si è accentuata la tendenza al ribasso, tendenza che si è ora estesa anche al grana, sopratutto di produzione recente. La produzione dei formaggi di imitazione svizzera è in aumento, fenomeno stagionale questo che non può avere alcuna ripercussione sulla situazione tecnica del mercato; tuttavia i prezzi hanno segnato sensibili ribassi. I formaggi a pasta tenera subiscono la consueta depressione stagionale. Nel mercato del pecorino si è notata una tendenza più sostenuta.

I prezzi della *caseina* sono fermi, sia per il prodotto fresco che per quello essicato.

All'estero viene segnalato un aumento della produzione burriera, aumento che ha influito sui prezzi, specialmente nei riguardi del mercato inglese. Sul mercato internazionale dei formaggi le quotazioni sembrano più ferme.

**VINO**

La caratteristica del mercato *vinicolo* è sempre data dalla sostenutezza; su quasi tutte le piazze i prezzi segnano ulteriori notevoli rialzi. Più che ai danni del gelo, i quali nel complesso risultano inferiori a quanto si temeva in un primo tempo, la tendenza del mercato sembra doversi attribuire alla deficienza delle scorte. Sono particolarmente ricercati i vini di qualità fine.

**OLIO**

Il mercato dell'olio d'oliva mantiene un andamento calmo, per quanto si noti in alcune zone una più attiva domanda da parte del consumo. I prezzi non hanno subito, nel complesso, variazioni degne di nota.

I principali mercati esteri mostrano una tendenza debole, a causa della scarsa richiesta da parte dei paesi consumatori.

**SETE E BOZZOLI**

Situazione invariata nel mercato delle *sete*. Le conclusioni nei vari titoli e qualità hanno segnato prezzi fermi; l'attività risulta però alquanto limitata.

Il mercato serico di New York è stato calmo, con tendenza leggermente debole.

Le rimanenze dei *bozzoli* del vecchio raccolto presso gli ammassi sono ormai ridottissime.

Secondo informazioni pervenute all'Ente Nazionale Serico sull'*andamento della campagna bacologica*, i gelsi nelle zone colpite dalle brinate hanno generalmente ripreso bene la loro vegetazione, cosicchè si presume che si avrà foglia sufficiente anche per i bachi tardivi. In questi giorni molti ammassi bozzoli iniziano i ricevimenti.

In *Francia* si prevede che il raccolto bozzoli di quest'anno non sarà superiore a quello del 1937.

Il seme bachi distributo nel *Giappone* per il raccolto primaverile di quest'anno sarebbe intorno a grammi 59.687.090, con una contrazione del 10 per cento sul quantitativo effettivamente distribuito nello scorso anno.

**CANAPA**

Le contrattazioni sul mercato della *canapa* si sono svolte con ritmo regolare. Le consegne alle industrie nazionali ed agli esportatori da parte degli ammassi, si susseguono soddisfacentemente in relazione al fabbisogno interno ed alle richieste dell'estero.

Il mercato internazionale delle fibre tessili è, nel complesso, fermo.

**LANE E COTONI**

La situazione dei mercati *lanieri* di origine non ha subito modificazioni degne di rilievo. Il mercato interno è sempre calmo.

Sui mercati americani del cotone i prezzi hanno segnato rialzi.

**POLLAME E UOVA**

Il mercato del pollame è stato discretamente attivo, con prezzi all'incirca invariati. Le quotazioni delle uova segnano invece qualche aumento.

**MIELE**

Il mercato del miele risulta pressochè inattivo ;anche per la cera si nota un'attività molto limitata.

Lo stato sanitario delle api viene segnalato generalmente buono.

## Opere della Biennale

### acquistate dal Ministro Ciano

VENEZIA, 18 sera

S. E. Galeazzo Ciano ha acquistato nel Padiglione della Jugoslavia alla Biennale il busto in bronzo «Autoritratto» dello scultore Toma Rosanbic; nel Padiglione della Grecia il quadro ad olio «L'annunciazione» del pittore Costantino Parthends; nel padiglione della Polonia la scultura in legno «L'angelo della Adorazione» di Jean Szepkosmski e nel padiglione dell'Italia la statuetta in bronzo «Perseo» di Marcello Mascherini.

## ESTRAZIONI R. LOTTO

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| BARI | 31 | 26 | 32 | 9 | 60 |
| FIRENZE | 24 | 48 | 23 | 67 | 6 |
| MILANO | 66 | 83 | 7 | 63 | 38 |
| NAPOLI | 45 | 30 | 6 | 1 | 49 |
| PALERMO | 45 | 57 | 49 | 43 | 74 |
| ROMA | 32 | 90 | 43 | 49 | 88 |
| TORINO | 6 | 33 | 55 | 61 | 58 |
| VENEZIA | 22 | 1 | 79 | 58 | 83 |

## La collaborazione italo-tedesca nel campo giuridico

ROMA, 18 sera

Per accordi intercorsi tra il nostro Guardasigilli S. E. Solmi e il Ministro della Giustizia del Reich dott. Gurther, è stato organizzato uno scambio di gruppi di funzionari degli Istituti di provenzione e di pena dell'Italia e della Germania, per studiare i rispettivi ordinamenti penitenziari e le realizzazioni compiute in questo importante campo di bonifica morale della stirpe. In questi giorni parte il gruppo italiano, con a Capo S. E. Novelli, Direttore Generale degli Istituti di prevenzione e di pena.

La prima sessione plenaria del Comitato per le relazioni giuridiche italo-tedesche avrà poi luogo martedì 31 corrente alle ore 11 in Campidoglio, con l'intervento del Ministro del Reich dott. Hans Frank, e del Ministro A. Solmi. Si inizia così, anche nel campo giuridico, una attiva collaborazione fra i due paesi, intesa a rafforzare, mediante lo studio dei problemi di interesse comune, i vincoli di solidarietà fra l'Italia e la Germania e a preparare e sviluppare gli elementi del nuovo diritto.

## *Il veneficio di Asiago*

### *Altri testi alla sbarra*

FIRENZE, 18 sera

Nell'udienza pomeridiana di ieri furono interrogate le imputate Erminia Gargoni di Verona, sarta e la donna Ines Grandis già addetta al Carcere femminile di Vicenza. Le due donne, che deposero su varie circostanze, ebbero confronti assai vivaci con la Cristiana Rigoni. Ines Grandis, la carceriera di Vicenza, all'inizio dell'udienza di stamani viene interrogata dai difensori di Antonia Rigoni e più volte ha forti battibecchi con la Cristiana.

Rossi Domenico di Giovacchino, di anni 26, di Asiago maestro di sci, è in carcere dal marzo del 1937 perchè imputato di falsa testimonianza e di duplice calunnia in danno di Parisotto Luigi e di Cristina Rigoni perchè incolpava gli stessi sapendoli innocenti davanti all'Assise di Vicenza dichiarando di avere sentito il Parisotto dare il mandato di veneficio alla ragazza mentre stava nella stalla del Rigoni Giuseppe tre mesi prima della sua morte. Il Rossi non gode buona fama. Egli afferma che la Cristina si lamentava di essere stata picchiata dal padre e il Parisotto le assicurò che avrebbe pensato lui a liquidare tutto.

Il P. G. chiede che la Corte ammetta la perizia del Prof. Bufalini e professor Coronedi. La difesa chiede che siano richiamati i periti prof. Manelli e prof. Pellegrini da Padova.

La Corte accoglie la richiesta del P. G. per l'ammissione dei periti Bufalini e Coronedi, e ordina la citazione del Prof. Manelli e Prof. Pellegrini per dare schiarimenti sulle loro perizie. L'udienza è tolta alle ore 13.10 e viene rinviata alle ore 9 di lunedì.

## La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

9,15: Trasmissione per i militari.
10: L'ora dell'Agricoltore.
11: Trasmissione da Treviso: Radiocronaca della Grande Rivista delle Bandiere.
11,15: Messa cantata dalla Basilica Santuario della SS. Annunziata di Firenze.
12-12,15: Lettura e spiegazione del Vangelo.
12,30: Dischi di Musica corale.
13,45-14,15: Dischi di musica varia.
17: Incontro di calcio per la Coppa del mondo.
18,45: Trasmissione da Venezia: Celebrazione degli Eroi del Mare (Registrazione).

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA NAPOLI II - MILANO III

20,25: S. E. Giancarlo Vallauri: «L'energia elettrica nella vita nazionale».
21: Stagione lirica dell'E.I.A.R.: «Il barbiere di Siviglia». Melodramma in tre atti di Cesare Sterbini. Musica di Gioacchino Rossini. Maestro direttore e concertatore d'orchestra: Fernando Previtali. Maestro del coro: Costantino Costantini.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

16,30: Concerto dell'Accademia Corale della G.I.L. di Varese (dischi).
20,35: Dischi di musica varia.
21,30 (circa): Concerto della Banda dei RR. CC..

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II

ROMA (Onda ultracorta)

19: Dopolavoro Mandolinistico Lucchese.
20,35: Le Potenze fiorentine festeggianti il re della graticola.

## La radio di domani

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

11,30: Musica varia.
12,30: Dischi di musica operettistica.
13,20: Orchestra Cetra.
16,40: La Camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.
17,15: Concerto.

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA NAPOLI II - MILANO III

19,40: Dischi di musica varia.
21,10: Concerto dell'organista Ulisse Mathey.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

20,30: Orchestra d'archi.
21: La lingua d'Italia, risposte ai quesiti degli ascoltatori.
22,15 (circa): Concerto della pianista Lidia Zambelli.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ROMA (Onda ultracorta)

19: Musica varia e canzoni.
19,10: Echi del giorno e curiosità.
19,20: Kramer e i suoi solisti.
20,30: «Felicita Colombo», commedia in tre atti di Giuseppe Adami. Protagonista: Dina Galli

PROGRAMMI DALL'ESTERO

*Berlino.* — 20: Verdi: «Un ballo in maschera», opera in tre atti (dischi).

## Bambina uccisa nel crollo di un pavimento

PARMA, 18 sera

In seguito al crollo di un pavimento in una casa colonica di Ardola Zibello è rimasta uccisa la bambina Iside Artusi, di otto anni. Altre quattro persone sono rimaste leggermente ferite.

## Bollettino del tempo

BOLOGNA — massima 27, minima 17.
TORINO — massima 24, minima 18.
MILANO — massima 29, minima 18.
GENOVA — massima 24, minima 17.
VENEZIA — massima 24, minima 18.
FIRENZE — massima 29, minima 14.
ANCONA — massima 23, minima 18.
FOGGIA — massima 26, minima 20.
NAPOLI — massima 27, minima 17.
CAGLIARI — massima 31, minima 15.
BARI — massima 23, minima 19.
CATANIA — massima 25, minima 16.
MESSINA — massima 26, minima 18.
TRIESTE — massima 25, minima 17.
TRENTO — massima 26, minima 12.
TRIPOLI — massima 26, minima 19.
BENGASI — massima 26, minima 20.
RIMINI — massima 22, minima 16.
RODI — massima 24, minima 20.


COLUMBIA

*Non acquistate dischi senza consultar prima il*

*CATALOGO GENERALE*

**DISCHI COLUMBIA**

**Il più vasto assortimento di canzoni, ballabili e musica di film.**

Musica orchestrale, strumentale, bandistica, corale

OPERE ED OPERETTE COMPLETE

*Cataloghi gratis a richiesta*

**DISCHI COLUMBIA**
**MILANO VIA DOMENICHINO, 14**

*In vendita presso tutti i migliori rivenditori*

**ARTRITI - REUMI SCIATICA - URICEMIA**
Cura radicale col celebri **FANGHI e BAGNI**
**SALSO - JODO - BROMICI**
Inalazioni umide e secche
**Sorgenti secolari di acque purgative e risolventi**
15 Giugno - 15 Settembre
Chiedere prospetti alla Direzione Terme



**FOSFOIODARSIN**
**"SIMONI"**
*Ricostituente di massima efficacia*
Fiale 1.o - 2.o grado (indolori)
FLACONE PER USO ORALE
*Tollerato da tutti*
Indicato nell'Anemia - Clorosi - Linfatismo - Esaurimenti nervosi - Postumi di Pleurite - Deperimento organico Malaria.
*Chiedetelo nelle buone farmacie e presso la farmacia Cornelio. Soc. Acc. Sempl. Dott. Viero e C. Padova.*
Rifiutate il prodotto se non è originale cioè mancante della firma G. Simoni.
(Decr. Pref. Padova 2053-1)



**CAVOLIFIORI**
*giovani piantine per trapianti, grande disponibilità: prezzi modici.*
**Stab. Forestale ANSALONI - Bologna**
Via Oretti, 14 - Telef. 22250
Negozio: Via Pignattari, 3 - Telef. 25952



**HARMONIUMS**
**a pressione LANZANI**
**VISITATECI ALLA FIERA DI PADOVA**
Padiglione MOBILIO - Stand 1051



**A. BORGHI & C.**
STOFFE PER ARREDAMENTO
BOLOGNA - ROMA - TORINO

**Riduzioni del 50%** - FF. SS. e Soc. Veneta Ferrovie Secondarie

**Carovane Automobilistiche organizzate dalla C.I.T. dalle principali città italiane**

DOMENICA 19 GIUGNO 1938-XVI

# L'AVVENIRE D'ITALIA

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ANNO XLIII - NUMERO 140

# La polemica in Francia

## tra i complici e gli avversari della Spagna rossa

PARIGI, 18 sera

Da ieri sera il Parlamento è in vacanza. Generalmente si pensa che esso non sarà più riconvocato che nel tardo autunno.

### Sciopero degli impiegati statali?

Le conseguenze dell'affrettata chiusura della sessione parlamentare sono varie.

Tra le categorie indispettite dalla interruzione dei lavori parlamentari vi sono i funzionari dipendenti dallo Stato. Ora, sapendo che il Governo è contrario alle loro rivendicazioni e che le vacanze del Parlamento significano l'aggiornamento di ogni discussione in merito, sembra che gli impiegati dello Stato intendano senz'altro scioperare. Un comunicato del «Cartello dei servizi pubblici» invita, infatti, i dipendenti dello Stato a passare all'azione, lasciando prevedere il ricorso agli estremi, cioè lo sciopero per intimidire il Governo.

Alla chiusura della sessione si è giunti dopo che in seno alla Commissione degli Affari Esteri della Camera è stata respinta definitivamente la proposta comunista di domandare al Governo di non ristabilire il controllo dei Pirenei.

Nella seduta della Commissione, l'ex Presidente del Consiglio Flandin ha fatto una larga esposizione della posizione del suo gruppo. Egli ha precisato che dal suo punto di vista il non intervento comporta una neutralità assoluta ed ha sostenuto che la Francia deve attenersi al non intervento in accordo assoluto con l'Inghilterra e che la sua politica in Spagna deve allinearsi di preferenza su quella di Londra anzichè su quella di Mosca. Egli ha deplorato che da alcuni mesi (e specialmente in seguito ai due decreti ministeriali firmati dal Governo di Blum il 16 ed il 17 marzo scorso), il transito delle armi e delle munizioni a destinazione della Spagna rossa sia stato praticato ufficialmente ed in contraddizione col decreto sul non intervento pubblicato nel 1936 in conformità degli accordi internazionali.

### La denuncia di Flandin

Flandin ha fornito indicazioni molto precise sulle infrazioni del non intervento avvenute in marzo, aprile e maggio e che riguardano parecchie migliaia di tonnellate di materiale e di munizioni.

Dopo l'intervento di altri Commissari, l'ex Ministro degli Esteri Delbos ha sostenuto che la politica di non intervento significa che il Governo francese si sarebbe interdetto di prendere parte materialmente al conflitto, ma non di avere simpatie per il Governo di Valencia.

Secondo i giornali, nelle sue dichiarazioni Flandin ha fatto importanti rivelazioni sulle forniture di materiale bellico alla Spagna rossa. Tra l'altro egli ha precisato che il vapore *Patria*, proveniente dalla Russia, è arrivato nel porto di Le Havre mercoledì scorso. Questo vapore è il primo di una serie di sei, tutti carichi di materiale da guerra a destinazione di Barcellona. Il signor Flandin ha lasciato chiaramente intendere che davanti all'emozione che questa intensificazione di traffico aveva sollevato a Londra, il Ministro degli Affari Esteri francese si era formalmente impegnato con lord Halifax che lo sbarco di materiale dei vapori in questione non sarebbe stato permesso. I comunisti, però, non disarmano e si preparano a protestare violentemente invocando la libertà di commercio per la Spagna marxista.

Il *Gringoire* lancia una singolare sfida al Governo di Daladier pubblicando un trafiletto in corsivo nel quale si legge:

«Noi sfidiamo il Governo a pubblicare il rapporto che è stato inviato dalle autorità militari sui veri responsabili dei bombardamenti aerei avvenuti in territorio francese nella Domenica di Pentecoste. Il rapporto stabilisce nel modo più formale che i bombardamenti sono stati preparati e lanciati dalle autorità rivoluzionarie di Barcellona ed i nostri comunisti come i loro agenti lo sanno meglio di chiunque».

Negli ambienti giornalistici si osserva a proposito di questa sfida che il silenzio del Governo appare veramente inesplicabile ove si ricordi che Daladier aveva preso solenne impegno davanti alla Camera di agire rapidamente e di trarre le conseguenze da quelli che sarebbero stati i risultati dell'inchiesta.

### La riapertura della frontiera dei bassi Pirenei

Mentre le sinistre continuano nella loro campagna a favore dei bolscevichi di Spagna, non mancano segni sintomatici sull'altra sponda.

Si apprende che l'annuncio della riapertura della frontiera franco-spagnola nei bassi Pirenei, cioè dalla parte della Spagna nazionale, fissata dalle autorità nazionali per il 1.o luglio, ha provocato numerose domande di passaporti da parte di francesi desiderosi di profittare delle nuove disposizioni.

La decisione delle autorità nazionali è stata accolta con grande favore dalle popolazioni di frontiera che sperano così di riannodare i loro reciproci rapporti, resi difficili, se non praticamente impossibili, negli ultimi due anni.

Si apprende anche che sotto la presidenza onoraria dell'ex Presidente del Consiglio Flandin, è stata fondato a Parigi una Camera di commercio franco-spagnola la quale, ponendosi strettamente sul terreno economico, ha per obiettivo di ottenere che la Francia si faccia rappresentare presso il Governo nazionale di Salamanca. Il nuovo organismo ha votato una mozione in cui si rivendica appunto l'invio immediato, nell'attesa di meglio, di un agente generale ufficiale presso il generale Franco. La mozione è stata presentata al Governo.

Il rimpatrio dei 12.000 miliziani marxisti della fuggiasca 43.a Divisione in direzione di Barcellona, salvo qualche centinaio tra essi che hanno optato per la frontiera nazionale, continua ad essere vigorosamente stigmatizzato dalla stampa di destra la quale denunzia questa nuova e grave infrazione del non intervento da parte della Francia.

Tra gli altri il direttore del *Jour* protesta in termini vivaci rilevando che la Francia, prendendo deliberatamente partito per i rossi, non solo viene meno alle norme della neutralità, ma prolunga la guerra civile.

Rimpatriando i marxisti ed avviandoli a Barcellona, il Governo Daladier ha commesso una grave infrazione incoraggiando piuttosto la cosidetta politica di guerra auspicata da Mosca e dai suoi numerosi agenti francesi.

# Il Ministro Alfieri ricevuto dal Duce

### Una grande mostra a Bolzano — L'elogio del Capo del Governo per l'attività dei G.U.F.

FORLI', 18 sera

*Il Duce ha ricevuto il ministro Alfieri che gli ha riferito particolareggiatamente sulla sua visita compiuta recentemente a Bolzano, e sul programma delle manifestazioni che interessano le categorie che svolgono la loro attività nel campo dell'arte, del teatro e del cinematografo, e che avranno la loro prima espressione nella grande mostra che sarà inaugurata il 24 agosto a Bolzano.*

*Il Duce ha approvato tale programma per l'attuazione del quale ha promesso il suo interessamento.*

*Il ministro Alfieri ha inoltre riferito al Duce, circa la manifestazione di chiusura dell'attività dell'Associazione di cultura italo-germanica, di Milano.*

*Il Duce ha ricevuto anche il dottor Mezzasoma, vice segretario dei G.U.F. che gli ha riferito sul viaggio che una delegazione di dirigenti dei Gruppi universitari fascisti effettuerà in Germania dal 21 al 27 Giugno e sul programma delle manifestazioni che in tale occasione saranno organizzate ad Heidelberg, culminando nella «Giornata dello studente tedesco».*

*Il dott. Mezzasoma ha presentato al Duce l'elenco dei 15 componenti la delegazione che rappresenterà gli Universitari italiani e gli ha, inoltre, riferito su taluni problemi concernenti la gioventù studiosa, problemi che saranno esaminati e risolti.*

*Il Duce ha elogiato l'attività svolta dai G.U.F. in tutti i campi della vita universitaria italiana.* (Stefani)

LA GUERRA IN SPAGNA

# L'indignazione dei nazionali

## per le incursioni degli aerei francesi

BURGOS, 18 sera

*La stampa nazionale si mostra indignatissima per le incursioni degli aeroplani francesi i quali, per ben quattro volte, hanno violato il territorio della Spagna nazionale.* Il Diario Vasco, *di San Sebastiano, constata che la Francia si propone di rendere impossibili le relazioni amichevoli e attribuisce la violazione delle frontiere allo scopo di ferire la dignità nazionale spagnola e di alimentare le grottesche speranze dei rossi. Il giornale esclude, poi, che possa trattarsi di un errore dei piloti e rigetta anche la distinzione fra la Francia autentica e la Francia del Fronte popolare.*

*«Tranne i pochi appartenenti al gruppo monarchico — continua il giornale — tutti i francesi cooperano attivamente o passivamente all'odioso soffiare del fuoco della resistenza rossa, affinchè la Spagna debba dissanguarsi e non possa ergersi poderosa sui Pirenei. La Spagna — conclude il giornale — terrà sempre presente che il destino di migliaia di soldati dipese dalla Francia. Fortunatamente, però, non dipende dalla Francia la vittoria definitiva della Spagna nazionale».*

*Dal Gran Quartiere Generale si comunica che nelle alte valli del Cinca le truppe nazionali hanno issato solennemente la bandiera nazionale alla frontiera. Esse hanno eseguito ricognizioni nelle montagne senza incontrare fuggiaschi; hanno catturato armamento e materiale bellico. Sul fronte di Castellon della Plana, nel settore di Castillon di Digna Malepa, le truppe franchiste, dopo aver respinto alcuni attacchi nemici alle posizioni, hanno inseguito gli assalitori ed occupato le loro basi di partenza, che sono rimaste in potere dei nazionali. Nel settore di Alcora sono stati conquistati il monte Pedrizas e la fattoria Gagliazo. Le truppe nazionali hanno varcato il fiume Mijares e dominano il bivio delle strade da Fanzara verso Rivesalves e l'avanzata continua.*

*Furono fatti in questo settore 284 prigionieri e non è ancora noto il numero dei prigionieri fatti nella giornata di ieri.*

*Nel settore del littorale i rossi hanno continuato ad attaccare il centro della linea nazionale a Villarreal. Terminati gli attacchi le truppe di Franco hanno varcato il Mijares ad Almazora ed hanno sorpreso il nemico che è stato battuto in una battaglia, nella quale ha lasciato più di 1000 prigionieri con le loro armi, 24 armi automatiche, un carro d'assalto ed una grande quantità di materiale bellico. Un'altra colonna nazionale, partita dalla strada Castellon-Alcora, ha attraversato il torrente del Vinda ed ha occupato tutta la Sierra De La Pedrizas, collegandosi con le forze che avevano conquistato a destra il monte Pedrizas ed a sinistra Villarreal. I rossi hanno subito forti perdite.*

*Sul fronte di Cordova, nel settore di Penarroya, le truppe nazionali hanno continuato ad avanzare, occupando il monte Negro, la quota 620, le posizioni di La Gomonal Cerro de l'Antigua; esse hanno tagliato la ferrovia di Almarchon al 34.o Km. La sacca formatasi sul territorio nemico è stata rastrellata. In due giorni le truppe nazionali hanno seppellito 602 cadaveri nemici; 480 militi rossi sono stati fatti prigionieri o si sono presentati alle nostre linee; 28 di essi che erano feriti sono stati debitamente assistiti. Il materiale raccolto comprende, oltre ad una batteria da 155 mm., 5 mitragliatrici, 3 fucili mitragliatori, 373 fucili a ripetizione, molte maschere antigas di fabbricazione francese ed una grande quantità di strumenti chirurgici e munizioni di ogni specie e calibro, oltre a materiale da fortificazione ed effetti sanitari.*

*L'artiglieria antiaerea ha abbattuto nel settore di Villarreal quattro apparecchi rossi. L'aviazione ha cooperato brillantemente alle operazioni sul fronte di Castellon, infliggendo gravi perdite al nemico. Il posto di comando di una Divisione rossa è stato distrutto e il generale che la comandava è stato ucciso.*

# Perfetta identità di vedute constatata da Ciano e Stojadinovic

VENEZIA, 18 sera

Il Capo del Governo jugoslavo, S. E. Milan Stojadinovich, e il conte Ciano, hanno trascorso la mattinata al Grand Hotel, insieme al loro seguito.

Alle ore 11, i due Ministri hanno avuto un nuovo cordialissimo colloquio, che è durato circa due ore. In esso è stata constatata ancora una volta la perfetta identità di vedute fra i due Paesi in tutti i problemi di reciproco interesse.

Poco dopo le 11, la signora Stojadinovich, insieme alla signora Christich, moglie del Ministro jugoslavo a Roma, ha lasciato il Grand Hotel, recandosi in motoscafo alla Biennale, dove è stata ricevuta dal Segretario Generale, on. Maraini, che le ha fatto da guida nella visita ai padiglioni. Le gentili visitatrici si sono poi vivamente interessate alle opere d'arte moderne esposte nel Palazzo dell'Italia e quelle della Mostra retrospettiva del paesaggio. Pure attenta e minuziosissima è stata la visita al padiglione della Jugoslavia e a quelli delle altre Nazioni.

La signora Stojadinovich ha fatto parecchi acquisti di opere d'arte da destinarsi alle gallerie del Principe Paolo di Jugoslavia. A visita ultimata, l'on. Maraini ha accompagnato le graditissime ospiti alla riva, dalla quale si sono imbarcate sul motoscafo, dopo avere espresso il loro vivo compiacimento al Segretario della Biennale. Le due signore sono quindi rientrate al Grand Hotel.

Alle ore 13 il conte Ciano e S. E. Stojadinovich, coi loro seguiti hanno lasciato l'albergo, e si sono recati per una colazione intima alla Taverna «La Fenice», dalla quale sono partiti alle ore 14 per recarsi in piazzale Roma, ove Stojadinovich ha preso congedo dal conte Ciano, e ha proseguito con la signora in automobile per Gardone, per un breve soggiorno, durante il quale visiterà il Vittoriale degli Italiani.

Il conte Ciano si è recato quindi in motoscafo all'aeroporto del Lido, da dove, con un apparecchio speciale, è partito in volo per Riccione, proseguendo quindi per la Rocca delle Caminate.

# La posa della prima pietra della cattedrale cattolica di Gondar

GONDAR, 18 sera

Il Sottosegretario all'Africa italiana, dopo aver presieduto i lavori di accertamento ed il sopraluogo della Commissione tecnica per il piano regolatore, ha presenziato la cerimonia della posa della prima pietra della Cattedrale cattolica di Gondar, cerimonia officiata da mons. Villa, e a cui hanno assistito tutte le autorità locali.

# La commemorazione di Baracca

## sulla vetta del Montello

TREVISO, 18 sera

*Per la suggestiva cerimonia al Sacello Baracca, l'eroe tanto caro alla forte e generosa gente del Montello, che con particolare amore ne custodisce gelosamente il bel monumento, numerosa folla di Autorità era convenuta per tempo a Nervesa della Battaglia, da dove si snoda la strada che s'inerpica fra il verde del colle.*

*Ci accompagna nella salita, una squadra di giovani fascisti diretti anch'essi al Monumento, mentre nel cielo passano rombanti stormi di aerei da bombardamento, fra il crepitare lontano di mitraglie e moschetti. E' la guerra che si rivive su questo colle dalla terra rossa come di sangue, dove i filari di viti sono sostenuti da reticolati arrugginiti e dove ad ogni svolta saltano agli occhi o le rovine dell'antica Abbazia del paese, o il corso argenteo del Piave, snodantesi tortuoso nell'ubertosa pianura trevigiana, soffusa stamane di una leggera nebbiolina, come un soffice velo, che ne fascia dolcemente i contorni.*

*I «boscaroli» salgono lenti e solenni, a quello che usano chiamare il loro monumento, mentre con parola semplice, dove sentiamo vibrare una nota di commozione, ci raccontano di «lui» come fosse uno di loro, chè tutti lo conoscevano quassù, più che dalla sagoma o dal colore dell'apparecchio, dall'estrema audacia delle sue azioni aeree.*

*Ogni festa per Baracca, è festa di tutto il Montello: in modo particolare poi quella di oggi, che viene ad inserirsi come una gemma nel quadro delle eroiche celebrazioni del Ventennale della Vittoria, così che troviamo tutti i paesi agghindati a festa, con archi e scritte su per tutti i muri, bandiere e drappi ad ogni finestra.*

*Le scolaresche in divisa, schierate dinanzi alle scuole, lanciano il loro saluto argentino al passaggio di ogni macchina.*

*La strada continua a salire, mentre agli occhi ci si dispiega sempre più vasta e più ampia la pianura trevigiana: da vero aviatore, Baracca è venuto a riposare quassù, dove uno può avere ancora l'impressione del volo, tanto si è alti e quasi a picco sul piano.*

### La Messa al Sacello

*Davanti il bianco Sacello dell'eroe, è stato eretto l'altare, dove S. E. Mons. Bartolomasi, Vescovo Castrense, celebra la S. Messa assistito dal suo Vicario e dal Parroco di Nervesa, mentre su appositi inginocchiatoi assistono S. E. Mons. Mantiero Vescovo di Treviso e S. E. Mons. Beccegato Vescovo di Ceneda. Tutto intorno sono raggruppate le Autorità, fra cui notimio oltre a S. E. il Prefetto, il Federale, il Podestà e il Preside della Provincia di Treviso, S. E. il gen. Pecori-Giraldi, S. E. De Bono, S. E. Balbo, S. E. Moizo dei Carabinieri, S. E. Russo della Milizia, S. E. Acerbo, S. E. Valle Sottosegretario dell'Aeronautica, S. E. Pricolo, S. E. Pinna, S. E. Ferrari Vice Presidente del Senato, S. E. De Cossila Questore del Senato, i senatori Gasparini e Caccianiga e numerosissimi alti ufficiali dell'Aeronautica e dell'Esercito.*

*Dietro il monumento, sull'alta scalea, sono schierati tutti i labari dell'Aeronautica con le loro scorte d'onore; sul piazzale in alto sono schierate le formazioni militari con la musica dell'Aeronautica, e più in alto ancora il popolo con le rappresentanze e le scolaresche in divisa. Nel verde caldo del bosco, spiccano le uniformi dorate e il bianco delle divise estive.*

*Dopo che S. E. Valle ha dato lettura del messaggio di d'Annunzio, ha inizio la celebrazione della Santa Messa, mentre salve di moschetteria lacerano la pace idilliaca del posto.*

*All'Elevazione la musica in sordina, esegue l'inno al Piave, il fiume sacro che vediamo snodarsi laggiù e perdersi lontano.*

*Alla fine della Messa, S. E. Mons. Bartolomasi recita la preghiera dell'Aviere e la preghiera per il Re, mentre le Autorità scattano sull'attenti e le truppe presentano le armi.*

*La Messa è finita e con essa anche la celebrazione; ma un rombo dapprima indistinto, quindi sempre più forte ci segnala l'avvicinarsi degli stormi aerei, venuti quassù a rendere l'omaggio delle armi al camerata eroico caduto da forte. Il rombo possente, allorquando gli aeroplani passano sopra il Sacello a bassissima quota, sembra far tremare la terra.*

*Alla austera celebrazione, erano pure presenti alcuni parenti dell'Eroe: la vecchia mamma, aveva inviato un ricco mazzo di fiori, in ognuno dei quali brillava certo una lagrima; numerose le corone poste intorno al Sacello, omaggio di camerati e autorità.*

### L'arrivo del labaro del Partito

*Alle ore 18 la cittadinanza si è riversata lungo le vie principali della città, per acclamare entusiasta al labaro del P. N. F. giunto espressamente da Roma, ai 94 labari delle Federazioni Fasciste del Regno, e alle rimanenti gloriose bandiere dell'Esercito e della Marina, giunte a Treviso per la storica sfilata di domattina all'augusta presenza di S. M. il Re Imperatore. Con le bandiere hanno sfilato pure le bandiere decorate di alcune città e comuni del Veneto. Il lancio di fiori, è stato continuo e nutritissimo.*

*S. E. Starace Segretario del Partito, che con le massime autorità si era recato a ricevere le gloriose insegne, e a piedi le ha voluto accompagnare fino al Salone dei Trecento, è stato fatto segno alle festose manifestazioni dei cittadini, che hanno invocato a gran voce la venuta del Duce.*

*Alle ore 20 il quarto ed ultimo corteo di bandiere, ha attraversato le vie cittadine, anche questo fatto segno alle entusiastiche acclamazioni della folla addensatasi in ogni posto. I poggioli delle case lungo il percorso, davano l'impressione di veri grappoli umani sospesi nell'aria.*

*Dopo gli onori resi al labaro del P. N. F. e alle altre gloriose bandiere, la folla è stata ammessa, come ieri, alla visita nel salone dei Trecento. Il continuo, incessante affluire di popolo, è durato fino a tarda ora, così che nei due giorni è lecito pensare che tutta Treviso — nessuno escluso — sia passato dinanzi ai gloriosi vessilli.*

*Per domattina alle 10, è atteso S. M. il Re Imperatore. La cittadinanza vive ore di ansia vivissima, e si prepara fervidamente ed accoglierlo col massimo dei trionfi.*

### Suggestiva rievocazione

*Mentre vi telefono da un centralino di Nervesa della Battaglia, è in pieno svolgimento la grandiosa, suggestiva rievocazione della battaglia del Leslizio, alla quale assistono dalla spianata del Monumento Ossario le più alte Autorità politiche civili e militari, e su tutto il Montello, e lungo il corso del fiume sacro, centinaia di migliaia di persone, convenute quassù fin dall'imbrunire, con ogni mezzo di trasporto, non escluso il tradizionale «caval di S. Francesco!».*

*Fuori nell'oscurità rombano i motori di cento e cento aeroplani, che all'improvviso illuminano a giorno il sacro colle, con centinaia di razzi illuminanti, mentre gli scoppi fragorosi delle artiglierie, squarciano l'aria. Da terra s'alzano alte nel cielo arrossato, le fiamme dei mille falò, che riflettono lampi rossigni sul quadrato Ossario di Nervesa, illuminato da potenti riflettori. In distanza sono le rovine del Castello Collalto di S. Salvatore e quello dell'Abbazia di Nervesa, che sembrano incendiarsi improvvisamente, alla luce degli abbaglianti riflettori. Mentre ancora l'aria è percorsa dai fragori delle artiglierie e dai rombi degli aerei che s'allontanano, un'onda sonora si eleva sempre più intensa e più forte: sono le mille campane di tutta la provincia che suonano a stormo, per salutare la vittoria dei vent'anni fa, e tutti i Caduti che qui si immolarono per la grandezza d'Italia. E' un momento indimenticabile e solenne: non usi a commuoverci facilmente, ci troviamo con le lacrime agli occhi e il cuore in tumulto.*

*Ritorniamo verso Treviso, quasi trasportati da quest'onda immensa di folla che canta gli inni della Patria, seria e raccolta, come adempisse ad un preciso dovere, mentre ci segue dal fondo oscuro del bosco il bianco massiccio dell'Ossario fantasticamente illuminato, per ricordarci che lassù riposano i nostri Morti, gli eroi che ci difesero con la morte.*

*Tutti li sentiamo vivi stassera, come forse mai li sentimmo! E ci ritorna alla memoria la scritta letta giorni or sono fuori la tenda di alcuni mutilati del Campo Piave: «Qui sono i vivi che sanno morire, i morti che vivono!».*

**Gino Tomaselli**

# Raccordi

## fra la battaglia di giugno e quella di ottobre

(*Seguito della prima pagina*)

Non si sforza, adesso, per amore di una tesi, la verità, perchè un esempio magnifico ci soccorre: quello delle undici cadorniane battaglie dell'Isonzo che devono essere pure considerate sotto l'aspetto di una battaglia sola indirizzata ad effettuare, con successivi colpi, intervallati per l'esigenze della loro preparazione, la rottura della fronte austriaca e proseguire poi agli obiettivi vitali di Villach, di Lubiana e — perchè no?, — a quello decisissimo di Vienna.

A quanto non arrivò il Maresciallo Cadorna in undici battaglie pervenne il successore con due sole sul Piave, ma l'idea direttiva rimane la stessa e mira sempre ad uguale fine, che d'altronde è il medesimo di tutte le guerre: la distruzione delle forze armate avversarie. E a Vienna si sarebbe andati nel 1918 se considerazioni particolari e contingenti non avessero suggerito al Comando italiano di astenersene accettando la domanda absburgica di un armistizio immediato sulla base del completo disarmo dell'esercito imperiale.

### "La guerra è una cosa seria,,

La guerra — dal Maresciallo Giardino, con sottile ironia, definita *una cosa seria* — deve costantemente riguardarsi con comprensione d'insieme. Non importa affatto (negli aspetti della dottrina bellica, si capisce, non in quelli dei complessi problemi sociali di cui non si nega l'importanza) essa duri uno o dieci anni, interessa soltanto il suo esito: la vittoria. Per ottenere tale risultato il Capo deve agire con la massima ponderazione sacrificando qualunque personale aspirazione di gloria.

Armando Diaz messo, il 23 giugno 1918, davanti all'interrogativo di proseguire oltre il Piave col rischio di rimettere in pericolo la salvezza del paese, assicurando a se stesso, in caso di riuscita, fama immortale, o attendere il momento giusto sacrificando ogni ambizione, non esita un istante e sceglie la meno brillante delle soluzioni: aspettare.

Dalla magnanima decisione non ne soffre il principio bellico d'inseguire l'avversario. Diaz non vi rinuncia, spezza il concetto d'azione in due tempi e fra le due parti insinua una nuova preparazione, quindi il 24 ottobre riprende la sua manovra.

In tal modo non possiamo assolutamente considerare, nella concezione, separate le due battaglie del Piave; se lo facessimo toglieremmo ad Armando Diaz due grandi meriti. Quello della visione unitaria della guerra e quello di avere sacrificato ogni ambizione alla sicurezza della patria.

### L'insegnamento di Iellicoe

Nella storia della guerra mondiale abbiamo un altro Capo che, in circostanza quasi simile agì nello stesso modo del Duca della Vittoria. Si tratta dell'ammiraglio John Iellicoe. Alla sera del 31 maggio 1916, quando la flotta tedesca duramente provata nelle acque dello Jutland, approfittando della cadente notte, si ritirava a tutta forza verso l'ospitale Wilhelmaven, Lord Jellicoe, avrebbe potuto inseguirla, raggiungerla, distruggerla. A ciò fare si sarebbe dovuto cimentare nella nebbia, verso possibili insidie, compromettere il risultato già ottenuto per un incerto stravincere. L'ammiraglissimo si rifiutò e così la *Hochsee Flotte* potè salvarsi. L'Inghilterra non ebbe il nuovo Nelson, ma conservò fino al termine del conflitto la sua arma migliore e nessuno contestò a Jellicoe il lauro del trionfo conservandolo per tutta la guerra al suo posto di comando.

Nel XX anniversario del Piave e di Vittorio Veneto è giusto si rivendichi, anche in Italia, il merito di Diaz che, se fu *cunctator*, lo divenne perchè la Patria non corresse pericolose prove nulla importando vi fosse un generale vittorioso di più, ma molto interessando non potessero, gli austriaci, fare un sol passo avanti.

**RAIMONDO MANZINI**

RAIMONDO MANZINI
*Direttore responsabile*

Società Anonima «L'Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico

**ABANO TERME**

Sorgenti a **87** centigradi

A 9 Km. da Padova

FANGHI BAGNI MASSAGGI

IN OGNI ALBERGO LA CURA IN CASA

| | | |
|---|---|---|
| Orologio | Pens. L. | 45-58 |
| Trieste e Victoria | » | 36-48 |
| Todeschini | » | 36-44 |
| Cortesi Meggiorato | » | 28-34* |
| Due Torri | » | 28-32 |
| Salus | » | 22-25 |
| Menegolli | » | 20-27 |
| Roma | » | 20-26 |
| Sorelle Mioni | » | 20-27 |
| Casino Nuovo | » | 20-24* |
| Mioni Pezzato | » | 20-28* |
| Aurora | » | 18-27 |
| Belvedere | » | 18-27 |
| Formentin | » | 18-23 |
| Massaggio | » | 18-27 |
| Molino | » | 18-28 |
| Piccolo Trieste | » | 18-25 |
| Alba | » | 18-24 |
| Buja Montecrtone | » | 18-24 |
| Sole | » | 18-21 |
| Vena d'Oro | » | 17-22 |
| Morosini | » | 16-21 |

* Prezzi per l'alta stagione

CHIEDERE INFORMAZIONI: AZIENDA DI CURA

**Vini scarsi di colore**
**Vini scarsi di grado alcoolico**
**Vini torbidi o filanti**
**Vini spunti o fiacchi**
**Vini con odore di muffa**
**o comunque scadenti**

si possono migliorare, risanare e renderli commerciali:

**Per istruzioni rivolgersi, con piccolo campione, al Chimico-Agronomo**

**Dott. R. Tommasi - Schio**

oppure a VICENZA, Via Porti, 15 (vicino al Consorzio Agrario) nei giorni di Martedì e Giovedì dalle 9 alle 12.

**BEL COLORITO VIGORE ENERGIA**

*dopo una cura di Pillole Pink*

**La loro efficacia è scientificamente accertata ***

Se le vostre guancie sono emaciate o pallide, se vi sentite sfinita, esausta di forze e senza appetito, ciò è pesso da attribuirsi allo stato del vostro sangue, deficente probabilmente di globuli rossi, forse al di sotto dei 5 milioni per mmc. ed egualmente deficente in emoglobina, che costituisce la parte importante per le nutrizione dei tessuti. Occorre quindi normalizzare il sangue.

A base di sali di ferro, le Pillole Pink sono un vero normalizzatore e un ricostituente che agisce sia direttamente sia indirettamente, stimolando l'attività formatrice degli organi emopoietici.

Le Pillole Pink contengono, associati ai sali di ferro, alcuni tonici fra i quali: il *manganese* di azione ricostituente pronta, che determina una maggiore attività organica. La *genziana* attiva la tonicità dello stomaco, stimolante dell'appetito. La *noce vomica* tonico cardiaco e diuretico molto indicato nelle astenie nervose. L'*aloe* energico attivante delle funzioni digestive.

*Opportunamente dosati, questi elementi si completano l'un l'altro, ingenerando una «sinergia» delle più attive e di grande efficacia.*

* La notevole efficacia delle Pillole Pink è stata d'altronde riconfermata da recenti esperienze di due medici distinti. Gli originali delle relazioni mediche sono a disposizione di chiunque, presso la nostra Agenzia: Via Stelvio, 48, Milano.

Ricuperate voi pure forze, appetito, colorito, gioia di vivere e salute, rigenerando il vostro sangue con una cura di Pillole Pink.

**PILLOLE PINK**

In tutte le farmacie: L. 5,50 la scatola.

Decr. Prefett. Milano N° 8290, 19-2-38. *Prodotto fabbricato interamente in Italia.*

Acquistando il **SUGÒRO**, Voi evitate di comprare, preparare e cucinare insieme ortaggi, erbe, estratti o salse di pomodoro, nonchè olio, burro, ecc., ecc.

**perchè nel SUGÒRO c'è tutto quello che occorre, ben dosato, amalgamato e pronto per tutti gli usi di cucina e della mensa.**

IL SUGÒRO NORMALE O CON FUNGHI CONDISCE TUTTO SQUISITAMENTE

**SUGÒRO**

**condimento completo e pronto adattabile a qualsiasi gusto.**

È NECESSARIO SEMPRE, INDISPENSABILE IL VENERDÌ

**CASA DI CURA "ANALGO,,**

cure rapide radicali indolori delle malattie degli organi del movimento

*Dott. B. Pittoni*

*visite dalle ore 10 e dalle ore 16*

SCIATICA - ARTRITI
REUMATISMI - GOTTA

Via Bartolini - UDINE - Telef. 11-40